Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 5 settembre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5503 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

TAVIANI E SARAGAT RIFERISCONO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI SUGLI ATTI DI TERRORISMO

VIVA INDIGNAZIONE IN TUTTA ITALIA PER IL VILE ASSASSINIO IN ALTO ADIGE

Il Governo di Roma chiederà formalmente a quello di Vienna di intensificare l'azione di vigilanza lungo le frontiere - Prossimo incontro italo-austriaco a Ginevra

Roma, 4

Il feroce assassinio compiuto dai terroristi in Alto Adige ha suscitato in tutta Italia profonda esecrazione. Iersera a tardissima ora, non appena erano pervenute a Roma le prime segnalazioni sull'attentato che è costato la vita al carabiniere Tiralongo, il Presidente della Repubblica supplente Merzagora e del Consiglio Moro avevano chiesto ai competenti organi di tenerli costantemente informati sugli sviluppi dell'azione di rastrellamento subito avviata dopo la sparatoria. Stamane il Presidente Merzagora ha ricevuto prima il Capo della Polizia Vicari e poi il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri De Lorenzo che lo hanno ragguagliato su quanto era accaduto e sulle misure decise. Altrettanto faceva il Ministro degli Interni Taviani riferendo al Presidente del Consiglio Moro. Quest'ultimo dopo un colloquio con il Ministro Saragat decideva di mettere l'argomento al primo punto della discussione nella riunione del Consiglio dei Ministri. Infatti il Consiglio dei Ministri stamane ha ascoltato le relazioni di Taviani e Saragat sul problema altoatesino, in relazione agli ultimi sviluppi collegati con gli attentati contro le nostre Forze armate culminati nel tragico episodio della notte scorsa.

Si è poi aperta una ampia discussione al termine della quale è stato dato ampio mandato a Saragat per condurre le trattative con Kreisky nei colloqui in programma tra i due Ministri per il 7 e 8 settembre. Saragat partirà lunedì per Ginevra per partecipare all'incontro con Kreisky. Egli ha precisato che conta di avere con il Ministro austriaco colloqui nella stessa giornata di lunedì e nella giornata seguente. Farà ritorno a Roma entro mercoledì. Il Governo italiano chiederà formalmente a quello austriaco di intensificare l'azione di vigilanza alla frontiera per prevenire la organizzazione di attentati terroristici in Alto Adige. La richiesta verrà rivolta dal Ministro degli Esteri Saragat in occasione dell'incontro con il collega austriaco Kreisky a Ginevra il 7 e l'8 di questo mese. L'annuncio è stato dato dallo stesso Saragat, nel corso della riunione del Consiglio dei Ministri. Il Ministro degli Esteri, che si è recato alla riunione del Governo accompagnato dall'Ambasciatore Gaia, capo della delegazione italiana nella commissione mista italo-austriaca per l'Alto Adige ha svolto per i colleghi un'ampia relazione. In questa, oltre a dare l'annuncio che prima abbiamo riferito, Saragat ha fatto un quadro della situazione in Alto Adige e ha parlato delle prospettive che si presentano per una soluzione della vertenza.

L'incontro di Ginevra, egli ha detto tra l'altro, dovrebbe, senz'altro, avere risultati positivi. Nel corso di esso verranno valutati i risultati dei lavori della commissione italo-austriaca. In ogni caso, anche se non sarà risolutivo, tale incontro dovrebbe tuttavia costituire una tappa importante verso la meta finale. Come si vede Saragat, nonostante i nuovi attentati in Alto Adige — che, egli ha detto, «richiamano la mentalità nefasta del nazismo» — è complessivamente ottimista circa la possibilità di dare un decisivo avvio alla soluzione della vertenza. L'ottimismo di Saragat si basa sugli accordi che la commissione mista ha raggiunto su molti punti (due terzi dei problemi esaminati, a quanto pare), nonchè sul suo proposito di non presentarsi a Ginevra a mani vuote. Il Governo italiano ha affermato infatti Saragat, pur avendo dato piena esecuzione all'accordo De Gasperi-Gruber, «intende compiere autonomamente un ulteriore passo avanti e favorire la giusta e pacifica convivenza delle popolazioni di lingua italiana e ladina tra l'altro utilizzando le conclusioni della commissione dei 19». Il «passo in avanti» di cui parla Saragat consisterebbe nell'offerta di maggiori autonomie amministrative alla minoranza di lingua tedesca dell'Alto Adige. Tali concessioni, tuttavia, non dovranno porre — come ha detto Saragat anche ai giornalisti prima della riunione — in una condizione di inferiorità gli altri gruppi etnici della provincia, cioè quello di lingua italiana e quello di lingua ladina. I cittadini di lingua italiana, in Alto Adige, sono 140.000; quelli di lingua tedesca 230.000; i ladini 20.000. E' ancora da tener conto del fatto che i cittadini di lingua italiana costituiscono la maggioranza nei due maggiori centri urbani, cioè Bolzano e Merano. Sarebbe dunque impensabile — ha detto Saragat — creare una situazione che ponesse in condizione di inferiorità i cittadini di lingua italiana e di lingua ladina nell'Alto Adige. «E' comunque possibile — ha aggiunto Saragat — compiere un passo avanti». Egli non ha nascosto la sua speranza che la Cancelleria austriaca esprima una ferma condanna contro gli autori dei recenti attentati.

Tra i vari commenti agli sviluppi altoatesini segnaliamo che l'on. Flaminio Piccoli, dirigente della SPES della DC a seguito dell'attentato perpetrato in Alto Adige ha rilasciato una dichiarazione nella quale tra l'altro dice: «L'episodio, mentre mi riempie di commosso cordoglio per la vittima, solleva tutto il mio sdegno per il ripetersi di atti di inqualificabile delinquenza e di reiterato disprezzo delle elementari norme della civile convivenza. Questa catena di episodi riveste un carattere di insultante violazione di ogni convivenza umana e civile».

Da rilevare infine che il Consiglio dei Ministri nella sua seduta odierna ha approvato uno schema di decreto del Presidente della Repubblica con il quale, in attuazione dell'art. 66 dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, si provvede all'istituzione nell'ambito della Provincia di Udine di un circondario corrispondente al territorio ricadente nella giurisdizione del Tribunale di Pordenone e al territorio dei Comuni di Erto-Casso e Cimolais, per il decentramento di funzioni amministrative. (Lo schema di decreto è pubblicato nel suo testo in settima pagina).

In opposizione alla S.V.P.

Un nuovo partito tedesco fondato in Alto Adige

Bolzano, 4

Con un proclama firmato dall'ex-senatore della Suedtiroler Volkspartei, dott. Josef Raffeiner, è stata annunciata questa sera la fondazione di un nuovo partito di lingua tedesca in Alto Adige. Si chiamerà «Patria sudtirolese» ed avrà come sottotitolo «Partito di Raffeiner d'opposizione alla SVP».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro degli Esteri Saragat, che ha fatto dichiarazioni sulla situazione altoatesina prima della seduta del Consiglio, e il Ministro Mancini al loro arrivo a Palazzo Chigi

PUBBLICATO IL TESTO DELLA «MEMORIA» SCRITTA A YALTA

Togliatti era contrario al «vertice» comunista

Perchè temeva una dichiarata rottura del movimento «La nostra propaganda ateistica non ci serve a niente»

Roma, 4

Com'era stato preannunciato la rivista comunista «Rinascita» ha pubblicato oggi il testo integrale della «memoria» che Togliatti scrisse a Yalta sulle questioni del movimento comunista internazionale e della sua unità prima di morire. Longo in una breve premessa assicura che Togliatti concluse la stesura del documento poche ore prima di essere colto dal fatale malore. Il documento togliattiano è diviso in varie parti; la prima esamina il modo migliore per combattere le posizioni cinesi; la seconda fissa le prospettive della situazione presente; la terza parla dello sviluppo del movimento marxista; la quarta parla dei rapporti con il movimento dei paesi coloniali ed ex coloniali; la quinta è dedicata ai problemi del mondo socialista; infine l'ultima parte, assai breve, è dedicata alla situazione italiana.

In merito alla conferenza al «vertice» organizzata dai russi per la polemica con i cinesi, Togliatti praticamente conferma il suo dissenso da Mosca affermando che «dubbi e riserve circa la opportunità della conferenza permangono in noi soprattutto perchè è ormai evidente che a questa non parteciperà un gruppo non trascurabile di partiti, oltre a quello cinese». Togliatti illustra poi il piano che i comunisti italiani proponevano per una lotta efficace contro la linea cinese, scrivendo che esso era effettivamente diverso da quello che è stato seguito. In particolare Togliatti proponeva questi punti: non interrompere mai la polemica contro le posizioni di principio e politiche cinesi; condurre questa polemica senza condanne generiche, su temi concreti; in pari tempo procedere, per gruppi di partiti, a una serie di incontri per un esame approfondito e una migliore definizione dei compiti che si pongono oggi nei differenti settori del movimento comunista. Una volta definita una politica comunista settore per settore si sarebbe anche potuto rinunciare, secondo Togliatti, alla conferenza internazionale per evitare una scissione. Togliatti accusa i cinesi di aver sviluppato la loro azione per costituire gruppi scissionistici nei partiti comunisti e riconosce che nel PCI e ai suoi margini «abbiamo qualche gruppetto di compagni e simpatizzanti che inclinano verso le posizioni cinesi».

Secondo Togliatti anche la presente situazione internazionale — ed egli nel memoriale ha fatto riferimento alla battaglia elettorale negli Stati Uniti, al processo di ulteriore concentrazione monopolistica nell'Occidente europeo e ai fatti del Vietnam — deve essere presa in esame per definire l'atteggiamento nei confronti dei comunisti cinesi. «L'unità di tutte le forze socialiste in un'azione comune anche al di sopra delle divergenze ideologiche — afferma lo scomparso leader del PCI — è un'imprescindibile necessità. Da questa unità non si può pensare che possano essere esclusi la Cina e i comunisti cinesi».

Anche per i problemi del comunismo dell'Europa occidentale è lecito conservare «forti riserve sull'utilità di una conferenza internazionale dedicata soltanto o in prevalenza alla denuncia e alla lotta contro le posizioni cinesi», appunto perchè temevamo e temiamo — ha scritto Togliatti — che in questo modo i partiti comunisti dei paesi capitalistici siano spinti nella direzione opposta a quella necessaria, cioè a chiudersi in polemiche interne, di natura puramente ideologica, lontane dalla realtà. Il pericolo diventerebbe particolarmente grave se si giungesse a una dichiarata rottura del movimento con la formazione di un centro internazionale cinese che creerebbe sue sezioni in tutti i paesi. Tra le masse ciò creerebbe scoraggiamento e lo sviluppo del movimento comunista sarebbe fortemente ostacolato.

Nei confronti del mondo cattolico — ha rilevato Togliatti — «non ci serve a niente la vecchia propaganda ateistica. Lo stesso problema della coscienza religiosa, del suo contenuto, delle sue radici tra le masse e del modo di superarla, deve essere posto in modo diverso che nel passato, se vogliamo avere accesso alle masse cattoliche ed essere compresi da loro. Se no, avviene che la nostra mano tesa ai cattolici viene intesa come un puro espediente e quasi come un'ipocrisia». Dopo aver osservato che anche nel mondo della cultura oggi le porte si sono largamente aperte alla penetrazione comunista e bisogna sapere sfruttare questa situazione, Togliatti ha parlato dell'autonomia dei partiti comunisti «di cui noi siamo fautori decisi e che non è solo una necessità interna del nostro movimento, ma una condizione essenziale del nostro sviluppo nelle condizioni presenti. Noi saremo contrari ad ogni proposta, quindi, di creare di nuovo un'organizzazione internazionale centralizzata. Siamo tenaci fautori dell'unità del nostro movimento e del movimento operaio internazionale, ma questa unità deve realizzarsi nella diversità di posizioni politiche concrete, corrispondenti alla situazione ed al grado di sviluppo in ogni paese».

Togliatti affermava infine che un fatto preoccupante è il manifestarsi tra i paesi socialisti di una tendenza centrifuga. «Ciò è un grave pericolo del quale i sovietici si devono preoccupare. Vi è senza dubbio del nazionalismo rinascente. Anche nel campo socialista, forse, bisogna guardarsi dalla forzata uniformità esteriore.

«SARA' UN'ESTATE DI SANGUE» AVEVA DETTO TEMPO ADDIETRO KLOTZ

Il «martellatore» di Val Passiria ha mantenuto la criminale promessa

Due colpi sparati da una ventina di metri hanno fulminato il giovane carabiniere Pugnali da «SS» scoperti durante le perquisizioni - Rastrellamenti senza esito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 4

Non è stato un attacco di sorpresa. Georg Klotz l'aveva annunciato fin dall'anno scorso: «La prossima volta spareremo sui carabinieri. Sarà una estate di sangue». Il «martellatore della Val Passiria» ha mantenuto la sua folle e criminale promessa. In questi ultimi giorni di estate ha radicalmente cambiato tattica, ha abbandonato il plastico per il mitra. Ha deciso di trascurare i tralicci dell'alta tensione per scegliere come bersagli i nostri carabinieri, i nostri alpini, i nostri finanzieri, che in questo inquieto Alto Adige tentano inutilmente, da cinque anni, di riportare la tranquillità. Dopo la «notte dei fuochi» del 1961, dopo gli attentati dinamitardi in varie città italiane, il BAS teneva in riserva quest'ultima carta e l'ha giocata proprio in questa settimana, ormai così prossima ad un nuovo incontro Saragat-Kreisky. Il Befreiungs-atkion für Südtirol, di cui Klotz è uno dei capi, ha forse, dopo l'arresto avvenuto questa primavera di Gunther Andergassen, il führer supremo, deciso di intralciare ancora una volta le trattative, di tentare di scavare, con atti irreparabili, un solco incolmabile fra l'Italia e l'Austria.

La nuova azione terroristica del BAS ha avuto inizio sabato scorso con la sistemazione di una mina sulla strada di Perca, mina che è esplosa ferendo quattro alpini. Il giorno dopo, domenica, due cecchini, probabilmente Klotz e il suo inseparabile compagno Luis Amplatz (il quale, non molto tempo fa, confidò a un inviato di «Der Spiegel» di aver compiuto oltre duecento azioni in Italia) aprivano il fuoco su una pattuglia di guardie della finanza e ferivano il vicebrigadiere Arrigo Tiboni. Trasferendosi rapidamente dalla Val Passiria al Passo del Rombo, i terroristi del BAS attaccavano martedì notte, con raffiche di mitragliatrice, la caserma delle fiamme gialle. Ieri sera si spostavano di nuovo e concludevano la loro prima settimana di operazioni con l'attacco alla piccola caserma di Selva dei Molini e con l'assassinio del carabiniere Vittorio Tiralongo. Abbiamo usato espressamente la parola «assassinio», perchè non si è trattato di una azione di guerra, ma di un volgare omicidio che Klotz difficilmente potrà elencare fra le sue «benemerenze patriottiche».

Selva dei Molini è una piccola, piccolissima frazione di Brunico. Quattro baite a 1200 metri di altezza, dominate da una casermetta presidiata da tre carabinieri e da un sottufficiale. Questa postazione militare in vista del confine austriaco era giudicata così poco importante che tra qualche mese sarebbe stata abolita. E invece, d'un tratto, essa è nelle cronache, così come la storia del soldato semplice Tiralongo. Questi non ha visto in faccia i suoi aggressori, non ha risposto al loro fuoco, non ha fatto nulla di nulla, per la semplice ragione che è stato colpito alle spalle, assassinato con due proiettili sparati da non più di 20 metri, forse dalla casa vicina. Dopo aver cenato con i tre compagni, Vittorio Tiralongo era uscito sul ballatoio della caserma per prendere una boccata d'aria o forse per restare solo con i propri pensieri. Quella di Vittorio, non si poteva dire una esistenza del tutto felice.

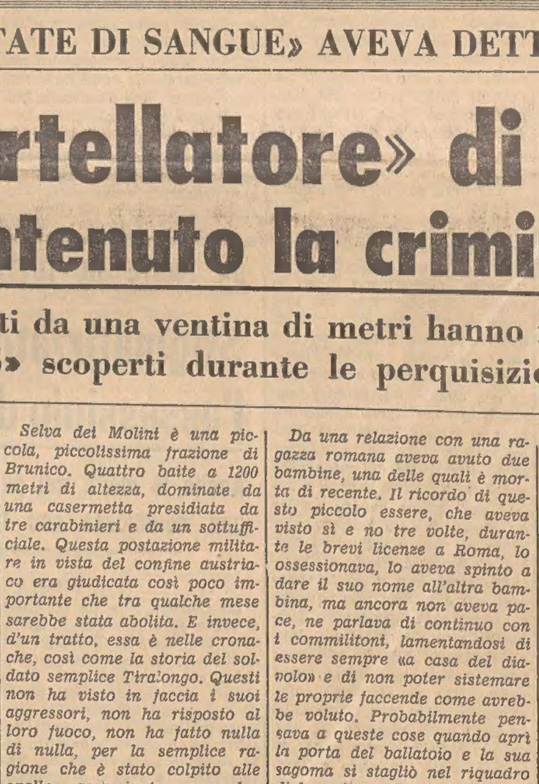
Da una relazione con una ragazza romana aveva avuto due bambine, una delle quali è morta di recente. Il ricordo di questo piccolo essere, che aveva visto sì e no tre volte, durante le brevi licenze a Roma, lo ossessionava, lo aveva spinto a dare il suo nome all'altra bambina, ma ancora non aveva pace, ne parlava di continuo con i commilitoni, lamentandosi di essere sempre «a casa del diavolo» e di non poter sistemare le proprie faccende come avrebbe voluto. Probabilmente pensava a queste cose quando aprì la porta del ballatoio e la sua sagoma si stagliò nel riquadro di luce. Erano le 22, forse qualche minuto di meno. Da poco lontano veniva il rumore del torrente Rienza; nell'aria c'era l'odore dolciastro del fieno che le donne avevano voltato prima di sera. D'improvviso due secche detonazioni. Il giovane si accasciava sul ballatoio e spirava prima che i compagni potessero prestargli soccorso. Pochi istanti dopo erano avvertiti i comandi dei carabinieri di Brunico, di Bolzano e di Padova e, mentre i reparti di stanza si gettavano all'inseguimento dei terroristi, altri 500 carabinieri venivano fatti affluire con ogni mezzo nella zona, insieme a reparti di alpini, della polizia e della finanza. Il rastrellamento si concludeva all'alba, purtroppo senza alcun risultato, anche se, con le prime luci, venivano impiegati per la ricognizione alcuni elicotteri. Selva dei Molini non dista dal confine che dieci chilometri, non più di tre ore di marcia, e gli attentatori avevano certo potuto riparare con estrema facilità in Austria.

Sulla identità dei terroristi sembra ormai che non ci siano più dubbi. Il «commando» che ha riacceso la guerriglia nell'Alto Adige sarebbe costituito da quattro ben noti terroristi della Val Pusteria, Forer, Steger, Oberlechner e Oberleiter, capeggiati da Georg Klotz e da Luis Amplatz. I nomi di Klotz e Amplatz non sono nuovi al pubblico italiano. Dalla costituzione del BAS nel 1959 essi hanno diretto quasi tutte le operazioni terroristiche in Italia, hanno trasferito materiale esplosivo in Alto Adige e hanno perfino costituito, ad Abasam, nei dintorni di Innsbruck, una «scuola per terroristi». Sotto la pressione dell'opinione pubblica, la polizia austriaca era infine costretta, nell'aprile di quest'anno, a trarli in arresto, ma dopo un solo mese di detenzione li rilasciava alla condizione che essi non abbandonassero la città di Vienna e che rispettassero le convenzioni dell'asilo politico (accordato dall'Austria anche ad altri venti altoatesini). Klotz e Amplatz fingevano di aderire all'invito e in ripetute dichiarazioni alla stampa esprimevano la loro intenzione di abbandonare definitivamente la lotta, il primo a causa di una grave infermità, il secondo confidando agli inviati dei giornali tedeschi che ormai aveva perso ogni fiducia nella «causa». Ma era una semplice manovra per stornare i sospetti della polizia austriaca.

Ci ha detto oggi un carabiniere, dopo che aveva aiutato a caricare la salma di Vittorio Tiralongo sull'autoambulanza che lo ha trasportato a Bolzano: «Prima hanno ucciso lo stradino Giovanni Postal. Poi hanno assassinato il ferroviere di Verona, Gaspare Ezzen. E ieri è toccato ad uno dei nostri. Adesso la lista deve chiudersi». Poi si è chinato, ha tolto da una scatola di cartone un lungo pugnale e ce lo ha mostrato. «Sa che cosa è?» ci ha chiesto. Lo sapevamo, certo, era un pugnale da «S.S.». «Bene, ne abbiamo trovato duecento durante le perquisizioni che abbiamo compiuto nella mattinata».

Si apprende stasera che nel corso dell'operazione di polizia è avvenuto un incidente a Molini di Tures, presso l'albergo «Lepre», dove si trovano numerosi valligiani fermati. Inavvertitamente un carabiniere ha lasciato partire un colpo di mitra sul pavimento che ha fatto schizzare schegge tutto all'intorno. Sono rimaste ferite quattro persone e precisamente: due carabinieri, l'operaio della Indel Angelo Bianchi, di 56 anni, e il contadino Franz Engl, di 37 anni. Sono stati tutti ricoverati all'ospedale di Brunico; vi resteranno da una a tre settimane.

Angelo Del Boca



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Bolzano — Una recente immagine di Vittorio Tiralongo

DOPO VENTOTTO GIORNI DI MALATTIA

Segni è ormai fuori pericolo

I tre medici curanti si avviano già verso lo scioglimento della prognosi

Roma, 4

Il trentaquattresimo comunicato sulla malattia di Segni non ha recato l'attesa notizia del «fuori pericolo». Virtualmente, però, le condizioni dell'infermo consentirebbero benissimo una simile, confortante comunicazione. Nel bollettino diffuso questa sera dai medici curanti si dice: «Negli ultimi due giorni le condizioni generali del Presidente della Repubblica sono ulteriormente migliorate. La temperatura continua ad essere normale; il comportamento del polso, del respiro e della diuresi, è regolare. Lo stato di nutrizione è buono e l'alimentazione avviene esclusivamente per via orale».

Con oggi, sono esattamente quattro settimane che l'on. Segni è infermo. Egli fu colpito dalla trombosi il 7 agosto. Dopo ventotto giorni di malattia con alti e bassi preoccupanti, si può dire che il settantatreenne statista affronta la quinta settimana in condizioni assolutamente rassicuranti. Il portavoce del palazzo, dott. Brusco, ha annunciato che i medici curanti si ritroveranno di nuovo al capezzale dell'infermo martedì prossimo. Il neurologo Challiol e Fontana non si vedranno quindi con il medico personale del Presidente, che continua a rimanere al Quirinale, per quattro giorni. Ci si avvia quindi verso lo scioglimento della prognosi.

Lo stato psichico del Presidente permane tuttora vigile e lucido. La sua partecipazione a ciò che gli accade intorno è sempre più attiva, anche se il quadro neurologico, ossia la paralisi in sè, è invariato. Si presume che i clinici abbiano in mente di affrontare la malattia dello statista quando le sue condizioni generali lo consentiranno con piena garanzia.

La situazione

Il vile attentato in Alto Adige che ha stroncato la vita al carabiniere Tiralongo ha suscitato una profonda esecrazione in tutta Italia. Alla Camera tutti i gruppi politici hanno espresso il loro sdegno per il sanguinoso fatto. Anche il deputato rappresentante del gruppo etnico altoatesino di lingua tedesca si è associato alla generale riprovazione. Il Presidente della Repubblica supplente Merzagora ha subito convocato il capo della polizia e il comandante dei carabinieri per essere messo al corrente di quanto era avvenuto nonchè sulle misure prese per assicurare alla giustizia i responsabili. A sua volta il Ministro degli Interni Taviani ha riferito al Consiglio dei Ministri e anche alla Camera su quanto è avvenuto e ha illustrato le misure prese per fronteggiare la ripresa degli attentati.

Al Consiglio dei Ministri c'è stata anche la relazione di Saragat che nei prossimi giorni si incontrerà a Ginevra con Kreisky per discutere la questione altoatesina. Saragat si è mostrato alquanto ottimista sulla possibilità di una soluzione concordata del problema. Il Consiglio dei Ministri ha concluso affermando che l'obiettivo del Governo italiano è quello di pervenire alla pacificazione e alla serena convivenza tra le popolazioni dell'Alto Adige e che tale obiettivo sarà perseguito contro ogni criminale tentativo di sovversione. Sull'Alto Adige si discuterà ampiamente alla Camera in seguito anche perchè sono state già presentate numerose interrogazioni e interpellanze dai vari gruppi in relazione all'attentato.

Il Consiglio dei Ministri, come preannunciato, ha anche approvato lo schema di decreto che istituisce il circondario di Pordenone nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Sempre buone le notizie sul Presidente Segni che è stato sottoposto, dopo una pausa di ventiquattr'ore, alla visita collegiale.

E' stato reso noto l'ultimo scritto di Togliatti. Formulato a Yalta poco prima che lo colpisse il male che doveva portarlo alla tomba, il documento conferma che Togliatti non era d'accordo con Kruscev sulla convocazione della conferenza comunista mondiale che dovrebbe portare alla condanna dell'atteggiamento ideologico cinese.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Tokio — La nuova monorotaia allestita per i Giochi olimpici, che passa sopra l'autostrada, durante un percorso di prova. Trasporterà i passeggeri dall'aeroporto al Villaggio olimpico

VIVA OPPOSIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI OPERATORI ECONOMICI

In discussione al C.I.P. gli aumenti ferroviari

Oltre alle tariffe delle merci verranno ritoccate anche quelle passeggeri: 8 p.c. per la I. classe, 11-15 per la II.

Roma, 4

Le proposte di aumento delle tariffe ferroviarie sulla rete statale sono state, per quanto si riferisce in particolare a quelle merci, ampiamente discusse nella lunga riunione di stamane al Ministero dell'Industria dal comitato centrale prezzi. Oltre ai delegati dell'Amministrazione ferroviaria e precisamente del servizio commerciale e traffico, erano rappresentate tutte le categorie confederali della produzione, del commercio e del turismo. Rappresentato anche il settore della esportazione e dei produttori ortofrutticoli.

Il rappresentante degli agricoltori per primo ha fatto presente la delicatezza dell'attuale situazione congiunturale e la stretta connessione fra produzione agricola e rifornimenti alimentari. Ha prospettato come gli aumenti in parola si ripercuoteranno inevitabilmente nel settore dei consumi in rapporto al numero dei prezzi intermedi delle derrate di origine vegetale e animale dalla produzione al consumo. Anche i rappresentanti di categorie affini a quella della produzione agricola hanno ribattuto in parte le stesse osservazioni.

Preoccupazioni maggiori hanno espresso i delegati del settore degli esportatori specie di coloro che operano nel ramo ortofrutticolo. Il preventivato aumento per le spedizioni «traghettate» verrà particolarmente a gravare sulle merci ortofrutticole provenienti dalla Sicilia e per le merci dirette in Sardegna. Ai rilievi dei rappresentanti confederali della produzione e del commercio hanno fatto seguito quelle di vari operatori economici che hanno sottolineato come i proposti aumenti «lineari» vengono a gravare maggiormente sulle spedizioni da e per l'Italia centrale e settentrionale.

Ecco perchè è stata da taluni oratori sostenuta la tesi, che data l'attuale situazione economica del Paese, il provvedimento dell'aumento delle tariffe ferroviarie debba essere esaminato dal Governo collegialmente. A conclusione della lunga discussione il segretario generale del CIP comm. Foglietti ha ritenuto opportuno rinviare l'esame delle proposte ad altra seduta che sarà indetta per la prossima settimana, limitando la partecipazione rappresentativa alle sole categorie della produzione e del commercio. Nel frattempo il comm. Foglietti riferirà sul corso della discussione odierna, oltre che al Ministro dell'Industria e Commercio, agli altri membri del Governo direttamente o indirettamente interessati al problema.

Frattanto si apprende che per quanto riguarda le tariffe viaggiatori la percentuale di aumento verrebbe estesa oltre che ai biglietti di prima e seconda classe ai vari supplementi e a tutti i tipi di abbonamento. E' stato in questi giorni espresso il timore che un nuovo aumento delle tariffe possa contribuire ad una contrazione del traffico sempre nel settore viaggiatori. Questi dubbi sono avvalorati dal fatto che già la relazione dell'Azienda per l'esercizio 1962-63 registra una diminuzione dei viaggiatori del 2,44 p. c. nei confronti dell'esercizio precedente.

Pur prevedendo con i prossimi aumenti una nuova diminuzione del traffico viaggiatori del 3 p. c., il progetto dell'Azienda statale ritiene che con la richiesta di un aumento dell'8 p. c. per la prima classe e dell'11-15 p. c. per la seconda (si ricordi che l'abolizione della terza classe i prezzi per la prima subirono un aumento notevole) il bilancio delle F. S. dovrebbe ricavare maggiori entrate per oltre 30 miliardi di lire. A questa cifra dovrebbero addizionarsi altri 30 e più miliardi da ottenere con le nuove tariffe merci.

Sempre a proposito di prezzi in materia di «prestazioni di servizi pubblici» viene precisato che l'aumento dell'IGE dovrà gravare anche sulle bollette del gas, su quelle della luce e dei telefoni e su ogni altra prestazione compresi gli abbonamenti ai trasporti pubblici che come è noto pur usufruendo della aliquota dell'1 p. c. come tassa di bollo, sono soggetti all'imposta dell'IGE.

Incontro tra Rumor e l'ex Presidente Fanfani

Roma, 4

Nella DC c'è stata anche oggi una intensa attività in preparazione del congresso; nella mattinata Rumor ha presieduto una riunione di esponenti morodorotei; poi ha conferito con Forlani e con altri esponenti fanfaniani (va aggiunto, a questo punto, che ieri il segretario democristiano si era incontrato con Fanfani). Nella serata gli esponenti di «Nuove Cronache» hanno tenuto una riunione preparatoria del convegno nazionale di corrente che sarebbe tenuto martedì o mercoledì. Erano presenti Fanfani, tutti i membri fanfaniani della direzione, gli ex Sottosegretari Malfatti e Natali.

Sembra che nella riunione siano emerse alcune divergenze sulla linea di condotta da seguire al congresso e soprattutto in merito alle proposte che verrebbero fatte prossimamente da Rumor per la costituzione di una ampia maggioranza post-congressuale. Pertanto si è deciso di prendere una posizione di attesa. L'enigma dei fanfaniani si svelerà quindi all'immediata vigilia del congresso. Rumor (che stasera si è incontrato a Piazza del Gesù con De Martino, Tanassi e Terrana, i segretari dei partiti alleati per l'esame dei vari problemi del momento e anche di alcune questioni locali come quello della Giunta di Bari) sta preparando la sua relazione. Parlerà al congresso almeno per tre ore. La sua relazione metterà in chiaro le linee politiche e programmatiche sulle quali verrà impostato tutto il dibattito e delle quali dovrà uscire la politica della DC per il prossimo avvenire. E' chiaro, infatti, che se anche dall'illustrazione delle singole mozioni sarà possibile arguire le posizioni delle varie correnti del partito, queste sono praticamente scontate in partenza, essendo ormai note tali mozioni nel loro contenuto, ed essendo sufficientemente palesi, anche se cambiamenti dell'ultima ora sono sempre possibili, le vedute dei singoli raggruppamenti.

La relazione di Rumor sarà invece del tutto nuova. Il segretario del partito, infatti, pur rappresentando la corrente di maggioranza, deve riassumere in sè l'impostazione politica di tutta la DC, maturatasi attraverso il lavoro compiuto da Rumor alla segreteria, dall'elezione a tale carica. Egli è intenzionato a ricercare la più ampia base possibile di consenso, proponendo, pare, di includere nella direzione anche gli scelbiani e lasciando ai moro-dorotei le cariche direttive vere e proprie. Ma alcuni morotei come Zaccagnini sono contrari, si dice, ad un accordo con i fanfaniani.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pisa — Un «parà» tra la mamma e la nonna venute a trovarlo

E' STATO FISSATO PER LA PROSSIMA SETTIMANA

Incontro al Ministero per gli scioperi nei porti

Una interrogazione sul problema presentata dall'on. Belci
La FIAT riduce gli orari in gran parte degli stabilimenti

Roma, 4

I deputati democristiani Belci, D'Amato e Gagliardi hanno presentato alla Camera un'interrogazione urgente al Ministro della Marina Mercantile, sui nuovi scioperi verificatisi nei porti in relazione al problema delle autonomie funzionali.

Nell'interrogazione, i deputati chiedono di avere obiettive, chiare, esaurienti precisazioni sulle cause delle agitazioni e dei ricorrenti scioperi promossi e annunciati dai sindacati portuali col motivo delle cosiddette autonomie funzionali, con gravissimo pregiudizio per la produzione e l'occupazione nel momento in cui queste richiedono invece il massimo sostegno.

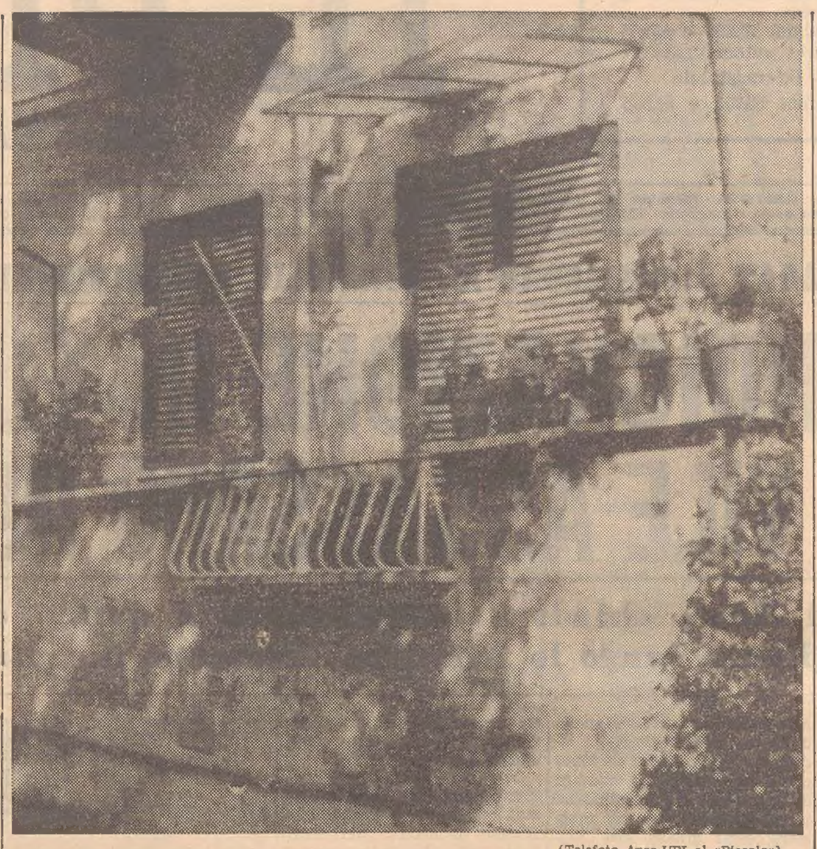
Gli interroganti chiedono fra l'altro al Ministro di mettere in grado il Paese di giudicare se le posizioni dei sindacati portuali siano giustificate e ragionevoli, e invocano l'imprescindibile necessità di assicurare la continuità dei servizi portuali a condizioni corrispondenti a quelle di altri Paesi europei, e chiedono inoltre di conoscere come il Governo intenda provvedere a questa esigenza.

Stamani si erano riunite le tre segreterie nazionali delle Federazioni portuali, della CGIL, della CISL e della UIL, per l'esame della situazione nei porti, conseguente all'emanazione di nuovi decreti di autonomie funzionali. Si è riscontrata — è detto in un comunicato — una unità di intenti per dare soluzione ai problemi inerenti le autonomie funzionali. In considerazione delle varie iniziative prese dalle Federazioni nazionali, le tre segreterie si incontreranno martedì prossimo 8 settembre per decidere le azioni sindacali che la situazione richiede.

In serata si è poi appreso che il Ministro della Marina Mercantile, sen. Spagnolli, riceverà mercoledì 9 settembre in separati colloqui, le segreterie nazionali dei sindacati di categoria.

Intanto alla Fiat, in relazione «alla situazione stagionale del mercato», alcuni stabilimenti attueranno un adeguamento delle lavorazioni. La notizia è stata comunicata questa sera dalla direzione stampa dell'azienda; a partire da lunedì prossimo, 7 settembre, si attueranno orari di lavoro di 40 ore settimanali, distribuite da lunedì a venerdì, con sabato libero, negli stabilimenti: Fonderie, Sima, Avigliana, Osa, Spa, Materiale ferroviario, Velivoli. Negli altri stabilimenti Fiat (Ferriere, Ricambi, Grandi Motori, Motori Avio, Produzioni ausiliarie) si manterranno gli orari attualmente praticati, cioè di 44 ore settimanali. Nello stabilimento automobili, si manterranno gli orari attuali per le maestranze addette alle lavorazioni dei modelli «850» e «600» e alle produzioni di base (grandi presse, stampi, ausiliarie, ecc.), mentre si adotterà l'orario di 40 ore per le maestranze addette agli assemblaggi degli altri modelli.

La segreteria della UILM e il Comitato di coordinamento delle commissioni interne Fiat, in riunione congiunta, hanno esaminato i provvedimenti di riduzione dell'orario di lavoro per alcune sezioni della Fiat.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Roma — Le finestre della casa paterna del carabiniere Tiralongo chiuse in segno di lutto

TRE CORPI ESANIMI AI PIEDI DELLA FAMIGERATA «ROCCIA NERA»

Muoiono precipitando dal Rosa una guida e due studenti milanesi

L'allarme gettato dal gestore di un rifugio in ansia per il ritardo della comitiva
I giovani di Milano appartenevano a note famiglie dell'ambiente imprenditoriale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aosta, 4

Un'altra spaventosa sciagura alpina è avvenuta nel gruppo del Monte Rosa. Una giovane e nota guida di Champoluc, Giancarlo Fosson di 33 anni ed i suoi due clienti, Alberto Vigorelli e Giulio Cicogna, studenti universitari abitanti a Milano, sono morti sfracellati precipitando da una vertiginosa parete della famigerata «Roccia Nera», un massiccio che si erge fin sopra i quattromila metri al limite orientale della Catena del Breithorn. I loro cadaveri sono stati trovati nel pomeriggio da una squadra di soccorso partita da Champoluc dove il Fosson era notissimo.

Il gruppo degli scalatori si era mosso mercoledì dall'albergo «Castore» di proprietà del Fosson. Lasciato Champoluc si dirigevano verso la «Roccia Nera», meta della loro escursione. I versanti di questa montagna sono variamente pericolosi e la vetta si può raggiungere per tre vie: una, la normale, tutta su neve e ghiaccio si svolge su un pendio ripido, ma non eccessivamente rischioso; l'altra, la via Sud Est, uno spigolo visibile dal sottostante ghiacciaio di Verra, è una vertiginosa parete di pietra scura, che strapiomba per circa trecentocinquanta metri; la terza via, la via Nord, la più difficile, è un misto di ghiaccio e roccia, e fu percorsa per la prima volta nel 1959.

Secondo le prime notizie, la guida Fosson e i due giovani clienti avevano intenzione di affrontare la montagna lungo lo spigolo Sud-Est, una via che presenta difficoltà di roccia di terzo e quarto grado, ma che viene percorsa sovente dalle cordate di alpinisti e dalle guide con clienti. Nel tardo pomeriggio essi avrebbero dovuto essere di ritorno al rifugio Mezzalama. Perdurando la loro assenza il custode del rifugio ha cominciato a preoccuparsi e dopo aver atteso ancora un'ora ha deciso di dare l'allarme per radio al rifugio «Quintino Sella». L'allarme è giunto a Champoluc attraverso il ponte radio e subito è partita una squadra di soccorso composta da Umberto Faire, Giorgio Colli, Marco Gaillard, Ernesto Frachey, Oliviero Frachey e Pietro Dondeinaz. Alle sei il primo collegamento radio con Champoluc ha dato esito negativo. Le guide non hanno trovato nulla. Alle 7.45, però, un altro collegamento avverte il direttore della Azienda autonoma, che per tutta la notte è rimasto in ascolto, che i corpi sono stati trovati sfracellati sotto la parete. Per portarli a valle si richiede lo intervento di un elicottero.

Ma in Val d'Aosta non vi sono elicotteri e quindi bisogna telefonare al pilota Geiger, a Sion, in Svizzera, il quale porterà le salme al Plateau Rosa, al confine italo-elvetico, sopra Cervinia, perchè, tra parentesi, non ha ottenuto i permessi necessari per traslare le salme direttamente in Italia. Il volo è annunciato per le ore 15. Intanto le cinque guide attendono sul ghiacciaio e sperano che l'elicottero possa intervenire al più presto perchè le condizioni meteorologiche, fino a stamane belle, stanno per mutare.

I due giovani milanesi erano grandi appassionati della montagna: Alberto Vigorelli, di 21 anni, studente universitario, residente a Milano in via Giovanni da Procida 37 era figlio di un noto industriale milanese; Giulio Cicogna, ventenne, pure studente, era ospite della famiglia Vigorelli che ogni anno viene in villeggiatura a Champoluc, affittando la villa Chaumière. Il Vigorelli in questi giorni era rimasto solo col fratello Pietro, dopo che la madre era ripartita per Milano per andare a salutare un altro figlio, che si recava a Londra per ragioni di studio; il padre, dottor Paolo, ormai aveva terminato il periodo di ferie ed aveva ripreso la direzione dello stabilimento milanese. Il giovane morto era nipote del dott. Remo Vigorelli, già direttore centrale e segretario generale della «Rinascente».

Paolo Amerio

UN PRIMO PASSO AVANTI NELLA RICERCA DEL «MALE DEI PARACADUTISTI»

LA QUARTA AUTOPSIA PERMETTE DI ESCLUDERE LA TESI DEL CONTAGIO

Giuseppe Libralato, l'ultima vittima, presentava delle gravi anomalie di conformazione
Intanto la paura si diffonde tra i civili e trovano credito le voci e i pareri più assurdi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pisa, 4

L'autopsia di Giuseppe Libralato, il quarto paracadutista morto misteriosamente ha gettato una luce nuova sull'intero caso. Libralato era infatti affetto da tare congenite molto gravi, sebbene irrilevabili ad una normale, per quanto accurata visita medica. Ciò significa chiaramente che non ci si trova di fronte ad un fenomeno epidemico.

«Anatomo - patologicamente parlando — ha dichiarato il prof. Dominici che ha diretto l'esame necroscopico — si può affermare che il caso del para cadutista morto a Livorno è sostanzialmente diverso da quelli di Pisa». Ciò non significa che il veicolo che ha causato la morte dei quattro giovani sia diverso in relazione al decesso dei tre paracadutisti di Pisa, è a riguardo a quello avvenuto a Livorno. «Significa, invece, che mentre le tre reclute del centro pisano erano costituzionalmente sane, il giovane Libralato aveva delle anomalie anatomo-patologiche molto gravi». «E' bene sottolineare — ha aggiunto dal canto suo il Procuratore della Repubblica, dott Di Stefano — che queste anomalie non sono accertabili nel corso di una normale visita medica. Perchè esse possano essere evidenziate occorre effettuare l'esame necroscopico».

E' stato chiesto al prof. Dominici di quale natura fossero le anomalie riscontrate negli organi del Libralato. «Queste anomalie sono state riscontrate al fegato — ha precisato il chimico — al quale mancava uno dei lobi, all'aorta, nella quale era in corso un processo arteriosclerotico, e al timo (ghiandola a secrezione interna posta dietro lo sterno che funziona nella vita endouterina e che va a mano a mano atrofizzandosi nell'età adulta)».

Per quanto riguarda quest'ultima anomalia, sarebbe stato osservato che la ghiandola del giovane Libralato avrebbe funzionato negativamente durante la gestazione, influendo nella crescita di alcune parti interne del giovane. «Se non ci fossero stati i tre casi di Pisa — ha detto poi il Procuratore della Repubblica dott. Di Stefano — i quali, ripeto, sono stati riscontrati costituzionalmente sani, alla luce dell'esame necroscopico effettuato oggi potremmo con tutta coscienza affermare che il giovane Libralato è morto per collasso cardiocircolatorio. Lo esame necroscopico — ha concluso il dott. Di Stefano — ha potuto dare ai medici la possibilità di scartare l'ipotesi che la morte dei quattro paracadutisti possa essere stata causata da una epidemia».

Oggi il Sottosegretario alla Difesa senatore Angrisani, responsabile del controllo del servizio sanitario, e il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Aloia, hanno passato in rassegna le reclute del centro militare di paracadutismo schierate nel cortile della caserma «Gamerra» e presentate dal colonnello Palumbo, comandante del centro. Il generale Aloia ha pronunciato un discorso al quale i paracadutisti hanno risposto con la loro canzone: «Come folgore dal cielo...».

Alla caserma «Gamerra» e alla caserma «Vannucci» le esercitazioni normali sono state molto alleggerite e praticamente si limitano a lezioni e proiezioni cinematografiche in aula. Particolarmente curato è il vettovigliamento. I viveri, che a Pisa e a Livorno venivano acquistati sul luogo presso ditte private, vengono ora forniti direttamente dalla direzione della Sussistenza di Firenze. Intanto sia al comando della scuola paracadutisti di Pisa che alla caserma «Vannucci» continua lo afflusso di lettere e telegrammi. La posta ne distribuisce ormai migliaia, mentre il telefono è sovraccarico di richieste provenienti da ogni parte d'Italia. Moltissime famiglie, inoltre, sono già venute e continuano a giungere con ogni mezzo per vedere i loro cari.

L'ansia è vivissima in tutti, anche tra i civili del luogo che temono d'essere esposti a un letale contagio. L'opinione popolare, alimentata dallo sgomento, galoppa con la fantasia alla ricerca dei motivi più disparati e arriva addirittura a collegare i casi mortali verificatisi fra i paracadutisti con una epidemia che si sarebbe diffusa fra certa selvaggina. Ieri sera, fra l'altro, si era sparsa la voce di due nuovi paracadutisti ricoverati in gravissime condizioni allo ospedale militare: si tratta invece di un solo militare ricoverato per una normalissima malattia dal decorso più che normale.

Fulvio Apollonio

MORTE IMPROVVISA NELLA CASERMA DI CESANO

Un allievo pontiere la quinta vittima?

Raccolte voci di diserzioni tra i parà di Pisa

Roma, 4

I casi di morte misteriosa aumentano fra i militari. Dopo i decessi improvvisi verificatisi a Livorno e a Pisa, si è avuta notizia della morte verificatasi in circostanze assolutamente misteriose (e pare non diverse da quelle dei paracadutisti) di un soldato della Scuola pontieri di Cesano. Si chiama Gerardo Checconi ed era nato a Tuoro Trasimeno in provincia di Perugia nel 1943. Il soldato, in servizio presso la scuola di Cesano, è crollato questa sera verso le 21, colpito dal malore mortale e pochi minuti più tardi aveva cessato di vivere.

Secondo notizie trapelate a tarda ora, fra i paracadutisti della caserma di Pisa si sarebbero verificati alcuni casi di diserzione da mettere in relazione diretta con la psicosi creatasi fra i reparti in conseguenza delle misteriose tragiche morti verificatesi in questi giorni. Le notizie non vengono confermate ma neppure smentite. Secondo alcune fonti, tuttavia, sarebbero cinque i paracadutisti i quali avrebbero cercato di allontanarsi dalla caserma di Pisa. Tre di essi sarebbero stati ripresi poco dopo che era stato dato l'allarme ed ora si troverebbero in cella di rigore. Gli altri due, invece, avrebbero potuto raggiungere Roma e si sarebbero presentati al posto di guardia dell'Ospedale militare del Celio chiedendo di essere ricoverati in osservazione e sottoposti ad accertamenti clinici.

I due militari che sarebbero riusciti a raggiungere l'ospedale del Celio si sarebbero in sostanza lasciati prendere dal panico e avrebbero deciso di allontanarsi arbitrariamente dal reparto. Prima di loro altri militari erano stati inviati direttamente dal corpo a Roma per essere ricoverati in osservazione, e questi, fuggiti dalla caserma, sarebbero dunque gli ultimi arrivati. Ad ogni modo nessuna conferma ufficiale è stata possibile avere circa le voci correnti di questi casi di diserzione data l'ora tarda in cui le voci stesse hanno cominciato a diffondersi nei particolari.

Le voci non sembrano peraltro destinate a trovar riscontro nella realtà: troppi occhi sono puntati sulla scuola di paracadutismo perchè notizie così gravi possano venir sottaciute. D'altro canto i paracadutisti in libera uscita avrebbero senz'altro riferito un fatto tanto clamoroso.

DA PARTE DI TUTTI I SETTORI POLITICI

Stigmatizzato alla Camera l'assassinio del carabiniere

Anche le morti dei paracadutisti hanno avuto una commossa eco in seno all'Assemblea

Roma, 4

La Camera, che ha concluso a tarda sera il dibattito generale sui disegni di legge che abolisconо la mezzadria e modificano il regime dei patti agrari, ha ascoltato una breve dichiarazione del Ministro dell'Interni sugli avvenimenti verificatisi in questi giorni in Alto Adige e sulla morte dei paracadutisti a Pisa e a Livorno. I deputati hanno inoltre convertito in legge i decreti già approvati dal Senato e relativi alla modifica del prezzo dei contrassegni di Stato per recipienti contenenti spirito non denaturato, liquori, acquaviti, estratti ed essenze per liquori, vermouth e altri vini aromatizzati e al regime fiscale degli spiriti.

Il Ministro Taviani ha detto, fra l'altro, parlando a proposito degli avvenimenti in Alto Adige: «Ancora una volta sangue italiano è stato versato in terra italiana ad opera di criminali terroristi. Il Governo risponderà alle interrogazioni già presentate. Oggi siamo qui esclusivamente per la commossa commemorazione del carabiniere caduto a Selva dei Molini, in Alto Adige, nell'adempimento del suo alto dovere. Desidero rinnovare l'espressione di viva e sentita condoglianza che il Governo a mio tramite ha già fatto pervenire ai genitori di Vittorio Tiralongo». Taviani ha poi detto che «esecrandi attentati quali quelli in questi giorni compiuti, rendono sempre più ferma, irremovibile la determinazione di eliminare in quel lembo di terra italiana ogni tentativo di forzare con atti vili e indegni di popoli civili le norme di una serena convivenza tra popolazioni di lingua differente».

A proposito dei fatti di Pisa e Livorno, il Ministro degli Interni ha detto: «Giacchè ho la parola, mi sia consentito di aggiungere a nome del Governo l'espressione di profondo cordoglio per l'altro lutto che ha colpito le Forze armate per la perdita, per cause purtroppo ancora sconosciute e sulle quali si sta indagando da parte dei sanitari con la più profonda attenzione, di quattro giovani paracadutisti di stanza a Pisa e a Livorno. Giungano alle famiglie desolate le nostre profonde, vive condoglianze. Anche su questo tristissimo episodio — ha concluso Taviani, accanto al quale era seduto anche il Ministro della Difesa Andreotti — il Governo fornirà al Parlamento ogni informazione non appena ne sarà in grado».

Alle parole di cordoglio del Ministro degli Interni per l'assassinio del carabiniere e per la morte dei quattro paracadutisti a Pisa e Livorno si sono associati gli onorevoli COTTONE (PLI), D'ALESSIO (P. C.I.), FORTUNA (PSI), ALMIRANTE (MSI), DIETL, della Volkspartei, PAOLO ROSSI (PSDI) e BUCCIARELLI DUCCI a nome di tutta l'assemblea.

I missini hanno presentato un'interpellanza per chiedere la sospensione delle trattative con l'Austria ed i funerali di Stato per la vittima.

STATI UNITI-ITALIA IN SEI ORE E MEZZO

Arrivati i primi tre «vitelli vivi in scatola»

L'esperimento è perfettamente riuscito
Iniziata così l'«operazione 60 mila»

Roma, 4

I primi tre vitellini dei 60 mila che dalla prossima settimana affluiranno agli allevamenti italiani dalle fattorie nord-americane, sono arrivati stamane a Fiumicino con un aereo di linea, diretto, da New York. Si è trattato di un volo sperimentale per controllare le reazioni degli animali e le condizioni effettive del trasporto e degli speciali mezzi impiegati. Tutto si è svolto alla perfezione.

Accolti al loro arrivo da una piccola folla di fotografi e di giornalisti, i vitellini sono stati presi in consegna dagli esperti veterinari che ne hanno constatato il perfetto stato di salute, mentre rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, della Associazione allevatori e della Ambasciata americana a Roma, prendevano visione dei dati tecnici del viaggio e delle condizioni di trasporto.

Concluse le cerimonie ufficiali della consegna degli animali all'importatore, i vitellini sono stati subito avviati a un centro di allevamento nei pressi di Roma, dove sono stati rifocillati con latte in polvere ed uova.

Si è iniziata così la più grande operazione di trasporto aereo di animali vivi che sia mai stata realizzata in un volo transoceanico. Sessantamila vitellini di non più di dieci giorni e del peso di circa 40 chilogrammi attraverseranno l'Atlantico con un solo balzo dagli Stati Uniti all'Italia, in 6 ore e trenta minuti di volo effettivo, e così, nel giro di poco più di 24 ore, saranno trasferiti dalle fattorie di origine americane ai centri di allevamento italiani.

I mezzi e i sistemi per realizzare questo nuovo tipo di trasporto sono dei più singolari, e son stati attentamente studiati e preparati da tecnici americani e italiani. I vitellini sono «contenuti» in una specie di scatolone di cartone compresso che impedisce all'animale, pur lasciandogli la piena libertà di movimento degli arti e della testa, di agitarsi durante il volo.

Un particolare: una nuova voce doganale è stata creata apposta per questo modernissimo tipo di trasporto «vitelli vivi in scatola».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna nuvoloso tendente a molto nuvoloso con temporanee piogge e temporali. Sulle regioni centrali tirreniche e su quelle nordorientali poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: in lieve aumento ovunque.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 27; Verona 14, 25; Trieste 17, 24; Venezia 14, 24; Milano 12, 26; Torino 13, 24; Genova 20, 25; Bologna 14, 28; Firenze 12, 29; Pisa 13, 28; Ancona 17, 23; Perugia 13, 25; Pescara 13, 25; L'Aquila 11, 23; Roma Ciampino 12, 27; Roma Città 13, 28; Campobasso 12, 22; Bari 16, 24; Napoli 14, 26; Potenza 12, 20; Catanzaro 16, 24; Reggio Calabria 16, 27; Messina 20, 27; Palermo 18, 25; Catania 13, 28; Alghero 16, 30; Cagliari 17, 24.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in vivace ripresa, mentre si accentua la tensione dei corsi nel settore dei titoli a reddito fisso. Già in apertura la quota ha potuto contare su una discreta ripresa, attraverso scambi in aumento. Nella prima parte della seduta, oscillazioni contenute con tentativi di ripresa contrastati da rilevanti realizzi. Una estensione dell'area operativa a valori non prettamente speculativi, come Liquigas, Siele, Beni Stabili, Imm. Roma e Olivetti, ha creato migliori condizioni di mercato per tutto il listino. La chiusura è avvenuta intorno ai livelli massimi della giornata con spunti apprezzabili di rialzo per i mercuriferi, per quelli del gruppo La Centrale, per Saffa, Cascami, Mira Lanza e per diversi metallurgici. Realizzate le Safep e calme Condotte Acqua, Pibigas, Unione Manifatturiera. Nel reddito fisso, in ripresa i titoli di Stato, calmi i Buoni del Tesoro e ancora migliori gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 30.500.000; Buoni del Tesoro 69.500.000; obbligazioni 470 milioni; azioni n. 840.975.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,40 (104,60); Red. 3,50% 98,725 (98,70); Ric. 3,50% 79,10 (78,35), 5% 93,65 (93,30); Trieste 5% 89,55 (89,50); Rif. F. 5% 86,10 (85,80).

Buoni del Tesoro: 1965 99,95 (100), 1966 99,65 (99,75), 1966 (sett.) 99,50 (—), 1968 99,80 (100,05), 1969 100 (99,80), 1970 100,20 (100,15), 1971 100,10 (—).

Alimentari: Certosa 1610 (—), Distillerie 1790 (1755), Eridania 2133 (2140), Es. Molini 1145 (—), Motta 11.500 (11.330), Romana Zuccheri 155 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 70.400 (69.500), Ass. Milano 14.550 (14.600), Ass. Milano priv. 10 200 (9800), Ass. Torino 5995 (5950), Ass. Torino priv. 4100 (4050), Incendio 7620 (7690), Fond. Vita 19.000 (18.995), L'Assicuratrice 48.100 (48.000), Ras 30.999 (30.400).

Bancari: Mediob. 50.850 (50.650).

Chimici: Anic 1095 (1080), Brioschi 10.000 (—), Caffaro 154,75 (154,50), Gas Napoli 639 (—), Erba 7000 (—), Erba priv. 4520 (4449), Italgas 1067 (1060), Larderello 2340 (2320), Ledoga 4650 (4670), Liquigas 196,25 (193,75), Mira Lanza 38.680 (36.125), Ossigeno 1450 (1410), Pibigas 77 (79), Rumianca 1777 (1775), Saffa 5348 (5275), Sarom 932 (933).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1011 (985,50), Cieli 2050 (2030), Dinamo 1830 (1815), Edisonvolta 1845 (1815), Bresciana 1830 (1810), Calabria 1180 (—), Campania 1460 (1440), Sarda 2780 (—), Valdarno 2443 (2370), Emiliana 1555 (—), App. Centr. 2850 (2900), Alto Veneto 1590 (—), Subalpina — (—), Lucana 1805 (—), Magneti 1019 (1000), Marelli 694,50 (678), Orobia 1666 (1650), Pugliese 1270 (1250), Romana 2342 (2268), Seso 1385 (1350), Sip 1197 (1192), Tecnomasio 1523 (1524), Teti 2045 (2030), Terni 425 (422), Unes 2100 (2080), Vizzola 2799 (2795).

Finanziari: Bastogi 1641 (1620), Breda 3530 (3490), Finmare 470 (455), Finelettrica 1001,50 (1000), Finsider 758 (753), Generalfin 940 (895), Gim 3650 (3610), Invest 2910 (2805), Italpi 1730 (1720), La Centrale 9020 (8872), Pirelli & C. 3470 (3435), Safep 100 (111), Sifir 1038 (1050), Sme 1826 (1818), Stet 2410 (2372), Sviluppo 1562 (1550).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1930 (1908), Beni Stabili 2875 (2800), Bonifiche 576 (—), Co.Ge. 4250 (4230), Imm. Roma 578 (565), Sagi 1425 (—), In. Edilizia 2320 (2280), Milano Centro 27.900 (—), Risanamento 5180 (5100), Silos Genova 3200 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 41 (39), Westinghouse 921 (—), Fiat 1733 (1723), Fiat priv. 1508 (1510), Nebiolo 642 (—), Olivetti 1899 (1853), Tosi Franco 905 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4250 (—), Acciaierie Falck priv. 4150 (—), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1725 (1671), Ilsa-Viola 740 (726), Italsider 1016 (1013), Magona 1020 (—), Metalli 3850 (3680), M. Amiata 8700 (8230), Montecatini 1489 (1454), Monteponi 660 (622), Siele 6250 (5899), Trafilerie 910 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5219 (5165), Cot. Cantoni 13.900 (13.430), Val Ticino 35,25 (35), Olcese 720 (699), Cucirini 6200 (6090), Stampati 1940 (1890), Cascami Seta 4400 (4080), Fisac 200,50 (—), Lanerossi 2310 (2235), Gavardo 1930 (1915), Scotti 141 (—), Linificio 662 (—), Marzotto 1808 (1810), Rossari 20.900 (21.000), Rotondi 23.500 (—), Manifatture Tosi 2470 (—), Cot. Merid. 119 (—), Pacchetti 618 (—), Snia Viscosa 3782 (3732), Snia priv. 3385 (3330), Bernasconi 1500 (—), Tiltano 147 (—), Un. Manifatt. 31.000 (31.400).

Diversi: De Ferrari 1045 (1030), Baroni 25 (—), Cart. Binda 43.300 (43.200), Cart. Burgo 18.250 (18.075), Cart. Donzelli 6300 (—), Cementir 4205 (4200), Cer. Pozzi 323 (312), Cer. Ginori 419 (411), Ciga 3820 (3799), Edison 2357 (2325), Eternit 6500 (6495), Italcementi 13.500 (13.375), Cond. Acqua 445 (472), Rinascente 460 (452), Rinascente priv. 416 (412,50), Linoleum 1679 (—), Pirelli S.p.A. 3638 (3585), Rejna A. 1800 (—), Smeriglio 113 (111), Terme Acqui 6500 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1734; franco belga 12,45; franco francese 127,20; marco 156,85; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,75, svedese 121,30, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,64, taglio piccolo 0,74.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina cro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5775-5975; oro 708-718; argento puro 37-29.

TRIESTE

Diffusi miglioramenti per tutta la quota azionaria; sola eccezione, fra i locali, le Tripcovich che perdono 100 punti, portandosi così a 26.400. Ben tenuti gli statali. Affari nulli.

Ass. Generali 70.400 (69.570), Ras 31.000 (30.400), Gerolimich 6000 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.400 (26.500), Snia Viscosa 3780 (3732), Italsider 1016 (1013), Cantieri 65 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1730 (1705), Fiat priv. 1510 (1500).

NEW YORK

Il mercato azionario ha avanzato ieri per la quarta seduta consecutiva, fra contrattazioni attive. I titoli erano leggermente in rialzo fin dall'inizio. La tendenza si è accentuata fino agli ultimi minuti di contrattazioni. Taluni esperti di Borsa hanno espresso sorpresa per il comportamento del mercato alla vigilia di tre giorni di festa: sabato, domenica e lunedì (festa del lavoro in America). Solitamente in queste circostanze il mercato si mantiene cauto. Ulteriori miglioramenti negli ultimi minuti di contrattazione hanno mandato gran parte dei titoli ai loro livelli migliori della giornata. La maggior parte dei guadagni sono andati da frazioni a circa due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.210.000 azioni (giovedì 4.310.000). Il numero indice A.P. ha guadagnato 90 cents ed è salito a quota dollari 318,20.

LONDRA

La Borsa valori ha chiuso ieri una settimana molto attiva e molto positiva con una seduta dominata da una tendenza generalmente sostenuta. Il volume degli affari è stato piuttosto ridotto, ma titoli industriali selezionati hanno avuto una buona domanda e le migliori hanno provalso nel comparto. Poco trattati e praticamente invariati i titoli di Stato.

PARIGI

In un mercato senza affari i valori francesi sono ripiegati. Le offerte hanno trovato difficilmente una contropartita e anche i due titoli che negli ultimi tempi andavano per la maggiore (la Française des Petroles e la Esso Standard) hanno perso terreno. Meglio disposti i valori stranieri, tra cui i più favoriti sono stati gli olandesi e gli italiani (Montecatini, Snia Viscosa e Olivetti).

PICCOLOMINI «TRIESTINO»

A TRIESTE il nome Piccolomini è di casa, è «triestino». Quante volte sin da ragazzo salii e scesi l'erta via che porta questo nome, quante volte, seduto con Giotti, con Saba e altri amici al Caffè Rossetti, guardai la bella facciata del Politeama che dà su questa via dedicata all'umanista Enea Silvio Piccolomini, al Vescovo che resse per oltre un triennio la Diocesi di Trieste dal maggio 1447 alla fine del 1450, poi Papa Pio II.

Il 15 agosto si compivano cinquecento anni dalla sua morte. Nacque il Piccolomini da nobile famiglia nel 1405 a Corsignano, piccola città del Senese, che in sua memoria si nominò Pienza. Giovanissimo si dedicò con grande amore agli studi classici, tanto da divenire con gli anni uno dei maggiori umanisti del suo tempo. A soli ventisei anni si impose autorevole segretario laico al Concilio di Basilea, con precisi pareri che gli valsero la simpatia dell'assemblea e l'incarico di importanti legazioni. Fu segretario del Cardinale Caprianica. Divenne vicecancelliere dell'Imperatore Federico III che lo mandò ambasciatore presso varie Corti, Viaggiatore instancabile e coraggioso, visitò e sostò più volte nelle terre tedesche.

Temperamento capace di riformare anche le proprie convinzioni, fu abile diplomatico. Poeta e scrittore, amante delle arti, da Pontefice arricchì la sua città natale con le belle architetture fiorentine del Rossellino. Promosse nel 1461 la canonizzazione di Caterina Benincasa: Santa Caterina da Siena, che oggi con San Francesco d'Assisi è Patrona d'Italia. E nel 1463 fece approvare dai rappresentanti di tutti i principi cristiani riuniti a Mantova, la Crociata contro Maometto II.

Entrò tardi a quarantadue anni negli ordini ecclesiastici, e il Papa Nicolò V, subito, nello stesso anno, lo mandò Vescovo a Trieste, forse per suggerimento dell'Imperatore Federico che lo ebbe caro.

Affascinante figura del Rinascimento nella Trieste quattrocentesca, nel cui suggestivo scenario di mura e di torri, del bel Palazzo Comunale ancora eretto e dei palazzetti patrizii, dobbiamo rievocarla fra l'Episcopio e la Cattedrale in cima al colle.

Emise vari provvedimenti in favore di istituzioni cittadine. Nel 1448 consacrò la Chiesa di San Martino (demolita alla metà dei Seicento), e nel 1450 visitò tutta la Diocesi consacrando altari. La percorse probabilmente a cavallo, come lo vediamo raffigurato in partenza per il Concilio di Basilea in uno degli affreschi del Pinturicchio che ornano la Libreria del Duomo di Siena, costituita dopo la sua morte dal nipote Cardinale Francesco Piccolomini (Anton Francesco Todeschini, figlio di una sorella, prese il nome dei Piccolomini e fu Papa Pio III), e dedicata alla vasta opera del suo grande predecessore.

Certamente amò Trieste. Ebbe consuetudine con i nobili delle Tredici Casate; concesse amicizia ai Burlo e ai Leo, dei quali d'estate gradiva l'ospitalità nelle loro ville a Barcola.

Nel settembre del 1450 trasferito Vescovo a Siena, e nel 1456 ebbe dal Papa Callisto III la porpora cardinalizia. Due anni più tardi, dopo la morte di Callisto, il 19 agosto, fu eletto a succedergli alla cattedra di San Pietro. Scelse il nome di Pio II.

A Roma pensò subito a Trieste, ai suoi canonici triestini, come nota Vincenzo Scussa nella Cronistoria di Trieste: «Pio Papa II, l'anno primo del suo pontificato, che fu nel 1458, ricordevole de suoi canonici, li onorò con un Breve, concedendoli facoltà di portar la mozzetta, qual Breve oggidì si conserva. Parimenti alla Chiesa Cattedrale, concesse li 29 dicembre, grandi indulgenze».

E sempre si ricordò di Trieste, e ne ebbe particolare predilezione durante tutta la vita. Ancora un anno prima della sua morte, nel 1463, quando Trieste, in fine, per forza maggiore ebbe cattiva sorte nella contesa con Venezia, fu lui a salvarla dalle vendette della Serenissima. A chi Trieste poteva rivolgersi se non al Pontefice, a colui che fu suo amato Vescovo, perchè intercedesse presso il Doge Cristoforo Moro ed il Maggior Consiglio per una pace onorevole, e la città non subisse ulteriori danni? Venne mandato a Roma, e cito ancora lo Scussa, il nobile Domenico Burlo, che: «esposto il miserando caso dell'assediata città, commosso il Pontefice Pio, non solo di nome ma anche di opere, trattò la pace con li Veneti ed acciò quella sortisca, per reciproca gratificazione condiscese alla Repubblica di pacificarsi egli con Sigismondo Malatesta». Quale più sicura testimonianza del suo affetto per Trieste?

Trieste onorò il suo salvatore con una lapide rinascimentale e con un busto, che ancora vediamo sulla facciata di San Giusto. Alla data della sua morte nel Registro Capitolare dei decessi è notato: «Summus Pontifex Pius Secundus feliciter migravit a saeculo. Praesul et benignissimus Pater hujus Tergestinae Civitatis. In Pontificatu singularissimus Augmentator et Benefactor nostri Capituli, et opportunus Protector Liberatorque hujus Civitatis magnificus». Dunque «magnifico protettore e liberatore della città». Dai primi anni dell'Ottocento Domenico Rossetti raccolse manoscritti, libri e cimeli dell'insigne umanista, che nel 1842 lasciò alla città, costituendo la Raccolta Piccolominea. Pure per l'attuale ricorrenza si stan preparando cospicue e durature onoranze.

Prematuramente invecchiato, Pio II morì alle tre di notte del 15 agosto 1464 ad Ancona, anche per le faticose difficoltà nell'organizzare la Crociata dell'alleanza cristiana contro il turco, e di far radunare, appunto in Ancona, una flotta che egli stesso avrebbe comandato. Aveva 59 anni.

Figura complessa con qualche ombra romantica, lasciò molte opere, fra cui un racconto in latino: «De duobus amantibus» che narra gli amori di Eurialo e Lucrezia, composto quando era laico; e i «Commentari», le «Memorie sul Concilio di Basilea», la «Storia di Boemia», quella di Federico III, due libri di «Cosmografia» e tante altre, oltre alle «Memorie» pubblicate dopo la sua morte.

Durante la stesura di questo scritto mi risovvenne che una quindicina di anni fa a Milano, una sera in Bagutta ebbi vicino a mensa una contessa Piccolomini. Mi disse di discendere dai Piccolomini che diedero i natali ad Enea Silvio. Si parlò del nostro gran Vescovo e di Trieste.

Guido Marussig



Una inquadratura de «Il Vangelo secondo San Matteo» di Pasolini, presentato ieri sera al Festival internazionale di Venezia

ALLA XXV MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

Non delude e non esalta il San Matteo di Pasolini

Dedicato alla «cara, lieta e familiare memoria di Giovanni XXIII», il film stimola quasi con furore una rilettura del Vangelo in chiave di viva attualità

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 4

Tutti aspettavamo Matteo, e Matteo è arrivato senza deludere ma anche senza esaltare. Poteva essere un capolavoro e invece è rimasto a mezza via, ma crediamo abbia ancora dalla sua il tempo, che gli darà più ragione di quanta oggi non gliela diano i critici, un po' esasperati da un Festival anemico e inoltre, dopo questa prova, ulteriormente divisi tra amici e nemici di Pasolini, tra detrattori sarcastici e superficiali e adoratori oltre misura, più vicini al culto della personalità che a un meditato giudizio. Ma in altre parole «Il Vangelo secondo Matteo...» di Pier Paolo Pasolini ha in definitiva assolto almeno uno dei suoi compiti che era quello di essere un punto di riferimento per questa Mostra, vale a dire il segno di una riscossa non più dilazionabile. O accadeva qualcosa oggi, o si poteva intonare il Requiem. E' accaduto, ci sono state discussioni, l'interesse si è risvegliato, l'animazione della polemica ha lasciato il campo organizzativo per trasferirsi su quello proprio del cinema. E' già un risultato, anche se a farne le spese sarà proprio lo stesso film di Pasolini.

«Alla cara, lieta, familiare memoria di Giovanni XXIII». Questa è la dedica anteposta al «Vangelo secondo Matteo». E Pasolini, richiestone, ha spiegato: «Per due ragioni, una di ammirazione e di affetto universali per la grande figura umana del Papa scomparso; l'altra perchè Giovanni XXIII fu la prima grande autorità a non vedere nei marxisti solo delle pecore nere, dei diavoli, da sfuggire come lebbrosi, e quindi fu il primo a intuire la possibilità di un colloquio tra i due mondi, quello cattolico e quello marxista».

Non si scopre nulla di nuovo ricordando che Pier Paolo Pasolini è marxista; anzi, un marxista «imperfetto», come egli si è definito correggendo un giornalista francese che lo supponeva solo «piuttosto» marxista. E allora interesserà sapere perchè Pasolini si sia avvicinato al sacro testo. Folgorazione improvvisa? No, semplicemente una lontana idea (o ambizione) risalente addirittura a una ventina d'anni fa, e sempre rinviata per vari motivi. Ancorchè marxista, Pasolini si professa religioso, ed ecco la seconda delle sue due componenti attrarlo verso questa difficile realizzazione, con l'intento di farne un racconto epico-lirico d'intonazione nazional-popolare. Qualcosa — è ancora lui a parlare — di caotico, di contraddittorio, ma di profondamente umano e doloroso. E il Vangelo di Matteo gli è sembrato più adatto degli altri perchè più permeato di poesia e più vicino all'epoca oltre che per il suo senso vivo della cronaca.

Intravvisti questi motivi, Pasolini ha cercato di coagularli nel mezzo espressivo attraverso elementi che fossero al tempo stesso originali e violenti, tradizionali e commossi, da cui un impasto emotivo capace di agire su un pentagramma molto esteso; qualcosa, in definitiva, che colpisse la fantasia popolare e fosse ragione di meditazione — o di paura, o di sublimazione — per gli altri.

Abbiamo detto che il tempo darà più ragione a questo «Vangelo» di quanta non gli venga oggi, nel crepuscolare clima festivaliero, da animi accaldati e confusi, ma oggi intanto si possono già stabilire dei punti base. Ad esempio l'invenzione di una iconografia fuori da quella tradizionale. Lavorando interamente con attori non professionisti, e adoperando per le masse gente dei luoghi (Matera, la Lucania e paesini sperduti), a Pasolini è riuscito quello che altri hanno fallito: un efficace quanto persuasivo balzo indietro nel tempo. Poveri, brutti (tranne il Cristo e la Madonna giovane) i suoi apostoli e i suoi miracolati, i suoi farisei, i suoi soldati e le sue donne testimoniano l'alba del mondo cristiano, un'alba ancora livida e misera, senza la gran luce che ne verrà dopo, e per la quale il dolore significa ancora morte senza resurrezione. E in questa cornice di uomini e di sassi passa Gesù come una vivificatrice raffica di vento; un Cristo rivoluzionario, che se sorride ai fanciulli e guarisce gli ammalati, staffila con lo sguardo quando dice di essere venuto a portare la guerra e non la pace, e nel discorso della montagna adopera tutti gli accenti di cui un uomo dispone per convincere e minacciare, persuadere e intimorire. Insomma un Cristo umano, dolce e perentorio come le circostanze gli impongono, contemplativo e dinamico come la sua breve missione in terra gli suggerisce.

Ma se tutto ciò può rientrare in un'interpretazione del testo sacro, luce diversa assume il valore delle parole che risultano chiare e terribilmente ammonitrici, di un'attualità sconcertante per il furore polemico con cui sono state scelte e incastonate nelle immagini. Da questa scelta e da questo furore scaturisce forse il più grande servizio che Pasolini abbia fatto al Vangelo: quello di una rilettura con occhi nuovi, di una riproposta sotto l'urgenza di problemi la cui soluzione appare inderogabile. A molti, vedendo questo «Vangelo», sembrerà di scoprirlo per la prima volta.

Dal punto di vista filologico il San Matteo di Pasolini può essere sezionato e contraddetto all'infinito, ma, opera d'artista e di passione, si presta di più ad essere accettato intero o intero rifiutato. S'è detto che non è un capolavoro, e infatti nel suo lungo arco di due ore e mezzo ha pause e discontinuità anche stilistiche che forse una maggior tranquillità in sede di montaggio avrebbe potuto far evitare; è piuttosto un «momento» della traiettoria di un artista provvisto di una notevole carica d'umanità.

Cinque mesi è durata la lavorazione del «Vangelo secondo Matteo». Dice Pasolini che per niente al mondo ritornerebbe indietro a ricominciare, ma che sono stati i cinque mesi più belli della sua vita. Ed è in questa contraddittoria confessione che si può trovare la chiave del film: qualcosa ch'egli sentiva di dover fare da tempo, qualcosa che lo assillava e torturava e che inconsciamente aveva già abbozzato sia con «Mamma Roma» (il dolore, il figlio, la madre, la morte, l'ingiustizia, i potenti e i poveri) sia con l'episodio de «La ricotta» in «Rogopag» dove egli aveva avuto modo di avvicinarsi all'iconografia della Passione. Poniamo dunque «Il Vangelo secondo Matteo» sulla strada di ricerca e di lotta di una delle personalità più inquiete e stimolanti di questi ultimi anni. Quello che di positivo ci sembra certo è che il film sopravviverà all'effimero tumulto di un festival e avrà lunga vita. Esso del resto parte con il placet della Pro Civitate Christiana che ha sciolto le riserve sui risultati della consulenza religiosa trovandolo «assolutamente positivo, per limpidità morale e fedeltà al sacro testo», e inoltre «capace di suscitare una forte commozione in ogni spettatore, dal più semplice a quello culturalmente più qualificato».

Aggiungiamo infine una nota per gli amatori. La musica del «Vangelo secondo Matteo» è composta da spirituals negri e motivi religiosi d'ogni epoca e confessione di autori vari. Vi predomina ovviamente la Passione secondo San Matteo di Bach, e, stranamente ma felicemente, parti della Missa Luba cantata dal famoso coro di voci bianche dei negretti del Congo. Inoltre ci sono Mozart, Prokofieff, Webern e la Black Nativity. Un autentico e sublimante pascolo.

Libero Mazzi

Fischi e uova contro Pasolini

Venezia Lido, 4

Fischi, lancio di uova e urla contro Pasolini questa sera al Palazzo del Cinema, in occasione della proiezione del film «Il Vangelo secondo Matteo». Una violenta dimostrazione organizzata da elementi estremisti è avvenuta sia nell'interno che all'esterno del Palazzo del Cinema contro lo scrittore regista Pier Paolo Pasolini e il suo film.

La manifestazione è cominciata mentre il pubblico affluiva alla sala con la distribuzione di manifesti ciclostilati; i fogli, firmati dal gruppo giovanile del MSI di Venezia, dall'Associazione per l'amicizia italo iberica e da altre organizzazioni venezia-ne di estrema destra, contenevano insulti contro lo scrittore, l'affermazione che «la religione è stata vilipesa e abbassata a rango fumettistico» e la frase: «Ed ora un film su Dio di un comunista ateo, sporcaccione e bestemmiatore di un Pontefice, espressione della nuova eretica concezione cattolica che ammette il perdono, la comprensione e l'affratellamento senza che sia più necessario il pentimento e il ravvedimento e che naturalmente viene usata verso un'organizzazione potente che alla Chiesa può servire».

Con l'arrivo di Pasolini, del protagonista Enrique Irazoqui e del produttore Bini, fischi e grida ostili si sono levati da circa un centinaio di persone che sostavano dinanzi al Palazzo del Cinema; sono state lanciate anche alcune uova che però non hanno colpito nessuno. Appena il gruppo è entrato nella hall del palazzo, gli spettatori che si accingevano a entrare in sala hanno calorosamente applaudito, coprendo coi battimani i fischi. Quando poi l'annunciatore ha detto che la proiezione aveva inizio, alcune persone isolate, munite di fischietti, hanno cominciato ad azionarli allorchè è stato pronunciato il nome di Pier Paolo Pasolini. Un lunghissimo applauso della maggioranza degli spettatori si è contrapposto alle proteste. Pasolini si è alzato e, dal palco d'onore, ha rivolto al pubblico alcuni inchini di ringraziamento. Dopo alcuni minuti i disturbatori si sono calmati e la proiezione è cominciata.

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA DEL 1898

Ultima eroica trincea dell'impero di Carlo V

A Cuba la rivoluzione contro gli spagnoli fornì l'occasione dell'intervento statunitense

E' ormai un fatto di pubblico convincimento che gli Stati Uniti iniziarono il loro intervento nelle questioni europee con la prima guerra mondiale; ci permettiamo di dissentire da quanto i più sostengono e ci proponiamo di dare ampia dimostrazione di ciò nelle righe che seguiranno.

Intendiamo alludere alle vicende della guerra ispano-americana del 1898 in cui, all'insegna della Dottrina di Monroe, gli Stati Uniti strapparono deliberatamente, velando ciò con un atteggiamento comprensivo nei confronti dei rivoluzionari cubani, le ultime colonie agli iberici. Fu la lotta di una nazione nata da poco e già ascesa a vette altissime di industrializzazione e di potenza economica, contro una nazione nata da molto, forse troppo tempo, e ormai allo stremo delle sue forze; ma vediamo innanzi tutto gli avvenimenti.

Nel 1895 scoppiò a Cuba una ennesima rivoluzione anti-spagnola; come è noto non si trattava che di giuste rivendicazioni dei cittadini delle colonie nei confronti di una Madrepatria che pretendeva di mantenerli in condizioni di abbietto sfruttamento e di soggezione. Antonio Maceo e Maximo Gomez ne furono i capi, e la ribellione dilagò con estrema rapidità nell'isola. L'opinione pubblica spagnola esercitò allora, mediante tumulti piazzaioli, una decisa pressione nei confronti del Governo presieduto da Cànovas del Castillo che dovette sostituire il comandante in capo Martinez Campos col generale Valeriano Weyler, uno dei «duri» dell'epoca. E lo fu veramente, in quanto, non appena giunto a Cuba, ordinò la fucilazione immediata di quanti venissero sorpresi a prestare aiuto in qualsiasi modo agli insorti od a svolgere opera ad essi comunque favorevole; che tali esecuzioni dovessero avvenire anche senza ombra di processo, sia pure militare, è un aspetto particolarmente pesante e brutale del sistema instaurato da Weyler.

Allo scopo di sgomberare le zone più frequentate dai ribelli e per evitare di dover fucilare tutti i loro abitanti, vennero creati appositi campi di concentramento, in cui vennero ammassati tutti gli abitanti di tre città. Gli Stati Uniti, mentre deplorarono gli inconvenienti che dalla guerra andavano sorgendo per il loro traffico commerciale, rifornirono abbondantemente gli insorti; e non solo, ma scatenarono una violenta campagna di stampa contro le «atrocità» del governatore militare spagnolo che, ogni considerazione umanitaria a parte, combatteva in casa sua, alla fine dei conti. Nè si comportarono diversamente nei confronti del dominio spagnolo nelle Filippine i cui rivoluzionari, capeggiati da José Rizal e Andrés Bonifacio si ribellarono il 21 agosto 1896.

Le cose cominciarono a volgere piuttosto male per la Spagna quando ci si rese conto a Madrid che sarebbe stata necessaria una lunga guerra per domare entrambe le rivolte; venne deciso di inviare truppe modernamente armate e, quando, nel prosieguo delle operazioni, tutto sembrò andare per il meglio avvenne qualcosa che sconvolse radicalmente la situazione.

Il 16 febbraio 1898, nel porto di La Habana, l'incrociatore corazzato «Maine», della Marina statunitense, saltò in aria e affondò in seguito alla violenta esplosione; 266 marinai morirono. Immediatamente lo Ammiraglio di Washington formò una commissione di inchiesta che accertò quanto i detentori dei titoli azionari relativi agli zuccherifici desideravano a Wall Street; l'affondamento era stato causato da una mina sottomarina e quindi ne erano responsabili le autorità portuali, in altre parole il Governo spagnolo. La commissione spagnola invece stabilì che lo scoppio era avvenuto all'interno della nave; ad ogni modo, dentro o fuori, gli Stati Uniti avevano una bellissima giustificazione per agire apertamente. Venne richiesto a Madrid di sospendere le ostilità contro gli insorti e di accettare l'aiuto americano per le popolazioni bisognose; Madrid accettò tutto rendendosi conto della sua difficile posizione. Si decise, il 18 aprile dello stesso anno, al Congresso, che la Spagna doveva abbandonare ogni diritto su Cuba ed affidarne l'amministrazione agli Stati Uniti che la avrebbero avviata all'indipendenza più completa.

Di fronte a tale tentativo di spogliazione, la Spagna, pur conscia della propria inferiorità in fatto di mezzi, ordinò al suo ambasciatore a Washington di chiedere i passaporti, e la guerra scoppiò. Si trattò di un atto di straordinario coraggio in quanto i governanti spagnoli ben sapevano che, se potevano contare su un materiale umano di prim'ordine, quanto a mezzi erano nettamente inferiori agli americani.

Non appena seppero della guerra gli insorti si scatenarono sia a Cuba che nelle Filippine, dove cominciò a dilagare con furia apocalittica anche una tremenda epidemia di febbre gialla. Una squadra iberica comandata da un eroe, lo ammiraglio Topete y Cervera, mosse verso le Antille; si componeva di quattro incrociatori, di cui soltanto uno veramente all'altezza del nome, e di tre cacciatorpediniere moderni. Suo compito doveva essere quello di attaccare la squadra dell'ammiraglio Sampson che aveva posto immediatamente il blocco a Cuba, onde impedirne i rifornimenti. Cervera partì dal Capo Verde il 29 aprile, nonostante la scarsità di carbone, riuscì a raggiungere inosservato Santiago di Cuba il 19 maggio.

Un altro dramma però si era appena compiuto; il 1.o maggio la squadra americana dell'ammiraglio Dewey proveniente dalle Hawaii era penetrata nella baia di Manila. Il comandante spagnolo, ammiraglio Montojo, uscì con la sua flottiglia di cannoniere di legno ad affrontare il nemico corazzato; ciò che seguì non fu una battaglia ma una carneficina in cui rifulse in tutto il suo splendore il disperato valore dei soldati che difendevano la bandiera «sangre y oro» sui mari del mondo. Le guarnigioni spagnole nelle Filippine rimasero quindi completamente isolate a fronteggiare gli insorti, gli americani sbarcati a Cavite e la febbre gialla che tramutava rapidamente Manila in un solo cimitero.

Ma torniamo all'Atlantico, ossia al settore in cui si compì il destino della Spagna; lo inevitabile scontro tra la squadra di Cervera e quella di Sampson avvenne il 2 luglio; il risultato era scontato, ma lo ammiraglio spagnolo pensò di poter sfuggire alla morsa senza impegnare a fondo che una delle sue navi e di potersi poi gettare sul traffico mercantile americano, conducendo una serrata guerra di corsa. Tentò di passare attraverso un numero di unità e di cannoni almeno quadruplo del suo e non ci riuscì; le sue navi vennero tutte affondate, compreso l'eroico «Viscaya», esposto per ore al fuoco di tre corazzate americane e carico di morti.

Una sola delle unità iberiche sopportò bravamente il fuoco nemico, e si autoaffondò, essendo impossibile passare attraverso lo schieramento avversario; fu la «Cristòbal Colònn», costruita in Italia dal Mesdea, due gemelle della quale brillarono poi a Tsushima nella flotta di Togo.

Cessata ogni speranza, il presidio di Cuba a causa della mancanza di viveri (allo scoppio dello scontro navale la guarnigione era da quindici giorni - mezza razione) si arrese ed ottenne l'onore delle armi; fu un giusto riconoscimento per il valore dei soldati spagnoli che avevano tenuto testa bravamente alle truppe del generale Shafter sbarcate indisturbate a Barrancas.

Il 13 agosto si arrese Manila e già era caduta Guam, la principale delle Marianne; non paghi dei risultati ottenuti gli americani minacciarono di bombardare le coste spagnole ed allora furono iniziate trattative di pace. Il 10 dicembre il trattato di Parigi pose fine alle ostilità e sanzionò la perdita per la Spagna di quanto le restava del suo immenso impero coloniale di un tempo. Cuba, le Filippine, Portorico, le Marianne, tutto cadde sotto il dominio americano.

Giorgio Silvini

I capricci della nostra lingua

LA CUCINA DELLE NOTIZIE

La lingua si arricchisce continuamente di vocaboli, specialmente tecnici. Quando nascono nuovi mestieri, nuove professioni e sono costruite nuove macchine vengono coniate nuove parole (o riesumate e adattate vecchie parole cadute in disuso); e così avviene quando nascono, ad esempio, nuove correnti artistiche. E poichè tanto meglio si parla e si scrive quanto più ricco è il nostro vocabolario, è importante conoscere anche taluni vocaboli tecnici (qualcuno, per particolari ragioni, entra già nell'uso comune).

Il giornale, uno dei più importanti mezzi di diffusione delle notizie e delle idee, ha una sua terminologia tecnica sulla quale oggi intendiamo brevemente intrattenerci. Un interessante volume è stato pubblicato a questo proposito, quattro anni fa, da Giorgio Mottana. Si intitola «Il giornalismo e la sua tecnica» (Milano, G. Miano, 1960), e in esso l'autore dà un interessante elenco di vocaboli tecnici propri della professione del giornalista. Ora, se per la maggior parte essi non interessano a chi non è giornalista o tipografo perchè difficilmente sono usati fuori delle redazioni e delle tipografie, di alcuni invece è bene conoscere il preciso significato perchè sono di uso abbastanza corrente. Fa parte della prima categoria «fiano», che è lo speciale cartone usato dai tipografi per ricavare l'impronta della pagina composta di piombo e farne poi la pagina stereotipica.

Il Gabrielli nel suo «Dizionario dello stile corretto», dopo aver rilevato che a Roma i tipografi per «fian» o «fiano» usano anche «maschera», osserva che in buona lingua si dovrebbe dire «impronta» o «matrice stereotipica». Ma noi non vediamo perchè non sia buona lingua l'uso del termine tecnico, da tutti accettato, e riteniamo che se si parla dello speciale cartone sopra descritto si debba usare la parola «fiano».

Vocaboli di uso più comune sono invece i seguenti:

«Cronaca», il settore — come dice il Mottana — dove «arrivano e vengono "cucinate" le notizie che riguardano la città». La cronaca ha diverse suddivisioni: così la cronaca bianca «si occupa di tutti gli avvenimenti cittadini che non abbiano attinenza con l'indagine di polizia», la cronaca giudiziaria riguarda i processi, e la cronaca nera «i fatti criminosi, gli incidenti e le sciagure».

«Cronista», invece, è un'espressione che si riferisce al giornalista, e può essere accompagnata da tanti attributi diversi quante sone le specializzazioni del giornale: politico, mondano, sportivo, cinematografico, sindacale, figurativo, e così via.

«Elzevìro», è l'articolo che apre la terza pagina e che viene di solito stampato in un carattere diverso da quello degli altri articoli. Gli Elzeviri (Elzevier) furono tipografi olandesi del 16.o e del 17.o secolo che crearono alcuni bellissimi caratteri per le loro edizioni di classici in 12.o.

«Editoriale» o «articolo di fondo» è l'articolo che apre la prima pagina, per lo più di argomento politico od economico.

«Fuorisacco» si chiamano le notizie inviate dai corrispondenti con apposite buste che viaggiano fuori del sacco postale, quindi vengono consegnate senza attendere la distribuzione normale della posta.

«Giornalista» è chi scrive per professione in un giornale. I giornalisti si dividono in tre categorie: praticanti, professionisti e pubblicisti. Coloro che vendono i giornali si chiamano invece «giornalai» (E' necessario precisarlo, perchè tra la gente di scarsa cultura si sente non di rado chiamare giornalista il giornalaio).

«Redattore capo» è «il regista del giornale».

«Rotocalco» è la «grande novità giornalistica del dopoguerra». Realizzato per la prima volta in Italia nell'«Omnibus» di Longanesi, usa una nuova tecnica. Per ora questa è impiegata soltanto dai settimanali e per gli inserti di taluni giornali, ma si prevede che nel futuro tutti i giornali diverranno rotocalchi.

«Suiveurs» sono «quelli del seguito», come dice il Gabrielli, cioè giornalisti, direttore di gara e altre persone che seguono i corridori durante una gara.

«Ufficio stampa» è stato definito «l'ufficio che si avvale della stampa (quella ufficiale, con cui tiene opportuni contatti) come di una collaboratrice preziosa cui affidare quando ne sia il caso notizie dell'azienda, ma nel contempo di interesse pubblico e che valgono a mettere in evidenza indirettamente la azienda stessa». Per lo più si chiama «Ufficio stampa e propaganda» e anche «Ufficio pubblicità».

E di termini giornalistici di uso comune riteniamo di aver parlato abbastanza.

Silvo Bacciga



Da «Il Vangelo secondo San Matteo» di Pier Paolo Pasolini: accorrono le torme verso il Cristo, nella speranza del miracolo

CRONACA DELLA CITTA'

SOLO I VOTI DEI PARTITI DEL CENTRO-SINISTRA PER LE DELIBERE DELLA GIUNTA

Ratificate le nuove tariffe dell'Acegat in una contrastatissima riunione del Consiglio

L'improvvisa decisione di Ferragosto era stata determinata dalla mancanza di fondi Compatte le opposizioni nel voto contrario - Reclamata un'azione di risanamento

Stanotte alle 2.30, dopo otto ore di accese discussioni, il Consiglio comunale, con un voto di maggioranza, ha ratificato gli aumenti tariffari dell'Acegat, che la Giunta comunale aveva deliberato d'urgenza alla vigilia di Ferragosto, con applicazione immediata.

Ha concluso il lungo dibattito una breve esortazione del Sindaco il quale ha invitato il Consiglio a considerare ancora i motivi che hanno determinato le delibere della Giunta. Sono infine seguite alcune dichiarazioni di voto, al termine delle quali si è avuto il pronunciamento del Consiglio: 31 voti favorevoli alla ratifica degli aumenti (tutti i consiglieri del centro-sinistra — DC, PSDI, PSI e PRI — più l'indipendentista Tolloy) e 27 contrari, tutte le opposizioni.

Con l'approvazione della delibera è stata concessa alla Giunta la delega per predisporre i provvedimenti che mitigheranno gli aumenti tariffari; in particolare sarà con ciò ripristinato il biglietto «verde».

La votazione era stata preceduta da una lunga, serrata discussione — non escludente anche vivaci critiche e polemiche — su tutti gli aspetti connessi con gli aumenti tariffari, i quali hanno offerto generalmente lo spunto per approfondite disamine della questione di fondo, cioè di quella che è stata definita una «situazione interna disastrosa» dell'Azienda municipalizzata.

In apertura di seduta, ha preso la parola l'assessore competente, dott. Verza, il quale ha ricordato i termini della proposta d'aumenti come deliberata, fin dal marzo scorso, dalla commissione amministratrice dell'Acegat; oltre al semplice aumento del biglietto autofilotranviario a 50 lire, l'Azienda proponeva infatti una nuova impostazione tariffaria che fosse premessa per una semplificazione nel rilascio dei documenti di viaggio, necessaria per una progressiva eliminazione dei biglietti: l'avvento delle macchinette distributrici comporterà così un notevole risparmio.

L'ass. Verza ha d'altra parte sottolineato che la Giunta, nell'adottare la delibera, vi ha operato notevoli variazioni, in modo da facilitare le classi di utenti meno abbienti: il «verde» ridotto da 60 a 50 lire (i gruppi da tre e da sei biglietti, a 150 e 300 lire); l'istituzione del tesserino mensile da lire mille per i lavoratori. Agevolazioni che riducono di 180 milioni il prevedibile maggiore introito.

Quindi il dott. Verza ha affrontato la dibattuta questione dell'adozione del provvedimento, che è stato preso dalla Giunta, con carattere d'urgenza, sollevando dapprima grosse critiche nei gruppi d'opposizione e dando origine quindi alla richiesta di convocazione di questa seduta straordinaria del Consiglio. Perchè tale decisione era «urgente», assolutamente indilazionabile? Perchè non si poteva attendere che in materia si esprimesse l'intero Consiglio, dopo ampia e pubblica discussione nel merito? E qui, per la prima volta, è stata motivata la seguente giustificazione: l'Acegat, ai primi di agosto, cioè dopo l'entrata del Consiglio in vacanza, la posto il Comune in una drammatica alternativa: all'Azienda necessitava un'anticipazione di cassa di ben 240 milioni, altrimenti non sarebbe stata in grado di versare gli stipendi ai propri dipendenti.

Per quanto riguarda le altre due delibere all'ordine del giorno, relative all'aumento dei noli per i contatori dell'acqua e del gas, l'ass. Verza ha precisato che si tratta di un semplice allineamento ai prezzi CIP.

Ha preso quindi la parola il Sindaco, il quale ha sottolineato che questa è la prima volta che il Consiglio comunale di Trieste si riunisce su richiesta di un terzo dei consiglieri. E dopo aver contestato che fosse possibile esaminare le delibere in questione nel corso della normale sessione dei lavori consiliari (vi è stata un'intensa attività conclusasi con la seduta notturna del 31 luglio, e ugualmente sono rimasti inevasi numerosi punti all'ordine del giorno) o che fosse possibile rinviare una decisione alla sessione autunnale (pressante essendo la difficoltà finanziaria originata dalla richiesta di grossi anticipi da parte dell'Acegat), il dott. Franzil ha precisato che per l'occasione non è stato convocato il Consiglio, bensì nel merito ha deciso la Giunta, in quanto alla vigilia di Ferragosto la gran parte dei consiglieri era fuori città in vacanza. Comunque si è agito — ha detto il Sindaco — «in perfetta armonia con la legge vigente». Nel cedere infine la parola ai consiglieri, per i loro interventi, il dott. Franzil ha invitato l'assemblea a non discostarsi da una discussione che fosse inquadrata nell'obiettiva considerazione dello stato finanziario dell'Acegat: una situazione insanabile (è prevista per il bilancio '64 una perdita di 1 miliardo e 700 milioni) senza il ricorso agli aumenti tariffari peraltro già in vigore.

Il primo intervento è stato quello del capogruppo del PSI, Pittoni, il quale si è in particolare espresso nei confronti dei dirigenti dell'Azienda per non aver tenuto in alcun conto le raccomandazioni, i consigli, le proposte quanto mai serie e concrete che pure sono state formulate da tutti i settori politici allorquando si è discusso in Consiglio il problema Acegat. «Un solo, grosso errore ha commesso la Giunta: non aver fatto presente prima d'ora tale situazione, dando così esca alle polemiche e alle critiche, che hanno alla fine coinvolto la stessa formula politica di centro-sinistra su cui si basa la Giunta ed in particolare il PSI, preso di mira specie dai comunisti, sebbene non abbia avuto alcuna responsabilità nell'andamento dell'Azienda». La situazione è quella che è; noi socialisti non ne abbiamo alcuna colpa, ma obbiettivamente dobbiamo tenerne conto. Non c'è via di scampo: come si può rimediare altrimenti una situazione del genere? Il PSI, di fronte all'inevitabilità degli aumenti, ha almeno ottenuto concrete facilitazioni a favore dei lavoratori: il ripristino del tradizionale biglietto «verde»; la estensione a tutti i lavoratori «turnisti» delle facilitazioni finora limitate alla linea «20»; il rimborso delle corse non effettuate dai possessori dei tesserini mensili a causa di malattia, ferie, ecc.; infine, l'istituzione di una commissione consiliare per l'esame del bilancio '64 dell'Acegat e di un piano di risanamento aziendale che dovrà essere predisposto quanto prima dalla commissione amministratrice che subentrerà anticipatamente all'attuale dimissionaria. Queste nostre proposte sono state accolte dalla Giunta, e perciò daremo voto favorevole alla delibera».

Al cons. Pittoni — il cui intervento è durato oltre un'ora — ha fatto seguito il cons. Pincherle (PSIUP), che ha sollevato la questione d'illegittimità sulla facoltà della Giunta di adottare un provvedimento — da mesi sollecitato dall'Acegat — coi poteri del Consiglio in vacanza. «Non è stata una delibera d'urgenza, ma piuttosto di sorpresa»: con tale sistema — ha soggiunto — si voleva soltanto evitare una discussione, che avrebbe coinvolto le gravi responsabilità della Giunta e dei dirigenti dell'Acegat, sulla situazione disastrosa dell'Azienda; mettere la cittadinanza di fronte al fatto compiuto; porre un congruo intervallo di tempo fra l'impopolare provvedimento e la prossima scadenza elettorale. E poi, una delibera di tale portata è stata adottata da soli quattro assessori, gli altri otto componenti la Giunta essendo assenti».

Il cons. Ferfoglia (UNE) ha accusato quindi la Giunta di aver voluto esautorare il Consiglio, mandandolo in ferie e deliberando neanche dieci giorni dopo un provvedimento in suo nome. E ha ricordato al PSDI di aver preso a suo tempo posizione contro gli aumenti, quando appena essi andavano profilandosi.

Il capogruppo comunista Tonel ha dal canto suo detto: «Unico risultato palpabile del centro-sinistra a Trieste sono i due miliardi di lire che nel giro di poche settimane sono stati addossati ai cittadini».

Il cons. Tolloy (UT) ha fatto invece non tanto questione di prezzo, quando di corrispondenza del servizio, che ha definito sempre meno soddisfacente alle esigenze degli utenti; ma ha annunciato infine il proprio voto favorevole.

Il cons. Trauner (PLI) si è pure pronunciato contro il modo e la forma cui è ricorsa la Giunta per deliberare le supertariffe acegatine, sottolineando l'ulteriore gravame sul bilancio dei triestini, proprio in un momento così delicato per l'economia in generale.

Il missino Morelli si è intrattenuto sull'aspetto amministrativo del problema Acegat. La richiesta da parte del Consiglio di amministrazione dell'Azienda per ottenere un aumento di sovvenzioni è stato «rispolverato» il 13 agosto dopo cinque mesi, improvvisamente, senza che fosse invitato il Consiglio comunale ad esprimere un parere valutativo su di essa.

Il consigliere Radic (PCI) ha ribadito dal canto suo che la procedura mantenuta dalla Giunta nella ratificazione delle richieste dell'Acegat era non solo illegittima, ma antidemocratica, anche per quanto riguardava il contenuto; quindi ha voluto prospettare il problema dell'aumento delle tariffe rapportandolo alla situazione attuale dei pensionati.

Dal consigliere Spaccini (DC) sono stati invece presentati dati interessanti la gestione della Azienda, da cui emerge che il nuovo prezzo dei biglietti sarebbe un parziale contributo dell'utente al risanamento delle casse della municipalizzata. Nel corso di quest'anno si è verificata una differenza di ben 51 lire tra il ricavo effettivo pro capite (27 lire) ed il costo effettivo pro capite (78 lire), mentre nel 1963 pur rimanendo inalterato il ricavo per passeggero (27) era minore il costo per passeggero (60 lire). Così ha voluto sostenere che in seno all'Azienda si è operata una trasformazione, una evoluzione interna tale da richiedere immediatamente dei fondi di utilizzazione per giungere all'ultimo stadio del suo assetto, che si può prevedere non sarà molto peggiore di quello attualmente assunto dalle Aziende di altre città, non esclusi alcuni comuni in mano ai comunisti.

Il socialista Senigaglia ha sottolineato che la Giunta non aveva alcun interesse ad esautorare il Consiglio comunale; evidentemente si è verificato un imprevisto che ha costretto la stessa ad esercitare le proprie funzioni senza previo contributo da parte del Consiglio. Dopo un brevissimo intervento del consigliere Marchesich, contrario agli aumenti, ha preso la parola il socialista Cuffaro, che fra l'altro ha definito «tardive» le dimissioni rassegnate dalla commissione amministratrice dell'Acegat, responsabile non solo della situazione deficitaria, ma anche del pauroso depauperamento del patrimonio rotabile, a causa delle mancate assunzioni in bilancio delle quote d'ammortamento. E' seguito un intervento polemico del missino Guerrieri, il cons. Lovero (PSDI) ha puntualizzato il contributo della CCdL nella battaglia per il ripristino del «verde».

E' quindi intervenuto il cons. Morpurgo (PLI), che ha definito «inqualificabile» il metodo d'approvazione del provvedimento, preso dalla Giunta in dispregio al Consiglio. Se gli aumenti erano indilazionabilmente urgenti, si doveva fissarli all'ordine del giorno. Il comunista Calabria ha dichiarato: «Non convincono nessuno le ragioni addotte circa l'urgenza del provvedimento». Perchè esso è diventato «urgente» alla vigilia di Ferragosto, quando fin da aprile l'Acegat aveva fatto presente che ogni mese di rinviata approvazione della delibera comportava una perdita di 55 milioni?

Infine, ha replicato l'assessore alla Municipalizzata, dott. Verza.

Dramma alla «Marittima»



Il cacciatorpediniere americano «McDonough» ormeggiato accanto all'incrociatore «Boston»

GRAVE INCIDENTE STANOTTE IN PORTO SU UN'UNITA' AMERICANA

Un morto sul caccia «Mc Donough» Fiamme e gas tossici in sala macchine

Asfissiati altri tre marinai nel locale allagato per prevenire scoppi Rapida mobilitazione dei soccorsi - Gli infortunati accolti all'ospedale

Un tragico incidente ha turbato stanotte la sosta nel nostro porto delle due unità da guerra statunitensi, l'incrociatore «Boston» e il cacciatorpediniere «McDonough». Un marinaio morto e tre feriti costituiscono il bilancio della sciagura, determinatasi per cause imprecisate nella sala macchine del «McDonough» ormeggiato a fianco del «Boston» alla stazione marittima. A seguito di un ritorno di fiamma nel locale delle macchine alcuni marinai sono rimasti gravemente ustionati e si è avuta inoltre una dispersione di gas tossici, che hanno provocato la morte di un marinaio. Il timore di un incendio a bordo ha indotto i comandanti del reparto ad allagare i locali delle macchine per scongiurare il verificarsi di scoppi e danni di maggiori proporzioni. Purtroppo oltre al marinaio deceduto altri tre marinai, di cui uno di colore, sono stati colpiti da asfissia, in maniera meno grave. Ricoverati con l'autoambulanza dei vigili del fuoco e della Polizia all'ospedale, sono stati sottoposti prontamente alle terapie del caso, con la somministrazione di ossigeno sotto la tenda.

Il primo allarme è stato lanciato otto minuti dopo la mezzanotte, allorchè la CRI è stata sollecitata ad intervenire alla Stazione marittima. Le due autolettighe erano già fuori a quell'ora, per cui è intervenuta subito dopo l'autoambulanza dei Vigili del fuoco. Contemporaneamente, informati del sinistro, sono accorsi sul posto il comandante del Porto Battaglieri, il cap. Trosi dei carabinieri, ufficiali della polizia. Mentre ad uno dei marinai non è stato possibile prestare alcun soccorso, essendo già deceduto, gli altri tre sono stati trasportati immediatamente all'ospedale.

Alterne vicende dei traffici portuali

Il bimestre luglio-agosto è stato un periodo «negativo» agli effetti dei movimenti attraverso i MMGG, secondo alcune valutazioni meramente provvisorie. Da calcoli induttivi, il bimestre scorso avrebbe registrato un movimento globale di circa 205 mila tonnellate, contro quasi 250 mila dello stesso periodo del 1963 e 318 mila del 1962. Tenendo conto che i traffici oltremare del Centro Europa (Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Germania meridionale ecc.) non hanno subito nel bimestre una discesa di rispettabili dimensioni, si deve arguire che la fortissima cadenza dei movimenti attraverso i MMGG sia da attribuire a deviazioni di instradamenti, sia verso i porti jugoslavi quanto verso quelli anseatici.

Si è già fatto notare in un precedente commento che i movimenti marittimi globali attraverso il nostro porto hanno registrato nei primi sette mesi dell'annata un buon aumento a fronte del correlativo periodo del 1963. Si aggiungeva, tuttavia che erano state le merci di massa a contribuire in maniera decisiva al miglioramento volumetrico, mentre per i traffici di merci varie, ivi compresi i comenti e che maggiormente interessano l'attività dei Magazzini Generali l'incremento è stato inferiore.

Indubbiamente la posizione dei movimenti commerciali e transitari non può non destare delle preoccupazioni, anche se dopo otto mesi, dall'inizio d'anno, il globale segnala qualche lieve plusvalenza sul 1963. E' ovvio che se i movimenti attraverso i MMGG continuassero nella stessa proporzione del bimestre testè trascorso, a fine d'anno il consuntivo verrebbe a chiudersi — in tale settore di fondamentale vitalità del porto — con un passivo, mentre in altri scali nazionali gli aumenti si mantengono su una strada sostenuta.

DOMENICA 13 SETTEMBRE

Raduno triveneto dell'ANGET a Cividale

Promosso dalla delegazione regionale per le Tre Venezie, domenica 13 corrente si svolgerà a Cividale del Friuli il IV raduno triveneto dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia (ANGET). Si incontreranno a Cividale tutti i soci dell'ANGET per una manifestazione di attaccamento all'Arma e per un'affermazione dei valori spirituali che costituiscono il sacro patrimonio che si identifica nel concetto di Patria.

Il programma prevede il concentramento sul piazzale della stazione ferroviaria alle dieci, l'omaggio ai Caduti, la Messa nella trecentesca chiesa di San Francesco ed il discorso ufficiale in piazza Adelaide Ristori. Alle 12 è fissato il ricevimento delle autorità in Municipio ed il pranzo sociale al ristorante a Castelmonte di Cividale. Nel pomeriggio, alle 14.30, concerto del gruppo corale ANGET friulana, visita ai monumenti cittadini, al Museo Civico ed al confine di Stato a Stupizza. Il raduno si concluderà alle 18.30. I partecipanti porteranno la bustina di prescrizione, il fazzoletto di colore, il distintivo sociale e le decorazioni. Le sezioni e sottosezioni saranno presenti con bandiere o labari.

Domani gli ungheresi ricordano Santo Stefano

Domani gli ungheresi di Trieste festeggeranno S. Stefano, primo re d'Ungheria. Nella chiesa dell'Istituto Nostra Signora di Sion (via don Minzoni) verrà celebrata una S. Messa, alle ore 10.30. Vi sono invitati tutti gli ungheresi e i loro amici.

DOMANI LA CONSACRAZIONE DI MONS. JENKO

Un Vescovo sloveno da Salcano a Capodistria

Secondo la Curia nulla però cambia nell'ordinamento canonico della Diocesi

Nella chiesa romanica di Log (Loch), presso Vipacco, sarà consacrato Vescovo domani il nuovo amministratore apostolico di tutta la zona della Repubblica federata slovena compresa nelle Diocesi di Trieste e Capodistria, Gorizia e Fiume. Si tratta di una innovazione amministrativa che non viene ad alterare dal punto di vista canonico la situazione esistente. Mons. Janez Jenko, nominato dalla Santa Sede amministratore apostolico, viene a sostituire lo scomparso mons Toros e mons. Chiuder. Il suo incarico è equivalente a quello di mons. Nezic, che pure con la dignità di Vescovo è l'amministratore apostolico della zona croata, con sede a Pisino. Mons. Jenko, nominato Vescovo titolare di una Diocesi «in partibus», probabilmente porterà la sede a Capodistria da Salcano (Nova Gorica) dove essa è attualmente situata.

La notizia della designazione di mons. Jenko ad amministratore apostolico e della sua consacrazione è stata data in questi giorni dalla stampa jugoslava e dalla «Voce del popolo» di Fiume.

Essa ha trovato conferma negli ambienti della Curia, che ha ribadito il carattere ordinario del provvedimento e assicurato che esso nulla viene a cambiare dal punto di vista canonico nell'ordinamento della Diocesi di Trieste e Capodistria.

Ancora offerte per Tullio Zotti

A vari giorni dalla chiusura definitiva della sottoscrizione in favore del giovane Tullio Zotti continuano a pervenire in redazione numerose offerte, che testimoniano come veramente tutta Trieste abbia preso a cuore la sorte dello sfortunato ragazzo; in omaggio a questa spontanea, e per questo ancor più meritoria, generosità, riportiamo l'elenco delle ultime offerte:

Un gruppo di amici della trattoria «Fiducia» versano 11.500 lire; un anonimo 1000 lire; il personale dell'«Italia», sede centrale di Genova, invia 158.000 lire, mentre nella sua terza sottoscrizione il personale del «Lloyd Triestino» ha raccolto 13.500 lire; infine il personale della Società «Italia», sede di Trieste, versa 7.000 lire. Queste offerte, aggiunte ai 5 milioni e 96.845 lire devolute in precedenza, danno un totale complessivo di 5.354.845 lire.

PER I DIPENDENTI

Mensa comunale a palazzo Costanzi

Quest'oggi, alle ore 12, saranno inaugurati i nuovi locali della mensa comunale, che è stata allestita al pianoterra di Palazzo Costanzi; l'ingresso per i partecipanti alla cerimonia avverrà da via del Teatro Romano 15.

Incornato da una mucca

Incornato da una delle sue mucche, ancora il tardo pomeriggio di mercoledì scorso, l'agricoltore Luigi Milic di 54 anni, abitante a Rupinpiccolo 1 ha deciso appena ieri — visto che accusava dolori sempre più violenti — di farsi accogliere all'ospedale. Presentava fratture costali all'emitorace sinistro con sospette lesioni pleuro-polmonari.

Il Milic, che dovrà starsene al nosocomio non meno di 15 giorni, salvo complicazioni, ha dichiarato che nel legare una mucca alla mangiatoia della sua stalla, era stato colpito a cornate da un altro dei suoi animali. Pur lamentando forti dolori aveva preferito, allora, mettersi a letto, supponendo trattarsi di cosa di poco conto.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24.2; minima 17.4; umidità 66 per cento; pressione mb. 1019,6; temperatura del mare 21; vento km. 2 da Ovest.

Oggi: S. Lorenzo. Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 18.37. La luna nasce alle 4.10 e tramonta alle 18.4.

Maree — OGGI: bassa alle 2.4 cm. 60 e alle 15.09, cm. 38 sotto il l. m.; alta alle 9.17, cm. 47 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 9.4 cm. 50 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 1, tel. 90015; de Leitenburg, piazza Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 3500; Miani, viale Miramare 117, tel. 3577. E in servizio diurno, oltre le suddette, resteranno aperte dalle 13 alle 16, oltre il normale orario di apertura, anche le seguenti farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 1, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 all. uff. coperta; 1 mag. naio, preced. 4819; 1 giov. coperta turno 2253. Con contratto a compartecipazione: 1 marinaio; 1 mozzo coperta.

ESERCIZI CHIUSI MARTEDI' E MERCOLEDI' PROSSIMI

Due giorni di serrata minacciati dai macellai

L'azione decisa nell'imminenza della riunione del comitato prezzi che deve decidere sul calmiere

Il problema dei prezzi delle carni sul mercato di Trieste si ripresenta in questi giorni in termini acuti: il momento di crisi è sottolineato dal fatto che la categoria dei macellai ha indetto, salvo una improvvisa disposizione contraria la chiusura totale degli esercizi per martedì 8 e mercoledì 9 settembre prossimi, dalle ore 8 di martedì alle ore 20 del giorno successivo. Vediamo quindi come si è giunti gradatamente a questa fase «calda» della vertenza in ordine al calmiere delle carni.

In seno alla Commissione consultiva che si era riunita due giorni fa per discutere l'adeguamento dei prezzi richiesto dai macellai, non è stato ancora conseguito alcun risultato concreto e si attende la convocazione del Comitato provinciale prezzi che deciderà in merito al ventilato aumento del prezzo della carne. Come noto i macellai vanno da tempo affermando che l'incidenza per le spese di esercizio è andata costantemente aumentando fin dallo scorso ottobre, superando di gran lunga il limite, riconosciuto dalle autorità, di 164 lire al chilo, calcolate sulla carne macellata in mezzena, e giungendo alla quota di circa 250 lire al chilo. Sembra però che questo incremento dei costi di gestione non sia stato considerato valido dalle autorità, almeno nella sua totalità; solo in parte, quindi, la Commissione consultiva ha potuto definire eque le richieste da parte dei macellai, di aumentare i prezzi delle carni, bovine, onde far fronte a questa situazione critica.

Praticamente il problema si basa su queste due contrastanti versioni; da un lato i macellai che lamentano l'aumento del costo di gestione, in maniera tale da non poterlo più sostenere senza lavorare in perdita. Ciò anche perchè il costo intrinseco delle carni è aumentato e il calmiere vigente, pur con qualche modifica che vi è stata apportata, non offre — secondo i macellai — alcuna garanzia di sicurezza, essendo i suoi prezzi annullati dalla realtà dei fatti. D'altro canto si leva la voce della Commissione e delle autorità provinciali le quali sostengono che gli aumenti dei costi che i macellai sostengono di non riuscire a sostenere, non sono in fin dei conti così pesanti come si lamenta e che i prezzi del calmiere rispondono in linea generale, alla vera situazione del mercato.

Nonostante i pareri contrari, sembra effettivamente che il costo delle carni «morte» cioè macellate, abbia veramente oltrepassato le cifre contemplate nel calmiere; nella mattinata di ieri ad esempio una partita di carne a mezzena, è stata acquistata presso un commerciante all'ingrosso per 1060 lire al chilo, mentre il calmiere contempla una base di costo unitario in ragione di 840 lire il chilo. Le 1060 lire registrate sono però una «punta» massima; la media delle contrattazioni tra grossisti e dettaglianti si svolge sulla base di 980, 1000, 1020 lire al chilo. La differenza di prezzo è particolarmente sentita a Trieste, dato che da circa due mesi è venuto a mancare l'apporto di carni di provenienza argentina, il cui costo era nettamente inferiore a quello della carne nazionale; sono rimasti sparuti quantitativi di merce jugoslava ma tra dogane e cessioni il suo prezzo eguaglia grosso modo quello del mercato nazionale. Inoltre le autorità determinano i vari prezzi della carne in base a speciali calcoli medi, che riguardano però le valutazioni del «vivo» cioè del bestiame prima della macellazione; logicamente queste cifre non possono presentare la vera situazione che si riscontra sul mercato «da taglio», tra i dettaglianti.

La soluzione prospettata dalla categoria dei venditori al dettaglio considera l'istituzione di due diversi calmieri, uno per i grossisti, ed uno per i minutanti; così le diverse esigenze potrebbero essere soddisfatte, senza che le autorità debbano intervenire a condizionare de jure il mercato.

Rientrato per il voto l'ex Prosindaco Cumbat

L'ex Prosindaco prof. Cumbat, dimissionario dal Consiglio comunale, ha spiegato ieri sera, in sede di dichiarazione di voto, i motivi della sua presenza nell'aula, nella seduta in cui è stata votata la ratifica delle tre delibere Acegat. Sul piano formale egli ha spiegato che la sua presenza deriva dal mancato inserimento nell'ordine del giorno della seduta (trattandosi di riunione straordinaria) della delibera di presa di atto delle sue dimissioni.

«La mia presenza ha una validità di logica e di coerenza — ha detto — anche sul piano politico, perchè io appartengo a un partito di cui seguo onestamente la disciplina. Se così non facessi non avrei altra scelta che quella di dimettermi; cosa che non intendo ovviamente fare per un minimo di coerenza». Ha aggiunto di sentire «l'imperativo categorico» di rispettare l'adesione al la formula politica di governo amministrativo locale e di avere la consapevolezza che il PRI si è adoperato per assicurare che l'aggravio delle tariffe non incida sul tenore di vita dei lavoratori.

Il prof. Cumbat infine ha spiegato la ragione della sua presenza e del suo voto favorevole per motivi morali, esprimendo la convinzione che i provvedimenti impopolari vanno affrontati con senso di responsabilità e serietà di uomo, rifuggendo dalle «comode diserzioni».

IERI LA RIUNIONE AL MINISTERO DEL LAVORO

Raggiunto ma non definito l'accordo INAM-farmacisti

Adesione al principio della liberalizzazione dei medicinali Espresse riserve dai sindacati - Martedì un nuovo incontro

Presso il Ministero del Lavoro si è svolta la riunione concernente la vertenza fra l'INAM ed i farmacisti di Trieste e Gorizia. Alla riunione hanno partecipato, oltre ai rappresentanti del Ministro e dell'INAM, anche gli esponenti nazionali e provinciali della CGIL, CISL e UIL in rappresentanza degli assistiti INAM.

Com'è noto, Trieste e Gorizia sono le due uniche città italiane ove l'INAM, per una situazione esistente fin dal momento in cui è sorto, gestisce direttamente alcune farmacie ove si vendono agli assistiti tutti i medicinali esistenti in commercio, mentre per tutte le altre province italiane esiste un prontuario, comprendente circa 27.000 specialità, sulla base del quale gli assistiti possono richiedere i farmaci; sono escluse dal prontuario circa 3000 specialità o perchè di piccolissime ditte o perchè fabbricate da ditte non ottemperanti all'obbligo espressamente previsto per legge di dare lo sconto del 12 per cento.

Gli assistiti INAM di Trieste e Gorizia quindi acquistano i medicinali nelle farmacie gestite direttamente dall'Istituto, provocando con ciò il malcontento dei farmacisti, che hanno fatto presente il danno subito.

La proposta che è stata suggerita per una soluzione è stata la seguente: rimarranno aperte le farmacie INAM che continueranno a funzionare come in passato e cioè concederanno agli assistiti tutte le specialità esistenti in commercio; alle altre farmacie dovrebbe essere estesa la vendita dei farmaci INAM contenuti nel prontuario.

Al termine della lunga riunione protrattasi fino a tarda sera non è stato diramato alcun comunicato ufficiale. Da fonti bene informate si è appreso che i rappresentanti del Ministero del Lavoro, quelli dell'INAM e gli esponenti della CGIL, CISL e UIL hanno cercato nel lungo scambio di idee di raggiungere un accordo sulla base della soluzione prospettata: si è profilato un orientamento abbastanza possibilista da parte del Ministro e dei rappresentanti dei farmacisti di Trieste e Gorizia. Alcune riserve sono state invece avanzate dagli esponenti regionali e provinciali dei sindacati che hanno ritenuto l'accordo non troppo favorevole ai lavoratori. I rappresentanti della CGIL, della UIL e della CISL inoltre hanno reso noto che domani o dopodomani faranno conoscere le loro richieste: in attesa di queste puntualizzazioni ogni decisione è stata rinviata alla riunione che si svolgerà martedì prossimo in sede ministeriale.

«CARIMATI»
BERGAMO - Via Corti N. 51
ARREDAMENTI BAR E NEGOZI
CERCA RAPPRESENTANTE
veramente introdotto province di Trieste e Gorizia

INDUSTRIA FARMACEUTICA
con numerose specialità mutuabili cerca PROPAGANDISTI bene introdotti per le province di TRIESTE - UDINE - GORIZIA.
CASELLA 4 B — S.P.I. — MILANO

Oggi a Gorizia
in Corso Italia n. 237 alle ore 17.30 verrà venduto un ponte sollevatore EMANUEL portata utile cm. 700x270
a qualsiasi offerta

DUE DIVERTENTISSIME ORCHESTRE!
Gianni Romano
Carlo Danova
DA QUESTA SERA AL
MORETTI SANS SOUCI - GRADO
Le prenotazioni sono obbligatorie e vengono mantenute fino alle ore 23. Telefono 8708, prefisso 0431.

ESPERIMENTI AUTORIZZATI DAL MINISTERO

Nelle nostre scuole medie corsi di matematica astratta

Anche nella media unica cominceranno gli insegnamenti I precedenti della materia in campo internazionale e locale

Una cinquantina di matematici americani, fra cui professori universitari e liceali, direttori di istituti di ricerche scientifiche e spaziali, si sono riuniti il 18 giugno scorso a Cambridge, nel Massachusetts, per delineare i nuovi indirizzi nell'insegnamento della matematica da inserire nei programmi di tutte le scuole medie inferiori e superiori americane. Al termine dell'assise è stato pubblicato un rapporto intitolato «Goals for School Mathematics, the Report of the Cambridge Conference on School Mathematics».

Il fondamentale concetto che ha presieduto ai lavori della Cambridge Conference è stato così delineato dagli scienziati americani: «L'insegnamento della matematica e della fisica non deve limitarsi alla pura spiegazione delle regole meccaniche e dei metodi di soluzione». La assise del Massachusetts ha sollevato parecchie polemiche fra gli insegnanti dei «colleges» e di altri istituti statali d'istruzione; gli avversari delle «raccomandazioni» di Cambridge hanno definito «utopistiche» e «non pratiche» le raccomandazioni stesse, partendo dalla premessa che i giovani studenti non sarebbero in grado di afferrare e comprendere così «astratte idee». Alcuni giornali americani hanno polemizzato sia con gli avversari dei nuovi indirizzi, quanto con i «saggi» che a Cambridge hanno postulato l'applicazione di orientamenti più scientifici. Il quieto mondo della matematica — ha scritto «Die Weltwoche» — è stato messo sossopra negli Stati Uniti da questo «temporale». Altri — pur accogliendo le raccomandazioni avanzate — hanno messo in dubbio la possibilità di applicazione delle idee stesse nelle scuole medie americane per la mancanza di insegnanti, capaci di «insegnare la matematica sotto un così elevato punto di vista». I cosiddetti «praticoni» hanno insistito sui moduli della matematica «strumentale» che permette ai giovani di inserirsi, al termine degli studi, nella vita economica e sociale della nazione.

Gli scienziati della Cambridge Conference hanno smontato le idee dei praticoni facendo rilevare che la matematica astratta è oggi richiesta nel campo delle industrie per le applicazioni elettroniche, nelle pubbliche amministrazioni, al Pentagono, per i più elevati studi afferenti alla difesa nazionale, nei centri di sperimentazione nucleare e addirittura nella ponderosa e difficilissima preparazione dei calcoli per la «operazione Luna». Altrove, hanno riferito gli esperti della «Conference» del 18 giugno, si sono compiuti dei progressi più sostanziali di quelli americani nel campo delle applicazioni scolastiche. Così dicasi del Belgio, che fra i paesi europei è quello che ha forse la maggiore esperienza nell'applicazione scolastica della matematica astratta, in Francia e, soprattutto, nella Russia, dove l'insegnamento è suggerito e controllato direttamente dall'Accademia delle Scienze di Mosca.

L'alunno liceale — rileva il rapporto del Massachusetts — conosce Euclide, ma ignora, o quasi, i contributi di studio resi dal russo Nikolai Ivanovic Lobacevskij e dall'ungherese Janos Bolyai, che, assieme al Gauss, furono i fondatori della geometria non euclidea. Rarissimi sono poi coloro che conoscono il fondamentale contributo alla teoria dei numeri reso dal tedesco Julius Wilhelm Dedekind, un altro allievo del Gauss, dall'altro tedesco Georg Cantos, che compì gli studi sul concetto di infinito e sulla «teoria degli insiemi», dal norvegese Niels Henrik Abel, che scoprì una classe di equazioni, dette «abeliane», da un altro norvegese Sophus Lie, il cui nome è legato alla teoria dei gruppi continui di trasformazione.

E da noi che si fa? L'Italia ha già preso da qualche anno posizione netta sul problema ed il Ministero della P. I. ha autorizzato l'apertura di corsi sperimentali nelle Scuole medie di ogni grado, al fine di presentare agli alunni gli elementi dell'algebra astratta e della teoria degli insiemi, allo scopo di preparare gli alunni stessi alle richieste sempre più numerose che giungono dalle grandi industrie elettroniche e di altre attività che s'occupano della programmazione. Da qualche anno il Ministero della P.I. indice anche dei corsi di aggiornamento per insegnanti. Quest'anno, ad esempio, sotto la guida del prof. Mario Villa, docente di analitica, si è svolto all'Istituto Irnerio dell'Università di Bologna un corso di lezioni di aggiornamento, al quale hanno partecipato anche docenti della nostra città.

A Trieste il primo corso sperimentale è stato iniziato due anni or sono al «Dante» dal prof. Claudio Viola. Al «Da Vinci» la professoressa Fusco ha esperimentato nell'anno scolastico passato un'istruzione pilota; nel nuovo anno scolastico che avrà inizio il 1.o di ottobre entreranno in funzione anche i corsi-pilota del prof. Groppi al Liceo Scientifico e del prof. Niccolino Rado all'Istituto «Volta». Ma anche le scuole medie uniche prenderanno parte a questa sperimentazione, ad opera della professoressa Viola, al «Dante», e della professoressa Morsani alla Media del «Petrarca».

L'I.G.E. e gli artigiani

L'Associazione degli Artigiani informa, per opportuna conoscenza delle categorie interessate, che col D.L. 31.8.1964 n. 705, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 u.s., tutte le aliquote dell'imposta generale sull'entrata sono aumentate del 20 per cento. Per conseguenza, a partire dal 31 agosto, la percentuale passa dal 3.3 al 4 per cento mentre quella riguardante le categorie soggette ad abbonamento obbligatorio (come i trasporti e le aziende tassate in categ. B, ecc.) passa dall'1 all'1.20 per cento. Resta inalterata la tassa di bollo.

Quarta rata «posteggio» per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate che martedì 1 settembre u.s. è scaduta la quarta e ultima rata della tassa occupazione suolo pubblico anno 1964 per gli esercizi che dispongano con posteggio (tavoli e seggiole) all'esterno dei rispettivi locali.

Gli esercenti interessati che eventualmente non avessero ancora provveduto al pagamento possono senz'altro effettuarlo per il diretto tramite della segreteria associativa di piazza Silvio Benco n. 4, che rimane a loro disposizione per ogni ulteriore incombenza.

Grossa bomba d'aereo trovata da un pescatore

Una bomba d'aereo è stata rinvenuta ieri, pomeriggio, da un pescatore gradese, tale Nicoiò Degrassi, mentre stava navigando con la propria imbarcazione sui bassi fondali antistanti la diga di protezione dell'abitato, circa una cinquantina di metri al largo della diga stessa, all'altezza della scalinata che da sulla via Conti di Grado.

Sul posto si recava subito dopo il gestore della spiaggia «Costa Azzurra», signor Sergio Marin, il quale con l'ausilio di un'apposita imbarcazione provvedeva a far delimitare provvisoriamente con dei segnali di pericolo, la zona in cui si trova il pericoloso ordigno. Si tratta di una bomba della lunghezza di circa un metro, sganciata con ogni probabilità nel corso di uno dei bombardamenti aerei effettuati sull'isola dagli apparecchi alleati, nel mese di aprile del 1945.

Il rinvenimento dell'ordigno è stato segnalato all'autorità marittima locale che a sua volta provvederà a far intervenire il personale specializzato per la rimozione del medesimo e a renderlo quindi inoffensivo.

Studi all'estero

Il Consiglio nazionale delle ricerche bandisce i concorsi a 18 borse di studio da usufruirsi presso istituti o laboratori esteri. Le borse sono ripartite fra i sottelencati gruppi di discipline nel modo seguente: architettura (3 borse), scienze storiche, filosofiche e filologiche (5), scienze giuridiche e politiche (5), scienze economiche, sociologiche e statistiche (5).

Le domande di ammissione ai concorsi, ai quali possono prendere parte i cittadini italiani che abbiano conseguito la laurea presso una università o istituto superiore italiano ma che non siano professori universitari di ruolo o abbiano già usufruito di analoghe borse di studio del CNR o della NATO, debbono essere redatte su carta legale di lire 200 e presentate o fatte pervenire al Consiglio nazionale delle ricerche, Segreteria generale Roma, piazzale delle Scienze n. 7, entro il termine perentorio del 10 ottobre 1964.

SEGNALAZIONI



La nonna di un allievo ufficiale della nostra Marina Militare imbarcato sulla nave appoggio «Etna» in viaggio verso il Giappone al seguito dell'incrociatore «Andrea Doria» per recare a Tokio la presenza italiana in occasione delle Olimpiadi ci invia la seguente simpatica lettera: «Un giorno del mese di agosto ho letto con molto piacere nella vostra rubrica una nota che ricordava che a bordo dell'„Etna" erano imbarcati tre allievi triestini dell'Accademia Navale di Livorno. La cosa mi fece grande piacere perchè davvero meritavano di essere menzionati e non potete immaginare con quanta ansia noi parenti, dico noi, anche se non ho il piacere di conoscere gli altri, cerchiamo notizie dell'„Etna" sul vostro giornale o alla Radio o alla Televisione sempre sperando che una volta tanto uno dei tre ragazzi triestini venga intervistato o ripreso dall'obiettivo. Lo scorso anno due di essi erano sulla nave scuola «Vespucci» e quest'anno si trovano su una nave da guerra. La loro vita è tutt'altro che comoda, perchè la nave è occupata in ogni angolo da apparecchiature e perchè oltre agli allievi ci sono a bordo numerose altre persone (la banda, tecnici della RAI-TV ecc.). Si aggiunga il lavoro duro di ogni giorno e le condizioni climatiche. Io sono la nonna di uno dei tre allievi e devo dire che mai mio nipote si è lamentato di questa condizione di sacrificio anzi il suo schietto e sincero entusiasmo per la Marina è rimasto inalterato. Al di fuori della Marina nulla lo interessa. Però penso con un po' d'apprensione allo sforzo che questi ragazzi dovranno compiere al ritorno in Italia a Natale per superare in cinque mesi circa il secondo anno d'Accademia con tante e così pesanti materie da digerire. — Una vecchia nonna». (Lettera firmata).

Le notizie che riceviamo sulle unità della nostra Marina in viaggio per l'Estremo Oriente sono notizie di agenzia e legate a particolari condizioni di interesse della notizia stessa. Siamo certi che occasioni lietissime non mancheranno nelle prossime settimane per far ritornare sulle pagine del giornale il nome dell'„Etna" come dell'„Andrea Doria" e le vicende dei suoi magnifici equipaggi.

❋

«Il Carso triestino, prezioso polmone della città, e mai abbastanza vantato per la sua bellezza naturale, la sua vegetazione ricca e profumata che nei suoi vari esemplari acquista spesso valori di parco nazionale — ebbene questo nostro prezioso Carso gioiello della nostra provincia —, viene ora sistematicamente distrutto dall'inesorabile avanzamento della muraglia di rifiuti che vengono giornalmente scaricati dagli automezzi del Comune. In breve, l'altipiano o meglio una parte di quell'esiguo pezzetto di Altipiano rimasto alla nostra zona è stato destinato a zona di scarico di rifiuti. Questi rifiuti occupano ora un'area di circa un chilometro quadrato, formando una muraglia che avanza giornalmente seppellendo sotto la sua massa gravedente, alberi, pinete, cespugli, insomma parti di quella vegetazione tanto decantata precedentemente e mai abbastanza affidata alla tutela e cura della cittadinanza tutta. Non basta, voglio anche richiamare l'attenzione alle numerose multe che colpirono coloro che durante gite domenicali si resero colpevoli di aver raccolto qualche mazzolino di fiori carsici o qualche rametto di foglie autunnali. Chi vuole documentarsi sulla portata di questo sconcio di immondizie (legalizzato però!) si rechi fino a Trebiciano ed imbocchi una strada laterale asfaltata, indicata da appositi cartelli "Scarico rifiuti". Per un raggio di qualche chilometro la zona è disseminata di brandelli di stracci, cartaccie lorde, scatolame e altri rifiuti. Infine si arriva alla zona di scarico vera e propria con la sua imponente muraglia di immondizie. E con vento opportuno perfino ad Opicina si sente il lezzo di marciume che ammorba l'aria, fino a qualche tempo fa considerata salubre e balsamica. E che fauna si sta sviluppando! Topi e ratti di proporzioni veramente rispettabili. La zona può anche venire raggiunta imboccando qualcuno dei numerosi sentieri che si dipartono dalla strada che porta da Opicina a Fernetti, e seguendo l'olfatto e la scia di stracci e mucchi di rifiuti si arriva immancabilmente ll. P. d. M.».

❋

«Osservo che, da un certo tempo, non vi è ente, gruppo o associazione che non voglia dire il suo pensiero su problemi del traffico, magari costituendo commissioni e sottocommissioni. Le conclusioni sono che troppi ritengono di trovare il toccasana della viabilità, visto però sotto il loro particolare punto di vista. Così, gli automobilisti vorrebbero i marciapiedi sempre più piccoli, i mezzi pubblici dovrebbero cambiar percorrenza o magari essere soppressi (come le filovie e i trams) solo perchè questi danno talvolta un po' di fastidio a chi vuole saettare, con la propria vettura (tutto ciò, senza pensare alle enormi spese, che porterebbero le trasformazioni ed i disagi della massa di gente, che usa il mezzo pubblico; e si pensi che dove stanno tre auto, con tre o sei persone, in ugual superficie un tram o un filobus porta più di 100 persone). Altri in campi e interessi opposti, propongono il divieto di transito nel centro cittadino a tutte le auto private; pure questa è una proposta estrema, senza pensare al grave disagio che ciò potrebbe arrecare alla vita economica e commerciale cittadina; perciò ritengo essere un provvedimento assolutamente non necessario. E' forse con troppo semplicismo che si vuol ragionare qui da noi, proponendo soluzioni estreme, costosissime, oppure perdendo tempo prezioso in polemiche, senza capo nè coda. Si pensi, per esempio a una città di popolazione circa come la nostra (Zurigo, Stoccarda, Malmö, tanto per citarne qualcuna) con densità automobilistica tripla e quadrupla della nostra. Ebbene nessuna di queste città ha chiuso il centro ai mezzi privati; nessuna di queste città ha soppresso i trams e i filobus; si è tenuto innanzitutto conto di problemi di igiene pubblica, di comodità e di sicurezza, facendo nel contempo soluzioni di viabilità utilissime, quali le sottovie e i grandi posteggi sotterranei. Si guardi, anche da noi, un po' quanto è stato fatto in queste città, magari mandando un tecnico per un certo tempo a osservare di persona. — R.P.».

E' un fatto assodato. Gli italiani quando devono ricorrere a degli esempi guardano all'estero. E nella graduatoria dei Paesi preferiti posti preminenti occupano la Svizzera, la Svezia e la Germania. Questo sotto ogni aspetto, sociale, economico, educativo, psicologico ed infine anche sotto l'aspetto della soluzione data ai problemi del traffico. Si tratta di prese di posizione giustificabilissime, perchè effettivamente in quei Paesi sono stati risolti problemi che da noi attendono ancora risposta. Ma non dobbiamo dimenticare che risolvere il problema della viabilità cittadina attraverso la costruzione di sottovie o vie aeree, di sottopassaggi pedonali e di grandi posteggi implica uno sforzo economico degli enti pubblici e dell'iniziativa privata non indifferente. Non conosciamo la situazione finanziaria di Comuni come quelli di Zurigo, Stoccarda e Malmö ma non stentiamo a credere che non versino in una situazione altrettanto complessa e difficile come quella in cui versa il nostro Comune. Dicendo questo non vogliamo fare polemiche ma prendere atto di una realtà come ogni lettore dovrebbe fare prima di riportare degli esempi. Altrimenti le sue giustificabilissime parole rischiano di cadere nel vuoto perchè non possono per ora (e per molto tempo ancora) trovare concretizzazione.

IL V CORSO SUI TRASPORTI ALL'UNIVERSITÀ

L'economia europea abbisogna delle sue strade

Politiche, nazionali e regionali spesso non coincidono con gli interessi della CEE - I lavori proseguono lunedì

«Adeguamento tecnico ed organizzativo della rete stradale alle esigenze della infrastruttura economica europea»; questo è il tema della relazione svolta ieri mattina dall'ing. U. Bernieri, direttore generale dell'Ente Autotrasporti Merci, all'Università degli Studi, nel quadro dei lavori del V Corso Internazionale sui trasporti nell'ambito del Mercato Comune Europeo.

L'oratore ufficiale ha voluto riservare un esame particolare alla dichiarazione sulla costruzione delle strade di traffico internazionale, alla elencazione delle strade europee e alle caratteristiche tecniche che esse presentano; sempre riguardo al loro sfruttamento razionale la Comunità Economica Europea ha voluto intervenire più volte mediante delle specifiche raccomandazioni, unitamente al memorandum sulla politica comune dei trasporti, nel 1961, e al Programma d'azione nel 1962. Successivamente l'ing. Bernieri ha rilevato l'interessamento e gli interventi della Conferenza dei Ministri dei Trasporti per il miglioramento e lo sviluppo delle grandi strade di comunicazione europea, rilevando i dati inerenti alla consistenza della rete e i risultati conseguiti negli ultimi anni di gestione.

La formazione della rete europea è stata descritta con tutti i suoi difetti di origine, ma per comprendere le difficoltà insite nella sua distribuzione si devono analizzare anche le politiche nazionali e regionali che hanno determinato investimenti stradali difformi e spesso autarchici. Per contro mediante grandi opere stradali e attraverso lo snellimento delle procedure, si può giungere alla eliminazione delle strozzature e alla realizzazione dello sveltimento del trasporto, in rapporto allo sviluppo del traffico e alla circolazione dei veicoli, sopprimendo anche gli eventuali ostacoli fisici e amministrativi.

E' seguita quindi una descrizione sommaria, ma sufficientemente indicativa delle grandi direttrici di traffico europee; tra i maggiori assi intercomunitari ad esse appartenenti si devono ricordare i trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco. L'oratore ha concluso la sua lezione auspicando che una nuova mentalità e una nuova prospettiva comunitaria possano porre le condizioni nelle quali gli interessi nazionali connessi con l'infrastruttura dei trasporti dovranno identificarsi con quelli generali della Comunità europea.

Con la relazione di ieri si è conclusa la seconda settimana di lavori del V Corso sui trasporti; le lezioni riprenderanno lunedì mattina con lo studio del dott. W. Stabenow, direttore generale dell'E.W.G. di Bruxelles, che verterà sul tema: «Il problema generale delle condizioni della concorrenza in materia di trasporti (prezzi, armonizzazione sociale, e armonizzazione fiscale)».

Borse di studio NATO per giovani ricercatori

Il Ministero degli Affari Esteri, d'intesa con il Consiglio nazionale delle ricerche, bandisce i concorsi per titoli a 105 borse di studio, messe a disposizione per i giovani ricercatori italiani dall'Organizzazione del trattato dell'Atlantico del Nord (NATO) per il 1964-65 nell'intento di incoraggiare gli studi e le ricerche nel campo specifico e di promuovere una più stretta collaborazione tra gli scienziati dei Paesi della Comunità atlantica.

Le borse predette sono destinate a studi e ricerche da compiersi presso istituti o laboratori esteri, nel campo delle discipline attinenti alle scienze esatte, sperimentali e tecniche che sono ripartite tra i vari gruppi di discipline nel modo che segue: matematica (3 borse), fisica (12), chimica (19), ingegneria (7), biologia (22), medicina (19), agricoltura e zootecnia (13), geologia e mineralogia (10). Le borse non sono comulabili con altre borse di studio, nè con altri analoghi assegni o sovvenzioni.

Le domande di ammissione ai concorsi, ai quali possono prendere parte i cittadini italiani che abbiano conseguito la laurea in una Università o Istituto superiore italiano, ma che non siano professori universitari di ruolo o abbiano già usufruito di borse per l'estero del CNR o della NATO, debbono essere redatte su carta legale da lire 200 e devono essere presentate o fatte pervenire al Consiglio nazionale delle ricerche, segreteria generale, Roma, piazzale delle Scienze 7, entro il termine perentorio del 10 ottobre 1964.

Interpellanza parlamentare sugli scioperi dei portuali

I deputati d. c. Belci, D'Amato e Gagliardi hanno presentato una interrogazione urgente al Ministro della Marina mercantile sui nuovi scioperi programmati nei porti in relazione al problema delle «autonomie funzionali». Nell'interrogazione i deputati chiedono di avere «obiettive, chiare, esaurienti precisazioni sulle cause delle agitazioni e dei ricorrenti scioperi promossi ed annunciati dai sindacati portuali col motivo delle cosiddette «autonomie funzionali», con pregiudizio gravissimo per la produzione e la occupazione nel momento in cui richiedono, invece, il massimo sostegno».

Ancora gli interroganti chiedono al Ministro di mettere in grado il Paese — turbato da queste manifestazioni, che allargando le riconosciute insufficienze dei nostri porti e accrescendone i costi, determinano anche dirottamenti di traffico mercantile e turistico — di giudicare se le posizioni dei sindacati portuali siano giustificate e ragionevoli; ed infine essi invocano «l'imprescindibile necessità di assicurare la continuità dei servizi portuali a condizioni corrispondenti a quelli degli altri porti europei».

TRE OPERAI VITTIME DI INFORTUNI

Un fusto di benzina addosso a un carpentiere

Altri tre operai, vittime di infortuni sul lavoro, sono finiti all'ospedale nel pomeriggio di ieri. Con una macchina dell'Impresa Lorenzi, verso le 14.45 è stato accompagnato al nosocomio Paolo Bonetti di 23 anni, abitante in via D'Alviano 74, al quale i medici hanno riscontrato la frattura del malleolo destro e contusioni escoriate all'avambraccio sinistro. Il giovane, che guarirà in una quindicina di giorni, ha dichiarato di essere caduto accidentalmente lungo una rampa di scale di uno stabile in costruzione in via Slataper.

Anche il carpentiere Carlo Nadrak di 55 anni, abitante in via del Panebianco 82, si è fratturato il malleolo destro a seguito di un infortunio avvenuto intorno alle 16, all'interno della Raffineria «Aquila». Il Nadrak stava accompagnando verso le banchine dello stabilimento un carro pieno di fusti di benzina, che dovevano essere imbarcati su di una nave. Disgraziatamente, per un sobbalzo del veicolo, parte del carico finiva a terra ed uno dei fusti lo investiva di striscio, ferendolo. Accolto nella divisione ortopedica il Nadrak è stato giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Con la stessa prognosi è stato ricoverato alle 17.25 nella divisione di chirurgia polmonare l'operaio Giovanni Rabassi di 58 anni, alloggiato presso le baracche dell'Italsider di Servola. L'uomo, trasportato allo ospedale da un'autoambulanza della CRI, presentava una vasta contusione all'emicostato sinistro con ematoma e ferita lacero contusa, oltre a sospette lesioni ossee. Confusamente, perchè in stato di choc, ha dichiarato che poco prima nei pressi dello stabilimento siderurgico, dove lavorava per conto dell'Impresa Ericiani, era caduto accidentalmente da un muro, alto circa un metro.

Ancora grave il ferito nel tamponamento

Permangono gravi le condizioni del meccanico motorista Antonio Mennello di 25 anni, abitante in via D'Alviano 7, che alla guida di una 600 targata TS 54434 è andato a cozzare per cause imprecisate, nel pomeriggio di ieri l'altro, contro la parte posteriore di un autotreno, targato Milano, che si trovava in sosta regolamentare sulla destra della strada, fuori dalla corsia di marcia.

Nell'incidente il Mennello, come noto, ha riportato serie ferite al capo.

GRAVE CADUTA IN VIALE MIRAMARE

Uno scooterista batte il capo riducendosi in fin di vita

La prognosi è strettamente riservata - E' un deviatore delle FF.SS. Due feriti in uno scontro fra una motoretta e una bicicletta

Il viale Miramare è stato teatro ieri pomeriggio di un grave incidente della strada, del quale è rimasto vittima il deviatore ferroviario Giuseppe Micolani di 50 anni, abitante ad Aurisina Cave 27. Finito il turno di lavoro alla «Centrale», l'uomo saliva sulla propria «Vespa» targata TS 25509, dirigendosi verso Barcola. Giunto però in prossimità dello stabile contrassegnato con il numero 23 (presumibilmente perchè impressionato dal passaggio dell'autocarro targato GO 20697, guidato da Attilio Dos di 59 anni, residente a Monfalcone, in corso del Popolo 59) il Micolani perdeva il controllo del motomezzo, rovinando sull'asfalto.

I passanti, accorsi sul luogo dell'incidente, si sono subito resi conto delle gravi condizioni dello scooterista che, pochi minuti dopo, veniva adagiato su di un'autoambulanza della CRI, e avviato d'urgenza all'ospedale. La prognosi del povero deviatore ferroviario, accolto nella divisione neurochirurgica, è strettamente riservata. Presenta, infatti, un trauma cranico con sospetta frattura della base, otorragia sinistra, un ematoma escoriato alla bozza frontale ed altre ferite al viso. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della Squadra traffico.

Un'ora prima, nella divisione neurochirurgica, erano stati accolti l'aiuto cuoco Guido Bertoldi di 20 anni, abitante in via Catullo 7 e l'apprendista installatore Francesco Bruni di 16 anni, abitante in via Colonna 2. Il primo, giudicato guaribile in una ventina di giorni, presentava la frattura della regione zigomatica sinistra ed una ferita lacero contusa alla regione palpebrale sinistra con grossa ecchimosi; il secondo una ferita lacero contusa alla regione parietale destra con trauma cranico chiuso, amnesia retrograda e la frattura della clavicola destra. La prognosi è di un mese, salvo complicazioni.

Il Bertoldi ha dichiarato che una decina di minuti prima, all'angolo fra le vie Gatteri e Giotto, mentre in sella alla sua «Vespa» targata TS 30692 si stava dirigendo verso la via Battisti, era entrato in collisione con una bicicletta sopraggiunta in senso inverso, sulla quale viaggiava il Bruni. Entrambi i giovani sono stati trasportati all'ospedale da un'autoambulanza della CRI.

Scontro con un ferito in via dell'Istria

All'ospedale, nel primo pomeriggio, è stato medicato, anche il saldatore elettrico Umberto Papagno di 33 anni, abitante in via Orlandini 24, che presentava una forte contusione alla spalla sinistra ed escoriazioni al ginocchio destro. Percorrendo la via dell'Istria, diretto verso largo Pestalozzi, alla guida della «Vespa» targata TS 17143 il Papagno si è scontrato con l'autovettura targata TS 53859, sopraggiunta dalla via S. Zenone, al cui volante si trovava tale Bruno Pausè. Lo scooterista, accompagnato al nosocomio da una macchina privata, guarirà in una settimana.

Contravvenzioni notturne

L'altra notte, nel corso dei normali servizi di pattugliamento predisposti dalla Questura, agenti di polizia in collaborazione con quelli della Stradale e Vigili urbani, a bordo di automezzi muniti di radiotrasmittente, hanno visitato numerosi esercizi pubblici del centro e della periferia.

Sono stati controllati, anche, 79 automezzi e 37 motomezzi ed elevate 26 contravvenzioni, delle quali 16 conciliate e 10 verbalizzate. Una di queste è stata inflitta per disturbo alla quiete pubblica.

FERITO UN RAGAZZO

Gioco pericoloso sulla staccionata

Salito per gioco su di una staccionata di cemento, che divide la via Flavio Gioia dai binari della Stazione Centrale, il piccolo Livio Furlan di 4 anni, abitante con i genitori in piazza Libertà 9, è stato travolto dalla staccionata stessa, che ha ceduto pur sotto l'esile peso, riportando serie lesioni.

L'incidente, che poteva avere drammatiche conseguenze, è accaduto poco dopo le 14. E' stato il padre del bambino, Mario, ad intervenire in soccorso del figlio, accompagnandolo di urgenza all'ospedale con una autovettura di passaggio. Il piccolo Livio, che i sanitari del nosocomio hanno accolto nella divisione neurochirurgica, giudicandolo guaribile in due settimane, salvo complicazioni, ha riportato contusioni escoriate alla regione parietale, un ematoma escoriato alla fronte.

Aiuti economici agli studenti poliomielitici

La Lega italiana per la lotta contro la poliomielite ha messo a concorso, per l'anno scolastico 1964-1965, 100 borse di studio da 100 mila lire e 100 assegni di studio da 50 mila lire fra giovani affetti da esiti di poliomielite nati entro il 31 dicembre 1953, che, appartenendo a famiglie in disagiate condizioni economiche, intendano seguire corsi di studio oppure di qualificazione professionale.

Le domande — in carta libera e firmate dal padre o da chi ne fa le veci — debbono fornire notizie per quanto possibile particolareggiate sui corsi già frequentati, sul profitto in essi conseguito e sui corsi che s'intendono seguire nell'anno scolastico 1964-65 (non omettendo l'indicazione degli istituti frequentati e da frequentare).

Le condizioni sanitarie, quelle economiche della famiglia e il profitto nei corsi già frequentati saranno, nell'ordine i requisiti considerati dalla commissione formata dai rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, del Lavoro e Previdenza sociale, della P. I., della Sanità, della fondazione Pro Juventute e della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite. Agli aspiranti prescelti dalla commissione verrà richiesta adeguata documentazione sui corsi frequentati e da frequentare. Le domande dovranno pervenire alla Lega italiana per la lotta contro la poliomielite, via Sicilia 50, Roma, non oltre il 25 settembre prossimo.

LE ORE DELLA CITTA'

Alla tomba di Dante

Il giorno 4 ottobre a Ravenna i giuliani e dalmati e i combattenti si adunueranno alla Tomba di Dante in patriottico pellegrinaggio. Un comitato presieduto dal gen. Ezio Garibaldi e composto da tutti i rappresentanti delle associazioni patriottiche di Trieste e della Venezia Giulia e delle organizzazioni dei profughi sparsi in tutta Italia, ha predisposto il programma della cerimonia. Essa comprenderà un corteo alla Tomba di Dante, e una orazione di P. Orlini nella basilica di San Francesco.

La marcia di Ronchi

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale nel 45.o anniversario della marcia di Ronchi farà officiare domani nella chiesa arcipretale di Ronchi dei Legionari alle ore 10 una Messa di suffragio. Rappresentanze e pubblico potranno fruire di un autopullman per il trasporto: la partenza avrà luogo alle ore 9 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Il giorno 18 corr. al Vittoriale degli Italiani avrà luogo una serie di cerimonie che ricordano la liberazione di Fiume. Nell'occasione l'Associazione nazionale dalmata, a nome degli esuli dalmati restituirà al Pilo di Dalmazia, nella piazzetta Dalmata al Vittoriale, la statua della Madonnina di Dalmazia, essendo stato abbattuto l'originale da un fulmine. Per la partecipazione soci e simpatizzanti potranno richiedere informazioni presso la sede centrale in corso Italia 9.

Grotta Gigante illuminata

Domani, con orario dalle 14 alle 18, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata, giusta quanto previsto dal calendario delle manifestazioni turistiche per il 1964. I visitatori possono raggiungere la località usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. La grotta si può raggiungere con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Nozze

Oggi, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, la gentile signorina Nerea Levi si unisce in matrimonio al signor Claudio Mezzetti. Alla coppia felice è giunta la particolare benedizione del Santo Padre. Agli sposi i più fervidi voti augurali.

Castello S. Giusto

Ogni sabato e domenica al Bastione fiorito si balla dalle ore 21.30 alle 2, con il complesso Jolly. In caso di maltempo i trattenimenti si terranno nella veranda.

Alle Cooperative Operaie

e negli esercizi più accreditati, chiedete i tipi vergini e di oliva della *Biagio Bacolo* di Molfetta, fondata nel 1855.

Nozze - Nozze - Nozze

Potrete trovare all'*Eurostile* in corso Italia 12, tanti articoli in porcellana e cristallo delle migliori marche, in quanto giornalmente vengono posti in vendita articoli nuovi, con lo sconto del 30% in occasione dell'eccezionale vendita delle rimanenze di magazzino, che sta ottenendo veramente uno strepitoso successo. Visitateci e Vi convincerete.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, bus 21 - Telef. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0,30 nella più bella e grande sala da ballo della regione. Ai microfoni il batterista cantante Salvino Salvi e Ivana Millo interpreti applauditi degli ultimi successi della canzone. Ricordate il dancing *«Paradiso»* questa sera.

Gite via mare

per Grado e Sistiana avranno luogo domani con partenze da Trieste per Grado alle 8.30, da Grado per Trieste alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 17.30.

Settimana del bianco

Continua con successo alla *Universaltecnica*, la «Settimana del bianco», tradizionale manifestazione dedicata esclusivamente agli elettrodomestici: frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, cucine a gas, aspirapolvere, lucidatrici, rasoi elettrici, macinacaffè, frullatori, spremiagrumi e tutti gli apparecchi per la cucina e per la casa.

Settimana del bianco

Ecco alcuni esempi di prezzi praticati durante la «Settimana del bianco» *Universaltecnica:* frigoriferi da lire 43.000 in poi; lavatrici da lire 75.000 in poi; scaldabagni da lire 12.900 in poi; cucine a gas da lire 19.000 in poi; aspirapolvere da lire 5500 in poi; rasoi elettrici da lire 7500 in poi; macinacaffè da lire 2700 in poi; spremiagrumi da lire 6900 in poi; frullatori da lire 4750 in poi. I prezzi sono veramente convenienti, e le agevolazioni di pagamento sono addirittura straordinarie. Non lasciatevi scappare questa rara «Settimana del bianco» per concludere degli ottimi affari. *Universaltecnica*, reparto elettrodomestici, piazza Goldoni, 1.

Condomini!

Per il Vostro nuovo appartamento acquistate una cappa moderna e funzionale. Presso la *«BREMA-Arredamenti»* di via Mazzini 16 i modelli «TIROLO» e «RETRATTILE» stanno riscuotendo, fra gli altri, i maggiori consensi e vengono installati dal personale specializzato dell'Organizzazione stessa senza alcuna spesa per il montaggio. Le più belle cappe del momento vengono fornite, a scelta, in 22 colori e in tutte le misure. Particolari agevolazioni agli acquirenti durante tutto il mese di settembre.

5 soluzioni Boy

per la casa: «BOY» - guardaroba, «BOY» - ripostiglio, «BOY» - bucato, «BOY» - scarpiera, «BOY» - sport. Nel bagno, sul balcone, nel garage, in cantina! *Ovunque c'è un posto per «BOY»*. In vendita presso la *«BREMA-Arredamenti»* di via Mazzini 16 al prezzo di lire 30.800, franco dazio, trasporto e montaggio. In vendita presso i migliori rivenditori.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Questo pomeriggio, con partenza alle 15 da piazza Oberdan, gita in Val di Riofreddo, con pernottamento a Cave dei Predil e salita alla Cima di Riofreddo (m. 2240). Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255 - 55955

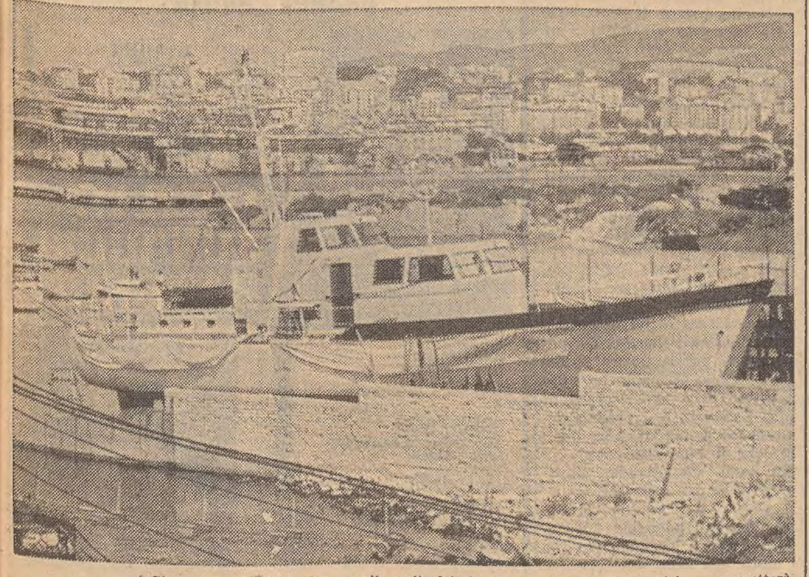
CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24096 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, gior. ore 7;
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO giornaliera ore 7.25.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740



(«Giornalfoto»)

L'elegante linea della nuovissima nave-scuola costruita per l'Istituto nautico, si staglia ormai definita in ogni minimo particolare sugli scali del Cantiere Craglietto. La bella unità, un motor-yacht lungo 23 metri, è dotata di attrezzature modernissime, radar, radiogoniometri e bussole giroscopiche e permetterà ai giovani studenti ed agli aspiranti capitani di acquistare una preziosa somma di esperienze, a diretto contatto con il mare.

† Il 4 settembre si è spento serenamente

Ilario Marco
di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 settembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

† Il giorno 4

OGNI MILLE ABITANTI, DODICI PARTONO DEFINITIVAMENTE

Solo le regioni del Sud ci battono nell'emigrazione

Il melanconico primato del Friuli-Venezia Giulia viene riconfermato dalla eccedenza sugli immigrati

Nel 1963 la popolazione del Friuli - Venezia Giulia è aumentata — secondo le risultanze dei registri anagrafici — di 9.184 anime. Tale incremento è dovuto in prevalenza all'aumentato afflusso migratorio, specialmente di persone provenienti dall'estero: gli iscritti nelle anagrafi dei Comuni della nostra regione nel corso dell'anno sono stati, infatti, 43.288 (dei quali 6541 provenienti dall'estero); contro 37.004 cancellati (di cui 1952 trasferiti all'estero). L'eccedenza dei nuovi iscritti sui cancellati è risultata, pertanto, pari a 6284 anime.

A questo proposito, è tuttavia opportuno osservare come i dati relativi alle iscrizioni ed alle cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza vadano accolti — per quanto attiene alla conoscenza dell'entità e dell'andamento del fenomeno migratorio — con alcune riserve. E ciò, per due ordini di considerazioni.

Il primo riguarda il fatto che molti di coloro che espatriano mantengono la loro residenza nel luogo d'origine (per cui non vengono cancellati dal registro anagrafico); e ciò per vari motivi, tra cui, non ultima, la speranza — nutrita da molti, almeno al momento della partenza — di ritornare al proprio paese; nonchè il fatto che in molti casi si tratta di «espatri temporanei», per cui alla scadenza dei contratti di lavoro gli interessati rientrano ai rispettivi pesi.

Il secondo ordine di considerazione riguarda il fatto che i Comuni, mentre sono generalmente solerti nel provvedere alle nuove iscrizioni nei rispettivi registri anagrafici, di norma si dimostrano contemporaneamente piuttosto restii, quando si tratta di effettuare le cancellazioni. Ciò è confermato anche dal fatto che ad ogni censimento demografico la popolazione censita risulta invariabilmente inferiore a quella calcolata come residente in base al movimento naturale e migratorio, vale a dire alle cancellazioni ed alle iscrizioni.

Pur con tali riserve, l'analisi dei dati relativi alle cancellazioni ed alle iscrizioni anagrafiche nei Comuni della nostra regione consente di stabilire che nell'ultimo triennio si è registrata una progressiva diminuzione nel numero degli espatriati all'estero dal Friuli - Venezia Giulia, diminuzione accentuatasi particolarmente nel corso del 1963, in tutte indistintamente le tre province della regione.

Un quadro più dettagliato — e più attendibile — della situazione in questo settore è fornito dalle apposite statistiche sul «movimento migratorio da e per l'estero» pubblicate dall'ISTAT, che risultano, però, purtroppo, non molto aggiornate: gli ultimi dati resi noti si riferiscono al 1961, per cui non è possibile seguire l'andamento del fenomeno nei due ultimi anni. Si tratta — è opportuno ricordarlo — dei dati raccolti mediante le apposite rilevazioni del «movimento migratorio da e per l'estero» effettuate dall'ISTAT, a mezzo di schede individuali, a partire dal 1958: tali dati concernono tanto gli «emigranti-lavoratori», quanto gli «emigranti-familiari», nonchè gli «emigranti per altri motivi»; non comprendono invece i cosiddetti frontalieri, cioè coloro che — residenti entro la fascia di confine, e muniti generalmente soltanto di «tessera di frontiera» — attraversano abitudinariamente la frontiera per ragioni di lavoro.

Nel corso del 1961 — cui, come si è detto, si riferiscono i dati più recenti pubblicati dallo Istituto Centrale di Statistica — dal Friuli - Venezia Giulia sono espatriate complessivamente 14.072 persone. Rapportata alla popolazione residente, questa cifra equivale ad una media di 11,7 espatriati per ogni mille abitanti, media sensibilmente superiore a quella nazionale (7,6 espatriati per mille abitanti).

Invero, il Friuli - Venezia Giulia è una delle regioni in cui si registrano le più elevate frequenze di espatri: nell'anno considerato, frequenze superiori sono state registrate soltanto nella Basilicata, con 27 espatri per mille abitanti; negli Abruzzi - Molise (con 25,1 espatri), nella Puglia (con 19,7), nella Calabria (15,9) e nella Campania (14,1). Come si vede, si tratta esclusivamente di regioni della Italia centro-meridionale. Quindi, al sesto posto, viene il Friuli - Venezia Giulia, con 11,7 espatri per mille abitanti. Tutte le altre regioni presentano tassi inferiori; e precisamente, nello ordine: la Valle d'Aosta (10,8 espatri per mille abitanti), il Veneto (8,1 per mille), la Sicilia (7,7), le Marche (7,0), la Sardegna (6,7), il Trentino-Alto Adige (5,8), l'Umbria (4,8), il Lazio (3,9), la Lombardia (2,5), la Toscana (1,8), la Liguria (1,2) ed il Piemonte (0,8).

A questo punto, è opportuno ricordare come, dopo essere salito da 12.615 nel 1958 a 17.580 nel '60 (vale a dire da una media annua di 10,1 a 14,1 espatri per mille abitanti), nel '61 il numero degli espatriati dal Friuli - Venezia Giulia sia diminuito, rispetto all'anno precedente, essendo sceso a 14.072 unità.

Detraendo dal numero degli espatriati da ciascuna provincia, quello delle persone rimpatriate dall'estero nel medesimo anno, si ottiene la cosiddetta «emigrazione netta», cioè la perdita demografica definitiva subita dalla provincia stessa, in seguito all'emigrazione all'estero dei rispettivi abitanti.

Nel 1961 tale «emigrazione netta» è stata pari a 2729 persone nella provincia di Udine; a 335 in quella di Trieste; ed a 188 nella provincia di Gorizia. Il totale regionale è, quindi, ammontato a complessive 3252 unità. Questa cifra è sensibilmente inferiore a quelle relative agli anni precedenti, pari rispettivamente: nel 1958, a 4181 persone; nel 1959, a 4554 persone; nel 1960, a 5449 persone; e nel 1961, a 3252 persone.

In relazione al numero dei rispettivi abitanti, la maggiore incidenza dell'«emigrazione netta» si riscontra nella provincia di Udine, con 3,6 unità per mille abitanti; seguita dalla provincia di Gorizia (con 1,4) e da quella di Trieste (1,1). La media regionale è risultata pari a 2,7 unità per mille abitanti, indice che assegna al Friuli-Venezia Giulia una posizione intermedia — precisamente l'ottavo posto — nella graduatoria delle diciannove regioni italiane, basata sull'indice dell'«emigrazione netta» in rapporto alla popolazione.

Indici più elevati si riscontrano rispettivamente nella Basilicata (dove nel 1961 l'emigrazione netta» è stata pari a 14,7 persone per ogni mille abitanti), negli Abruzzi-Molise (14,1 per mille), nella Calabria (10,1 per mille), Puglia (8,8), Campania (6,6), Sardegna (5,0) e Sicilia (4,7). In tutte le altre regioni, la perdita demografica dovuta all'emigrazione definitiva all'estero dei rispetivi abitanti risulta inferiore a quella subita dal Friuli - Venezia Giulia, essendo stata pari rispettivamente: a 2,5 persone per mille abitanti, nel Lazio; a 2,3, nelle Marche e nel Trentino-Alto Adige; a 1,8, nell'Umbria; ed a 1,5 nel Veneto. Con indici ancora più bassi, seguono infine: la Valle d'Aosta (0,7 per mille), la Toscana (0,6), l'Emilia e la Lombardia (0,5), la Liguria ed il Piemonte (0,2 per mille).

Come si desume da questa graduatoria, le sette regioni in cui l'emigrazione all'estero registra frequenze più elevate di quella riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia, appartengono tutte all'Italia centro-meridionale.

Giovanni Palladini

L'I.G.E. nei rapporti economici con la zona di Assisi

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste rende noto a tutti gli operatori economici interessati, che la Direzione generale delle tasse e imposte indirette sugli Affari del Ministero delle Finanze, con la circolare n. 44 protoc. 31180/64 del 13-8-1964 ha chiarito che i provvedimenti agevolativi concessi a favore della zona di Assisi in base alla legge 9-12-1957 n. 976, concernono le imposizioni dirette e non anche le indirette, quali ad esempio l'IGE, per cui tutti gli atti economici posti in essere dalle ditte che operano nel territorio in argomento, così tutte le importazioni da queste effettuate successivamente alla data della circolare dovranno essere assoggettate regolarmente all'imposta generale sulla entrata.

Pertanto, la circolare n. 13 del 9 febbraio 1963, deve intendersi revocata.

Resta inteso che nessun rilievo contravvenzionale verrà elevato, nei confronti delle imprese che, in base alla precedente interpretazione della legge in esame, non abbiano assolto l'IGE sugli atti economici che vennero ritenuti esenti.

E' appena il caso di precisare che le ditte interessate dovranno revocare l'eventuale dichiarazione, rilasciata ai propri fornitori, intesa ad esimerli da ogni responsabilità in ordine al mancato assoggettamento dell'IGE delle vendite effettuate nei propri confronti.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» di Trieste comunica che sono in corso le iscrizioni alle varie classi dell'Istituto e che gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 10.30 alle ore 11.30. Si richiama l'attenzione degli interessati sulla data di chiusura delle iscrizioni predette che è fissata, improrogabilmente, per il giorno 21 settembre c. m. alle ore 12.

* * *

La presidenza dell'Istituto tecnico commerciale statale e per geometri «Leonardo da Vinci» comunica che le iscrizioni per le prime classi e le classi successive sono aperte fino a tutto il 25 settembre secondo le modalità esposte all'albo dell'Istituto. La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 10 alle 11. Si informa inoltre che, per effetto della legge 5 luglio 1964 n. 625, a decorrere dall'anno scolastico 1964-65 i licenziati dalle Scuole di avviamento professionale di qualsiasi tipo possono accedere, senza esami, alla prima classe dell'Istituto stesso.

Corsi professionali INAPLI

In seguito alle continue maggiori esigenze del mondo produttivo si diffonde la necessità di una preparazione culturale di base ed una formazione professionale atte a rispondere alle esigenze derivanti dal processo di rinnovamento produttivistico, tecnologico scientifico e sociale di lavoratori. A tal fine l'I.N.A. P.L.I., anche per favorire l'emigrazione dei lavoratori nei Paesi che risentono squilibri del mercato del lavoro e penurie di manodopera, istituisce annualmente corsi annuali e biennali di formazione e promozione in 102 Centri professionali distribuiti in tutte le regioni.

Il Centro addestramento professionale INAPLI di Trieste, in via Giarizzole 22, per l'anno scolastico 1964-65 ha programmato una serie di corsi diurni di formazione per le nuove leve dei lavoratori e una serie di corsi serali di promozione per lavoratori già occupati che desiderino modificare o aggiornare la preparazione professionale: corsi per elettricisti installatori b. t., elettronici, radiotecnici, saldatori elettrici e saldatori ossiacetilenici. A fine corso, ad esami superati, i partecipanti avranno diritto ad un attestato, riconosciuto dalle vigenti disposizioni di legge che costituisce titolo preferenziale per l'avviamento al lavoro.

Inoltre i promossi saranno seguiti nel campo del lavoro produttivo e potranno continuare nella loro educazione tecnico-professionale oltre che morale, attraverso l'ANEACI (Associazione nazionale ex allievi dei corsi INAPLI) che ha il compito di mantenere vivi i collegamenti tra gli ex allievi

A Rovigno con l'«Edra»

La consueta gita per Rovigno con la m/n «Edra» avrà luogo domani con partenza da Trieste per Rovigno alle ore 8 e da Rovigno per Trieste alle ore 16.50.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
« VIVA LAS VEGAS »
Metrocolor
E. Presley - A. Margret

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.
«LA BARACCA» (tel. 92587). Ore 21: «La fiaccola sotto il moggio». Quattro atti di G. D'Annunzio.

ARCOBALENO. 16. La stagione cinematografica inizia con un'avventura senza respiro: «Sfida sotto il sole», in technicolor. Un allucinante vertice di emozioni con la più seducente donna di Hollywood, Ursula Andress e con John Derek, Aldo Ray, Sammy Davis jr. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16. Inaugurazione della stagione cinematografica 1964-65: «Le voci bianche», in cinemascope technicolor. Un film eccezionalmente piccante e divertente con Paolo Ferrari, Anouk Aimée, Philippe Leroy, Barbara Steele, Sandra Milo, Jeanne Valerie. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30: «Vincitori e vinti». Risate a non finire con il gatto Silvestro e Gonzales topo astutissimo che si affrontano, in una serie di divertenti cartoni animati, in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 15.30: «O.S.S. 117 minaccia Bangkok», in cinemascope technicolor. Un formidabile film di spionaggio con Kerwin Mathews, Anna Maria Pierangeli, Robert Hossein. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). **16.30:** «Viva Las Vegas». Inaugurazione della stagione cinematografica 1964-65. Un romantico, pepato, spettacolare Metrocolor con Elvis Presley e Ann Margret.
NAZIONALE. 16: «L'inaffarabile primula nera». Il primo film di Walt Disney della stagione 1964-65. Completa il programma il cartone animato a colori: «I desperados del Far West». Sospese le tessere.
ALABARDA. 16.30: «Donne calde di notte», in technicolor. Una rassegna inedita di piccantissimi spogliarelli, presentata con comicità esuberante dagli inesauribili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30: «I pistoleros di Casagrande». Un colossale cinemascope in technicolor Metro con A. Nicol.
CAPITOL. 16: «Appuntamento fra le nuvole», in technicolor. Dolores Hart, Karl Boehm, Pamela Tiffin, Karl Malden.
CRISTALLO. 16.30. Il visione: «Chi giace nella mia bara?». Il supergiallo dell'anno con Bette Davis, Karl Malden e Peter Lawford. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I fratelli senza paura». Spettacolare technicolor MGM ricco di avventure straordinarie e momenti altamente drammatici, con Ann Blyth, Robert Taylor e Stewart Granger.
GARIBALDI. 16.30: «Venere selvaggia», con Jeanne Valerie, Carlos Larranaga. Technicolor.
IMPERO. 16.30: «Il marmittone», con Jerry Lewis.
MODERNO. 15.30: «Sfida all'O.K. Corral», con Burt Lancaster, Kirk Douglas e Rhonda Fleming. Technicolor.
VIALE. 16: «I due gladiatori», con Richard Harrison. Una grandiosa e spettacolare prima visione in technicolor
VITTORIO VENETO. 16.30. Ultimo giorno. Un film di Skelagh Delaney: «Sapore di miele», con Dora Brjan e Rober Stephens. Premiato al festival di Cannes e di Carlovy Vary.

ABBAZIA. 16: «No pasaran». Una appassionante storia d'amore nell'infuocato clima della guerra civile spagnola, con Peter Van Eyck e Daliah Lavi.
ALCIONE. 17. Technicolor: «Sessualità». Jane Fonda, Claire Boom, Shelly Winters. Quattro donne, una moglie, una ninfomane, una vedova, un'adultera, 4 volti di Eva. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Il giustiziere dei mari». Spettacolari avventure in cinemascope-technicolor, con Richard Harrison e Michèle Mercier.
ARISTON. 16: «Biancaneve e i tre compari». Fantasioso e spumeggiante cinemascope technicolor Fox, con C. Heiss, i tre «Stooges», P. Medina, E. Stroll. Solo oggi.
ASTORIA. 17: «Rapsodia», in technicolor con L. Taylor.
ASTRA. 16.30: «Le frontiere dell'odio». Capolavoro Paramount in technicolor con Ray Milland.
IDEALE. 15.30: «L'uomo dalla maschera di ferro». Una storia d'amore e d'avventure, continue lotte per la libertà e l'amore, per la donna amata, un avvincente cappa e spada, in technicolor con Sylva Koscina e Jean Merals.
MARCONI. 16 (estivo 20): «Scaramouche». Technicolor Metro con Stewart Granger e Eleanor Parker.
NOVO CINE. 16: «Il traditore di Fort Alamo». Spettacolare technicolor con Glenn Ford e Julia Adams.
RADIO. 16: «Tamburi d'Africa». Technicolor con Frankie Avalon e Mariette Hartley.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Biancaneve e i tre compari». Fantasioso e spumeggiante cinemascope technicolor Fox, con C. Heiss, i tre «Stooges», P. Medina ed E. Stroll. Solo oggi.

Oggi al Filodrammatico
UNO SPETTACOLARE TECHNICOLOR
I fratelli senza paura
Un film ricco di straordinarie avventure e di momenti altamente drammatici con
ANN BLYTH
ROBERT TAYLOR
STEWART GRANGER

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 (cassa 19.30). Due rappresentazioni di: «Tutti i pazzi in coperta». Ultracomico cinemascope a colori, con Pat Boone, Barbara Eden, Buddy Hackett e Dennis O'Keefe.
ARENA DIANA. 20.15 (si ripete il primo tempo): «La ragazza di Bube». Un capolavoro di grande successo, con C. Cardinale e G. Chakiris.
EX SOCI. 20.30: «I cavalieri teutonici», con U. Modry e A. Zeleski. Un capolavoro in cinemascope a colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Cavalca vaquero», a colori, con Robert Taylor, Ava Gardner, Howard Kell e Anthony Quinn. Chiusura cassa 21.15.
GINNASTICA. 20 e 21.45 (due spettacoli): «Venere creola». In eastmancolor, con C. Lockert, H. Williams, I. Arnal e B. Yelverton.
MARCONI. 20: «Scaramouche». In technicolor Metro, con Stewart Granger ed Eleanor Parker.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli: «I comanceros». Un western di rara potenza in cinemascope a colori, con J. Wayne e S. Withman.
SATELLITE (Borgo San Sergio). **20:** «Rocco e i suoi fratelli», con R. Salvatori, A. Delon, A. Girardot e C. Cardinale. Vietato ai minori.
PONZIANA. 20: «Sfida nell'Alta Sierra». Grandioso supercolor Metro, con R. Scott e J. McCrea.
SECOLO. 20 (cassa 19.45, in caso di maltempo in sala): «Lassù qualcuno mi ama», con Paul Newman e A. Pierangeli. Capolavoro.
SERVOLA. 20. Jeffrey Hunter e Anne Demongeot, nel cinemascope technicolor: «Oro per i Cesari».
STADIO. 20: «I due della Legione», un film comico, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
VALMAURA. 20: «La schiava di Bagdad». Spettacolari avventure, in technicolor, con A. Karina e A. Villa.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 19: «Il piede più lungo», con Danny Kaye e Cara Williams.
VERDI. 17: «Torna a settembre», con Rock Hudson e Gina Lollobrigida.
VOLTA. 17: «La strage del 7.o cavalleggeri», con Dale Robertson e Murphy. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

Le più rapide le più belle
Per avere, anche in solo dieci minuti, le fotografie per la carta d'identità o qualsiasi altro documento rivolgetevi allo Studio fotografico di
giornalfoto
in Piazza della Borsa

A CENT'ANNI DALLA MORTE DI UN COMPOSITORE TRIESTINO

Carlo Lickl accese al Verdi l'entusiasmo patrio nel '48

Egli musicò «La disfida di Barletta» di Massimo d'Azeglio trionfalmente eseguita il 3 febbraio al Teatro Grande

Durante l'estate del 1864 si spegneva nella nostra città Ferdinando Carlo Lickl, pianista egregio, compositore di successo. A cent'anni di distanza pochi triestini ricorderanno il suo nome che pur è legato ad una epoca così splendidamente fervida nel campo musicale. Ferdinando Carlo Lickl nacque a Vienna nel 1803, da Giovanni Giorgio, a sua volta, pianista, organista, compositore, insegnante. Dal padre, suo primo venerato maestro, apprese i virtuosismi romantici della tastiera e l'arte d'insegnarli agli altri. Trasferitosi a Trieste intorno al 1830, raccolse intorno a sè un gruppo eletto di giovani che avviò al concertismo, guidandoli con rara maestria. Egli stesso più volte si presentò al pubblico triestino e spesso dedicò alla nostra città le sue composizioni più raffinate e sensibili, accolte sempre — dicono le cronache — con fervido successo. Tuttavia la sua ascesa fu lenta, benchè confortata, fin dagli inizi, da una sincera stima e da una crescente, sicura affermazione.

Già nel giugno del 1832, egli faceva conoscere al Teatro Grande un suo concerto e le «variazioni» da lui tratte da un tema di Rossini negli intervalli di una commedia recitata dall'allora famosa compagnia Nardelli. Altre «variazioni» per «forte-piano», l'ormai «rinomato Maestro» offriva al pubblico nostro in un'identica occasione un paio di mesi dopo. Nel dicembre del 1837, completava, con una «lodata» sinfonia, la serata a beneficio di Carolina Ungher, celeberrima cantante del secolo scorso.

E furono — quelli intorno al 1840 — anni fervidi di studi e di opere per il giovane Maestro: con una certa regolarità egli proponeva al giudizio dei triestini le sue composizioni: erano «ouverture», «variazioni per pianoforte» su temi di grandi maestri, «sinfonie», «idilli», «fantasie», «scherzi».

Ma, forse, il suo nome sarebbe scomparso, annullato nell'enorme produzione del tempo, confuso fra mille altri, se un avvenimento di eccezione non avesse legato la sua unica opera lirica agli storici eventi del «quarantotto» triestino.

Nel febbraio di quell'anno, egli offriva in «prima assoluta» al pubblico nostro «La disfida di Barletta»: il libretto era stato tratto, dal poeta e patriota Antonio Gazzoletti, dall'«Ettore Fieramosca» di Massimo d'Azeglio.

La cronaca della serata fu particolarmente festosa. L'«Osservatore Triestino» del 4 febbraio del '48 registrava il «trionfo di due concittadini» e annunciava lietamente la nascita dell'opera che, affermava, «incontrò l'universale approvazione». Il critico continuava poi deplorando che «il nome del poeta non figurasse nel libretto, nè sulle locandine» — però — «era sulla bocca di tutti». E concludeva: «i versi sono molto belli nel complesso... e tali, a volte, da toccare le più alte regioni della lirica».

Esaminato con cura il libretto, il cronista faceva poi un'acuta analisi della musica: «Il maestro Lickl — egli scriveva — già conosciuto fra noi come grande pianista e contrappuntista distinto, non s'era ancora fatto conoscere come compositore di opere. E bisogna pur dirlo che il primo passo fu da gigante. Se dobbiamo dare un giudizio più dettagliato... ci sembra che egli riesca molto nei pezzi concertati, assai bene nei cori, meno nelle semplici melodie e più nel genere querriero che nell'amoroso, meglio nell'eroico che nel pastorale, ma sempre si sente il profondo conoscitore, il contrappuntista provetto». L'inevitabile parallelo fra versi e musica porta il critico sulla via delle citazioni. Il distico finale della terza scena:«O illustri che foste dall'urna sorgete — venite le glorie dei vivi a mirar...» che, con il martelliare del verso, mirabilmente fuso nella musica evocatrice, predispone gli animi all'imminente, gloriosa «sfida», fra gli italiani e i francesi è citato con particolare commozione e risalto; mentre viene rievocata, con accorta consapevolezza, la scena del «Giuramento», in cui Gazzoletti trasfuse, quasi captandola da ancor velati e misteriosi indizi, la primissima scintilla della nascente passione italica di Trieste.

Su quella quartina: «Per la patria e per l'onore / finchè sangue a noi si chiede / sangue e vita, anima e core / noi giuriam sacrificar», s'imperniò infatti, il 17 marzo 1848, nel teatro illuminato a giorno, la manifestazione di giubilo per la Costituzione appena concessa da Ferdinando I. Accanto ai colori papali, accanto al bianco-rosso dello stemma cittadino, comparve allora, in un'ovazione senza fine, il tricolore d'Italia, teso a nastro fra palco e palco. Il «Giuramento» venne replicato a teatro tre, quattro, cinque volte ogni sera, in un clima d'amor patrio sempre più cosciente, unito all'«Inno a Pio IX» e al «Canto patriottico di Trieste», composto in poche ore, dai fratelli Ricci su parole di Antonio Gazzoletti.

Ma nel fallimento dell'azione liberale, nel crollo del Governo Provvisorio, nel naufragio di ogni speranza, veniva pure travolto il fervido entusiasmo e si smorzava, nella realtà incombente, anche la commossa esaltazione suscitata dalla «Disfida di Barletta». Il «Giuramento» veniva intonato, per l'ultima volta, la sera del 23 marzo: in quel canto si spensero le illusioni di una Trieste redenta e libera in una Patria unita e forte.

L'opera del Lickl non venne ripresa mai più; il musicista stesso preferì dedicarsi alla composizione di musiche per pianoforte, in cui la sua abilità aveva già avuto modo di eccellere.

Nell'aprile del 1855, il Lickl faceva eseguire al Teatro Grande una sua sinfonia «caratteristico-religiosa» in tre parti scritta sopra la Passione e la Morte del Redentore e intitolata «Il trionfo del Cristianesimo». «La composizione — annota il Bottura nella sua «storia del Teatro Comunale» — fu trovata stupenda, inappuntabilmente eseguita da due orchestre, che erano, l'una composta dai professori del teatro, l'altra dai "signori dilettanti della Società Musicale"». Chiarisce inoltre il Bottura che «il musicista dedicò a scopi di beneficenza il reddito delle due serate che sommò a fiorini 1251,20». L'oratorio venne replicato il 19 e 20 aprile: applausi, componimenti poetici, una «elegante epigrafe» coronarono il nuovo successo del Maestro. Nel maggio del 1863 veniva presentata in teatro una sua «fantasia per violino e pianoforte» tratta dall'opera «Marin Faliero» di Donizetti. Fu il suo canto del cigno.

Ma l'affetto e la stima che lo circondarono in vita, trovano ancora una postuma eco nel foglietto listato a lutto, conservato nel fascicolo a lui dedicato al nostro Museo Teatrale, con cui si invitano ad una «solenne Messa funebre di suffragio, quelle persone che serbano una sentita ricordanza delle virtù cittadine e dei meriti artistici del distinto pianista e compositore, Maestro Ferdinando Carlo Lickl».

Con questa testimonianza si conclude il ciclo della sua vita e l'affettuosa rimembranza della sua opera: oggi il suo nome ritorna fugacemente alla cronaca portando seco il ricordo di storiche vicende e di fatti memorabili che sono intimamente legati al suo nome e che egli visse e sofferse, ignorando di «vivere la storia».

Bianca Maria Favetta

Cavalluccio marino

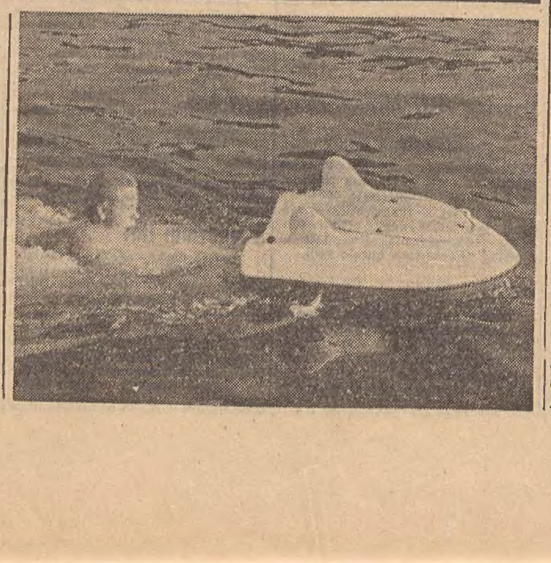


In assoluta novità a Trieste ecco l'idrogetto senza elica per uso sportivo, per salvataggio di persone e per la fisioterapia.

Può essere guidato da bambini perchè completamente chiuso senza alcuna parte meccanica all'esterno.

Motore da 125 cc. con idroturbina centrifuga, raffreddamento ad acqua e messa in moto con leva a molla sono le caratteristiche tecniche. Il consumo è minimo, l'autonomia è di quattro ore; può rimorchiare otto persone.

Per il vivo interesse dimostrato, prove saranno effettuate nei prossimi giorni a Sistiana. (Giornalfoto)



PREZIOSA GUIDA SUI CAMPI DI BATTAGLIA

Itinerari isontini dal sacrificio alla gloria

Territorio e storia nel nuovo libro di Carlo Corubolo

E' uscito recentemente ad opera di Carlo Corubolo e sotto gli auspici della Federazione provinciale di Gorizia dell'Associazione nazionale combattenti e reduci un volumetto, in nitida ed elegante veste tipografica, intitolato «Dal sacrificio alla gloria». E' un prezioso e preciso sommario delle gesta compiute dal nostro esercito nella guerra 1915-18 sul Carso e nella zona di Gorizia, gesta che, attraverso immani sacrifici ed eroismi, condussero alla vittoria e restituirono all'Italia i suoi giusti termini; esso è in pari tempo una guida facilmente consultabile per poter conoscere e percorrere il territorio, che si estende dal Sabotino al Timavo. Infatti con dieci itinerari l'autore ci porta sui campi di battaglia da Gorizia a Monfalcone, dal San Michele al Calvario, offrendo innumerevoli notizie geografiche e storiche, sicchè gli italiani, che arrivano in devoto pellegrinaggio sul Carso, sono guidati con fraterna cordialità di quota in quota, di trincea in trincea, di sacrario in sacrario.

Il primo itinerario, che contempla la città di Gorizia si legge con interesse e simpatia specie dopo i perversi insulti ad essa rivolti recentemente; nel secondo itinerario si raggiunge il grande ossario di Oslavia, che conserva i resti dei Caduti nella zona dal Vipacco alla Bainsizza; il terzo ci guida sul Podgora, che la pietà dei goriziani ha trasformato in suggestivo parco sul cui vertice si erge il maestoso obelisco del De Grada e, percorrendo i suoi viali, si incontrano le Croci del Calvario, il Cippo dei Volontari Giuliani e Dalmati e la tomba di Scipio Slataper. Il quarto itinerario guida il pellegrino sul San Michele, il tragico monte dalle quattro cime, con la sua lunga galleria, con il suo piccolo museo, con i vari cippi e monumenti.

Il quinto itinerario illustra il percorso dal San Michele a San Martino e a Doberdò, mentre il sesto porta a Monfalcone e sulla quota Enrico Toti; col settimo si arriva alle risorgenti del Timavo, che costituiscono uno dei punti più pittoreschi della nostra regione. L'ottavo itinerario è dedicato a Redipuglia: la prima parte ricorda il vecchio cimitero, curato a suo tempo con cuore di italiano e sensibilità di poeta, da Giannino Antona Traversi e dello stesso sono riportate le numerose iscrizioni, che si leggevano sulle tombe; la seconda parte è dedicata al nuovo sacrario, opera monumentale, realizzata su progetto dello scultore Giannino Castiglioni e dell'architetto Giovanni Greppi. In questo capitolo si leggono il testamento spirituale del Duca d'Aosta e la preghiera per i Caduti di Redipuglia. Segue l'itinerario per Aquileia, che nel piccolo cimitero accanto al duomo conserva le spoglie dei dieci Militi ignoti, di Maria Bergamas e di Giovanni Randaccio.

Nel decimo itinerario è in modo particolare illustrata Gradisca, dominata dal suo castello, alla cui costruzione collaborò Leonardo da Vinci; sono inoltre ricordati i suoi eroi e i suoi cittadini benemeriti.

Dopo gli itinerari un capitolo è dedicato alla sesta battaglia dell'Isonzo, che portò all'occupazione di Gorizia e alla conquista del San Michele e del Sabotino. In un rapido riepilogo storico sono quindi rievocate le dodici battaglie dell'Isonzo. In un capitolo a parte è fatto cenno del contributo dei Volontari giuliano-dalmati alla guerra di redenzione ed è segnalata all'affetto e all'ammirazione degli italiani la famiglia Slataper, che diede alla patria tante nobili figure di eroici combattenti.

Completano questo prezioso volumetto un utile ragguaglio sulla partecipazione dei carabinieri, della guardia di finanza, dell'artiglieria, dell'aviazione e dei vari reggimenti di fanteria alla guerra 1915-18; si legge infine il bollettino della vittoria e si conclude con la preghiera per i Caduti per l'Italia.

Con questo lavoro, che con tanta evidenza e con tanta passione illustra i sacrifici dei nostri fanti per la nostra redenzione, Carlo Corubolo ha bene meritato della riconoscenza di tutti i giuliani e il premio migliore per la sua fatica sia quello, che il suo libro abbia la più larga divulgazione, particolarmente fra i giovani, i quali, percorrendo gli itinerari da lui descritti, potranno apprendere, che non lacrime chiedono i morti, ma sulle cime tormentate del Carso chiamano i viventi ad imparare come si ami la Patria.

R. T.

Cronache della televisione

Canzoni francesi della «belle époque»

Gli arretrati del giovedì hanno trovato collocamento nella serata di ieri, dando luogo a nuove modifiche nell'impaginazione dei programmi. Per mettere un po' d'ordine nelle scompaginate file, conviene dunque precisare che, estromessi l'altra sera «Mastro Don Gesualdo» e «Parole e musica», allo scopo di consentire più ampia libertà di manovra a «Tribuna politica», sia il romanzo di Verga che la rubrica musicale sono riaffiorati ieri spingendo fuori dal circuito regolare la preannunciata commedia «Un cuore onesto», la quale dovrà attendere un altro turno di servizio.

Tralasciando il «Mastro Don Gesualdo», che ripresentandosi con le credenziali della replica non ha bisogno di ulteriori chiose, spendiamo un cenno per «Parole e musica» a cura di Achille Millo. Il secondo capitolo del breve ciclo si è dedicato alla canzone francese della belle époque fiorita al confine dei due secoli quando moda, costume e sensibilità si dividevano fra il mito dannunziano e gli umori intellettuali d'una pleiade artistica (fu la stagione di Toulose Lautrec, di Apollinaire, Debussy, Ravel, Colette, del giovane Picasso, ecc. ecc.) votata all'anticonformismo e al vivere con intelligenza. Anche la canzone parigina prese non di rado a breccetto la poesia, instaurando dei rapporti quanto mai solidi di mutua assistenza, sulla soglia del cabaret e sui marciapiedi di Montmartre.

Achille Millo e Ilaria Occhini hanno dunque rievocato dalla penombra di angoli dimenticati, o semplicemente ignorati, parole e musica di quelle canzoni col sussidio di alcuni testi rievocativi e delle voci di Françoise, Paolo Poli e Franca Tamantini. A questo punto si rende quasi superfluo avvertire che la trasmissione non calza panni facili e popolari.

Essa, al contrario, esibisce una «tenuta» lievemente aristocratica che può far contatto con un pubblico dai gusti qualificati nella stessa misura in cui, probabilmente, riesce noiosa ai telespettatori dalle consuetudini più semplici.

Passando al secondo canale occorre menzionare il documentario di Corrado Sofia, «Il dono del Nilo», che anche nella terza puntata si è fatto molto onore, illustrando il capitolo sulla bellezza, le mode, i divertimenti, le favole, le magie, delle donne egiziane, e più estesamente, dell'antichissima e raffinata civiltà fiorita sulle sponde del Nilo parecchi millenni or sono.

Ber.

Collaborazione floreale fra Trieste e Pescia

La Mostra nazionale del fiore di Pescia si svolgerà nel ridente capoluogo della Valdinievole dal 5 al 13 settembre; all'importante rassegna toscana è stata assicurata la collaborazione triestina attraverso vari interventi fra cui la messa a disposizione di una medaglia d'oro da parte del presidente dell'Amministrazione della Provincia dott. Delise, mentre le tre medaglie sono state offerte dall'Ente rinascita agricola dalla Mostra internazionale del fiore di Trieste e dal Garden Club. Il direttore della Mostra del fiore di Trieste prof. Bruno Natti è stato invitato ad assumere la presidenza della giuria. Inoltre la rassegna triestina sarà presente con un artistico pannello di grandi dimensioni e vario materiale pubblicitario. Da parte sua il Mercato dei fiori di Pescia ha già assicurato la sua partecipazione alla prossima Mostra internazionale del fiore di Trieste che si svolgerà al Parco di Miramare dal 1 maggio al 6 giugno 1965.

NAVI IN PORTO

al 4 settembre 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 4 «Janina» (jug.); b. 31 «Rumija» (jug.); b. 32 «Urschum» (Urss); b. 34 «M. Mehmet» (tu.); b. 34 «Elbasan» (it.); b. 35 «L. Lauro» (it.); b. 36 «Pegaso» (it.); b. 41 «P. Toscanelli» (it.); b. 42 «Trbovlje» (jug.); b. 44 «Nereide» (it.); b. 45 «U. Rickmers» (ge.); b. 48 «Ariella» (it.). Diga: «Agida» (it.); «P. Vagno» (it.). S. Giusto: «Varo» (it.). Arsenale: «Mario Morasso» (it.); «Oro» (it.); «Integrity» (li.); «Vlora» (al.); «Skenderbeg» (al.); «Iris II» (pa.). S. Marco: «A. Grimaldi» (it.). Ilva V.: «Aquarius» (it.). S. Sabba: «S. Khorramshahr» (it.); «Activity» (pa).

NEL TESTO CHE E' STATO ELABORATO DALLA COMMISSIONE PARITETICA

Il circondario di Pordenone varato dal Consiglio dei Ministri

E' intervenuto alla riunione il Presidente della Giunta regionale Berzanti L'elenco degli uffici circondariali dello Stato e degli Enti parastatali

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta di ieri ha approvato lo schema di decreto legislativo concernente il Circondario di Pordenone, già esaminato, nella scorsa settimana dalla Commissione paritetica per le norme di attuazione. Alla riunione del Consiglio ha partecipato anche il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, il quale ha portato in quella sede il pensiero ed il giudizio della Regione sul provvedimento, che viene a coronare una serie di esigenze e di aspettative delle popolazioni della Destra Tagliamento.

L'invito al dott. Berzanti è stato rivolto in base all'art. 44 dello Statuto della Regione, il quale prescrive che «il Presidente della Giunta regionale interviene alle sedute del Consiglio dei Ministri per essere sentito, quando sono trattate questioni che riguardano particolarmente la Regione». L'invito era pervenuto da Roma nella serata di giovedì, e pertanto la riunione della Giunta regionale è stata rinviata alla entrante settimana.

Dopo l'approvazione di ieri il decreto legislativo riguardante Pordenone passa ora alla firma del Capo dello Stato; al fine di rispettare i termini prescritti dall'art. 66 dello Statuto, questa dovrà senz'altro aver luogo entro la giornata dell'11 settembre. Le altre formalità, quali la registrazione alla Corte dei Conti e la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica, possono invece avvenire anche successivamente alla scadenza di tale termine.

Il testo della legge per l'istituzione del circondario di Pordenone approvato dal Consiglio dei Ministri è lo stesso elaborato dalla Commissione paritetica. Diamo nel testo integrale gli articoli più importanti.

L'art. 1 suona così: Nell'ambito della provincia di Udine è istituito un Circondario con capoluogo Pordenone. Il territorio del suddetto circondario, quale risulta dall'allegata pianta topografica, comprende i seguenti Comuni: Andreis, Arba, Arzene, Aviano, Azzano Decimo, Barcis, Brugnera, Budoia, Caneva. Casarsa della Delizia, Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Chions, Cimolais, Claut, Clauzetto, Cordenons, Cordovado, Erto Casso, Fanna, Fiume Veneto, Fontanafredda, Forgaria nel Friuli, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Morsano al Tagliamento, Pasiano, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Valvasone, Vito d'Asio, Vivaro, Zoppola.

L'art. 2 riguarda l'istituzione degli uffici ed organi circondariali delle Amministrazioni dello Stato e degli enti parastatali:

«Sono istituiti in Pordenone gli uffici circondariali delle Amministrazioni dello Stato, anche con ordinamento autonomo e gli organi collegiali circondariali, elencati nell'art. 65 dello Statuto regionale per il Friuli-Venezia Giulia dalle norme di attuazione dello Statuto stesso e da quelle relative al trasferimento all'Amministrazione regionale degli uffici statali che nel Friuli-Venezia Giulia adempiono a funzioni attribuite alla Regione.

«Sono altresì istituiti in Pordenone gli uffici ed organi collegiali circondariali degli enti parastatali elencati nell'allegato Tab. B. A detti uffici ed organi sono demandate, nell'ambito del circondario, tutte le attribuzioni spettanti ai corrispondenti uffici ed organi a carattere provinciale, salvo quanto disposto negli articoli seguenti».

L'art. 3 reca: «Agli uffici circondariali dello Stato e degli enti parastatali sono preposti funzionari con qualifica pari o immediatamente inferiore a quella prevista per i funzionari preposti ai corrispondenti uffici provinciali. Gli articoli 4 e 5 trattano degli organi collegiali circondariali e dell'istituzione di Commissioni di sorveglianza sugli archivi degli uffici statali e circondariali».

L'art. 6 dice: «Nel territorio compreso nel circondario di Pordenone le funzioni in rappresentanza del potere esecutivo e quelle relative al mantenimento dell'ordine pubblico, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di pubblica sicurezza, sono esercitate dal Prefetto di Udine».

Nei successivi due articoli si prescrive: «All'ufficio circondariale di Prefettura di Pordenone è preposto un Viceprefetto. A detto funzionario spettano l'alloggio di servizio ed una indennità commisurata ai 2/3 dell'indennità di rappresentanza minima assegnata ai Prefetti in sede. All'ufficio circondariale di pubblica sicurezza (art. 8) è preposto un Vicequestore. Al dirigente il comando circondariale dei vigili del fuoco di Pordenone (art. 9) si applicano le disposizioni dell'art. 12 della legge 13 maggio 1961, n. 469».

L'ultimo «titolo» dello schema reca le norme finali e transitorie: Dice fra l'altro: «L'istituzione degli uffici circondariali (art. 10) non può comportare a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, ampliamento dei ruoli organici del personale dello Stato. Le spese per i locali e per il funzionamento degli uffici circondariali dello Stato e degli organi collegiali circondariali aventi sede presso i predetti uffici (art. 11) gravano sui capitoli esistenti nel bilancio dello Stato per le spese dei corrispondenti uffici ed organi provinciali. In dipendenza della costituzione degli uffici ed organi di cui all'art. 2 l'Amministrazione del Tesoro assicura il servizio di tesoreria (art. 12).

Le competenze in atto esercitate dagli uffici ed organi esistenti nella Provincia di Udine, relativamente al territorio compreso nel Circondario di Pordenone (art. 13), cessano nel momento in cui gli uffici ed organi di cui all'art. 2 iniziano il loro concreto funzionamento. Con appositi provvedimenti delle competenti amministrazioni statali e parastatali — da pubblicarsi nella G.U. della Repubblica, nel Bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, nel Foglio annunzi legali della Provincia di Udine e negli albi dei Comuni appartenenti al Circondario di Pordenone — sarà stabilita la data di inizio del funzionamento dei singoli uffici ed organi circondariali.

I procedimenti interessanti il Circondario di Pordenone (art. 14), in corso di svolgimento presso gli uffici ed organi esistenti nella Provincia di Udine alla data di inizio del funzionamento dei corrispondenti uffici ed organi circondariali, sono trasferiti alla competenza di questi ultimi. I conflitti di competenza fra uffici ed organi del Circondario di Pordenone e quelli della Provincia di Udine (art. 15) sono risolti nei modi e nelle forme previste per gli analoghi conflitti fra uffici ed organi provinciali.

TABELLA A

Ministero dell'Interno: Ufficio circondariale di Prefettura; Ufficio circondariale di P.S.; Archivio circondariale di Stato; Comando circondariale dei Vigili del fuoco; Giunta circondariale amministrativa in sede amministrativa, giurisdizionale e tributaria; Consiglio circondariale di Prefettura in sede consultiva e giurisdizionale; Comitato circondariale di assistenza e beneficenza; Commissione consultiva circondariale per la soluzione delle controversie in materia di spedalità; Commissione circondariale contro l'alcoolismo; Commissione tecnica circondariale per le sostanze esplosive e per i fuochini; Commissione circondariale per gli illegittimi; Comitato circondariale dei prezzi; Commissione circondariale di vigilanza per le sale di pubblico spettacolo.

Ministero di Grazia e Giustizia: Archivio notarile circondariale.

Ministero delle Finanze: Intendenza di Finanza circondariale; Ufficio circondariale per i servizi erariali e del Catasto; Commissione circondariale delle imposte dirette e indirette sugli affari; Commissione censuaria circondariale; Commissione circondariale per la determinazione dei valori medi dei generi soggetti alle imposte di consumo.

Ministero del Tesoro: Direzione circondariale del Tesoro; Ragioneria circondariale dello Stato; Commissione circondariale per i danni di guerra. *Ministero della pubblica istruzione:* Provveditorato circondariale agli studi; Delegazione circondariale di storia patria; Consiglio circondariale scolastico; Consiglio circondariale di disciplina; Commissione circondariale per l'edilizia scolastica.

Ministero dei lavori pubblici: Ufficio circondariale del Genio civile con sezione idrografica; Commissione circondariale per l'incremento delle coltivazioni nelle pertinenze idrauliche; Sezione speciale dell'A.N.A.S. *Ministero dell'Agricoltura e delle foreste:* Ispettorato circondariale dell'agricoltura; Ispettorato ripartimentale delle foreste; Ispettorato circondariale della alimentazione; Comitato circondariale tecnico per la bonifica integrale.

Ministero dei trasporti e dell'Aviazione civile: Ispettorato circondariale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione. *Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni:* Direzione circondariale delle Poste e delle Telecomunicazioni. *Ministero dell'industria e commercio:* Ufficio circondariale dell'industria e commercio; Ufficio metrico circondariale.

Ministero del lavoro e della Previdenza sociale: Ufficio circondariale del lavoro e della massima occupazione; Ispettorato circondariale del lavoro; Centro di emigrazione; Commissione circondariale per l'assegnazione degli alloggi per i lavoratori; Ufficio circondariale per i contributi agricoli unificati. *Ministero della sanità:* Ufficio del medico circondariale; Ufficio del veterinario circondariale; Consiglio circondariale di sanità.

TABELLA B

Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS); Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro (INAIL); Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (INAM); Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali (ENPAS); Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali (INADEL); Ente nazionale previdenza per i dipendenti da enti di diritto publico (ENPDEP); Ente nazionale previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS).

Servizio per i contributi agricoli unificati: Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL); Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani (ENAOLI); Ente prevenzioni infortuni (EPI); Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo; Ente nazionale per la protezione degli animali; Opera nazionale per la protezione della maternità e infanzia (ONMI); Opera nazionale orfani di guerra (ONOG); Opera nazionale invalidi di guerra (ONIG); Opera nazionale combattenti (ONC); Opera nazionale ciechi civili.

Amministrazioni per le attività assistenziali italiane e internazionale: Istituto nazionale case impiegati dello Stato (INCIS); Croce Rossa Italiana (CRI); Comitato olimpico nazionale italiano (CONI); Federazione italiana della caccia; Istituto per lo sviluppo della edilizia sociale (ISES); Utenti motori agricoli (UMA).

DEPOSITATA LA SENTENZA CHE CONDANNA RENZO FERRARI A TRENT'ANNI

PER GELOSIA IL DELITTO CON IL «BITTER AVVELENATO»

Il documento elimina tutti i sospetti sulla moglie del commerciante e amante del veterinario - 282 pagine dattiloscritte, 85 mila parole

Imperia, 4

In una sentenza di circa 85 mila parole racchiuse in 282 pagine dattiloscritte sono contenuti i motivi in base ai quali il veterinario Renzo Ferrari è stato considerato colpevole dell'uccisione del commerciante Tranquillo Allevi, marito della sua ex amante, al quale aveva inviato per pacco postale una bottiglietta di bitter avvelenato con la stricnina.

La sentenza del Presidente della Corte d'Assise di Imperia, dott. Pietro Garavagno, depositata stamane presso la Cancelleria della Corte, spiega come Renzo Ferrari sia stato condannato per il reato principale, l'omicidio dell'Allevi mediante veneficio, a 24 anni e non all'ergastolo. Si riscontrano infatti nel veterinario delle «alterazioni psichiche che non sopprimendo nè scemando grandemente la capacità di intendere e di volere, possono tuttavia presentare una valida ragione di una lieve attenuazione della responsabilità». In tal modo, la pena base dell'ergastolo è stata diminuita di un terzo, con la concessione delle attenuanti generiche. La motivazione spiega poi come si è giunti al calcolo dei sei anni che hanno portato la condanna totale a 30 anni. Infatti i due tentativi di omicidio nei confronti di Arnaldo Paini ed Isacco Allegranza, i due collaboratori di Tranquillo Allevi i quali pure assaggiarono il bitter alla stricnina, sono stati degradati a semplici lesioni. Ciò ha indotto la Corte ad aumentare di un quarto la pena già comminata per il reato principale. Un anno poi è stato condonato in base a decreto del Presidente della Repubblica che prevedeva tale provvedimento.

Il documento analizza ogni episodio, ogni circostanza, si può dire ogni testimonianza, sotto il profilo del fatto e del diritto. Il fatto è contenuto in particolare nelle prime 115 pagine. Segue quindi una stretta cronologia degli avvenimenti, che si riassumono sostanzialmente in 10 punti, suddivisi poi in numerosi capoversi minori.

I punti sono i seguenti: 1) L'acquisto della stricnina; 2) il bitter conteneva certamente nitrato di stricnina in dose elevatissima (25-30 centigrammi); 3) Renzo Ferrari, qualche giorno prima del delitto, chiese al messo comunale Francesco Donna, negli uffici del Comune di Barengo, del quale era Vicesindaco, della carte come quella della lettera mandata all'Allevi; 4) La lettera del bitter, con la quale l'assassino inviava alla vittima una allettante offerta di rappresentanza era stata battuta con la «Lexicon 80» carrello lungo del Comune di Barengo, così come riconobbe il perito di ufficio prof.ssa Sturlese-Viotti; 5) Renzo Ferrari era in possesso della rivista della Società «S. Pellegrino SpA», «Annuali medici», dalla cui copertina fu ritagliata la strisciolina di cartoncino applicata sul pacchetto del bitter, allo scopo di ingannare la vittima;

L'elencazione del dott. Garavagno prosegue: 6) a casa di Renzo Ferrari è stato trovato un rotolo di carta gommata trasparente dello stesso tipo di quella usata dall'assassino per fermare il pacchetto contenente il bitter; 7) Renzo Ferrari si trovava a Milano il 23 agosto 1962 e il suo alibi, col quale aveva teso a dimostrare di non poter essere alla stazione di Milano al momento della spedizione del pacchetto, è fallito; 8) la lettera, esaminata criticamente, rivela elementi che inducono ad attribuire la paternità al Ferrari; 9) il comportamento dell'imputato dal 1961 fino al 13 agosto del '62 è indicativo di uno stato d'animo progressivamente sempre più esacerbato; 10) il comportamento processuale di Ferrari, fin dall'inizio, è stato costantemente rivelatore dello sforzo spasmodico di chi si sente colpevole.

La sentenza, dopo aver esaminato le condizioni mentali dell'imputato, elimina tutti i sospetti formulati su altre persone, ma si sofferma in particolare a parlare di Renata Lualdi e del Mattei, sul comportamento dei quali esprime una valutazione: «Sul punto di vista morale il comportamento della Lualdi è meritevole della massima censura e della più alta deplorazione».

Secondo la sentenza, la relazione extraconiugale della Lualdi col Ferrari è stata una «violenta passione sfociata in una ignobile tresca», che avrebbe proseguito tranquilla se la donna non avesse preso fuoco per un altro uomo, il Giuseppe Mattei». La gelosia è quindi all'origine del delitto. All'interrogativo che per lunghi mesi ha tormentato la coscienza dei giudicanti può essere data una risposta certa e tranquillante: «Il dottor Renzo Ferrari ha ucciso per gelosia del Mattei». A tale responso ha condotto una profonda meditazione sul comportamento dell'imputato nei mesi che precedettero il crimine, che il documento tratta ampiamente.

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA ALPINISTICA

UNA DONNA VINCE LA «NORD» DELL'EIGER

Nei tentativi di superare la «parete assassina» sono periti 27 scalatori - Un giudizio di Hunt

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kleine Scheidegg, 4

Una graziosa ragazza tedesca, la ventiseienne Daisy Voog, è la prima donna che sia riuscita a conquistare la terribile parete Nord dell'Eiger. Tra gli appassionati della montagna la Nord dell'Eiger è conosciuta come la «parete assassina»: ben 27 scalatori hanno infatti perduto la vita nel tentativo di compierne l'ascensione. Miss Voog, una biondina dagli occhi azzurri, accompagnata dalla guida Werner Bittner è riuscita nella difficilissima impresa. La ragazza era giunta da Monaco da diversi giorni a Kleine Scheidegg per prepararsi coscienziosamente all'impresa che sognava da anni: ha coronato con successo le sue ambizioni giungendo sulla vetta, a 3975 metri, alle 5.30 di questa mattina.

Sulla sommità della «Nord», Daisy Voog è stata complimentata al suo arrivo dal noto scalatore monacense Toni Hiebeler che era da ore in attesa della cordata. «Miss Voog — ha dichiarato Hiebeler — ha raggiunto la vetta ancora in buone condizioni: era certo stanca, ma non sfinita. Ha dato una prova di resistenza eccezionale: solo chi ha fatto la «Nord» sa quale fatica costi quest'impresa. Miss Voog era invece ancora abbastanza fresca da poter sorridere e gioire del suo primato».

Daisy Voog, funzionaria di un'azienda industriale di Monaco, e Werner Bittner avevano iniziato la dura e pericolosa scalata martedì scorso a mezzogiorno: hanno raggiunto la vetta seguendo il canalone occidentale e senza incontrare difficoltà di carattere eccezionale durante i quasi tre giorni di scalata. La giovane donna e la guida hanno bivaccato per tre notti compiendo il loro sforzo ascensionale nelle ore di luce; l'ultima sosta notturna l'hanno effettuata su un blocco di ghiaccio a cinquanta metri al di sotto della vetta.

Prima della Voog, altre due donne, le svizzere Lolou Boulaz, di 55 anni, e Yvette Attinger, di 32, avevano tentato invano di conquistare la «parete assassina»: il loro tentativo era stato effettuato due anni or sono. Il primo uomo che scalò la «Nord» fu il tedesco Heinrich Harrer che compì l'impresa nel 1938. Werner Bittner, che nel 1962 dovette sottoporsi all'amputazione di alcune dita rimaste congelate durante un'ascensione del Cervino, aveva tentato senza successo di scalare il «muro» dell'Eiger con altri tre scalatori tedeschi lo scorso gennaio: il gruppo dovette arrendersi dopo essere rimasto quattro giorni in parete.

Daisy Voog è stata festeggiatissima quando è tornata in albergo a Kleine Scheidegg. «Mi sento proprio bene — ha dichiarato — e neanche tanto stanca. Tutto quello di cui ho bisogno è una buona bevuta e un parrucchiere. Le condizioni della parete erano perfette e non siamo stati disturbati da nessuna caduta di sassi. In effetti non abbiamo avuto grandi difficoltà, nemmeno quando abbiamo dovuto superare il fantastico «Ragno bianco» (uno dei ghiacciai dell'Eiger). Mi sono allenata duramente — ha concluso la Voog — per questa impresa e sono riuscita a compierla: ora ho intenzione di compiere altre ascensioni impegnative in questa zona».

U. P. I.

Secondo un giornale di Saigon

Mangiati come leccornie duecento cani poliziotti?

Bonn, 4

Che fine hanno fatto duecento cani poliziotto inviati dalla Germania occidentale nel Vietnam meridionale per la protezione di villaggi isolati?

Secondo un giornale di Saigon, i cani sarebbero stati mangiati quali vere e proprie leccornie. Il destino dei duecento amici dell'uomo è stato sollevato stamane nel corso di una conferenza stampa al Ministero degli Esteri. Un portavoce governativo ha dichiarato che della sorte dei cani si interesserà l'Ambasciata tedesca a Saigon.

il fior fiore delle bibite!



ARANCIATA
LIMONATA
ARANCIATA AMARA
CHINOTTO
ACQUA TONICA
RABARBARO
SODA WATER

BITTER ANALCOOLICO

S.PELLEGRINO

GUIDA PUBBLICITÀ



Torna «L'amico del giaguaro», sul «Nazionale» TV, alle 21. Non ha bisogno di presentazioni. Alle 22.15 seguirà «Verso il tetto del mondo», un documentario della spedizione «Oxus 65» organizzata dal CAI di Roma. Mostra al telespettatore luoghi primitivi, lontani dal resto del mondo, meritevoli soprattutto per questo di essere visti. E' il viaggio attraverso una terra desolata, per villaggi inerpicati sulle rupi, dove una volta l'anno viene tuttavia un circo a dare spettacolo. Sul secondo canale, alle 21.15, un panorama del cinema hollywoodiano da Al Jolson a Marilyn Monroe, presentato da Henry Fonda (nella foto). Alle 22.05 «Undicesima ora», con la storia di un condannato alla sedia elettrica che in carcere si «riabilita» e che dimostra, nel corso di un drammatico confronto con la teste che lo aveva accusato del grave delitto, di avere ancora una coscienza. Sul «Nazionale» radiofonico alle 20.25 radiodramma di Dessì: «Una giornata di sole».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05 R. Massolo: Oggi si viaggia così; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Ribalta internazionale; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: P. I. Ciaikowski: Capriccio italiano op. 45»; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: Il mondo dell'operetta; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti di musiche italiane per la gioventù; 19.05: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Una giornata di sole», radiodramma di G. Dessì; 21: Canzoni e melodie italiane; 21.45: Il teatro libero di André Antoine. Conversazione; 22: I matrimoni del secolo; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Estate in città; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto - Tra le 17.15 e le 18 dal circuito di Sallanches: campionato mondiale di ciclismo su strada per dilettanti: 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Io rido, tu ridi; 21: 30' da New York; 21.30: Notizie; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Antiche musiche strumentali; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con D. Sciostakovic; 14: Recital del soprano J. Micheau; 15: Grand-prix du disque; 15.45: Compositori contemporanei: D. Milhaud; 16.20: Suites; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di J. Strauss jr.; 17.30: Gli eroi popolari. Conversazione; 17.40: Musiche di E. Lalo.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. Busoni; 19: Libri ricevuti; 19.20: La fabbrica dei miti; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. M. von Weber; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico diretto da M. Freccia.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione! 13.40: L'Istria nei suoi canti - di G. Radole: «Canti di questua»; 13.50: Duo pianistico Russo-Safred; 14.10: Ascoltiamo insieme. Appunti discografici; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.40 (17.40): Sonate del Settecento: 9.10 (18.10): Sinfonie di G. Mahler; 10.30 (19.30): Piccoli complessi; 11 (20): Un'ora con B. Smetana; 12 (21): «La vedova scaltra», commedia lirica in tre atti. Musica di E. Wolf-Ferrari; 14.15 (23.15): Recital del violoncellista B. Mazzacurati; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 18). Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): «Jam session»; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre dirette da G. Libano e B. Canfora; 10.20 (14.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (17 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (18 e 24): Tastiera per pianoforte; 12.15 (18.15 e 0.15): Le voci di Anita Traversi e di Ruggero Cori; 12.40 (18.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

16: Eurovisione. Francia: Sallanches. Circuito del Monte Bianco: campionati del mondo di ciclismo - Gara per dilettanti su strada; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.20: Gli antenati: personalità; 19.45: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: L'amico del giaguaro; 22.15: Verso il tetto del mondo: «Il picco di giada», documentario; 22.50: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Divi alla ribalta. Da Al Jolson a Marilyn Monroe. Un programma presentato da H. Fonda; 22.05: Undicesima ora: «In difesa di Foley Adams», racconto sceneggiato; 22.53: Da Venezia: Premio letterario Campiello - Al termine: Notte sport.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

STANDA REGALA

in tutte le sue filiali FRIGORIFERI ☐ TELEVISORI ☐ LAVATRICI ☐ CUCINE A GAS ☐ CUCINE AMERICANE ☐ MOTO SCOOTER ai clienti che abbiano conservato gli scontrini di cassa.

MOLTIPLICATE PER 5 LE VOSTRE POSSIBILITA' DI VITTORIA

PER CIASCUN PREMIO VENGONO ESTRATTI 5 SCONTRINI ANZICHE' 1 SOLO

Ogni premio spetterà al possessore dello scontrino primo estratto sempre che si presenti per il ritiro entro il 15 del mese.

Dopo tale data il premio spetterà al possessore di uno degli altri scontrini estratti, purchè si presenti entro il giorno 25.

Se nel termine stabilito si presentassero i portatori di più scontrini estratti, il premio spetterà al possessore dello scontrino che risulterà, nell'ordine, estratto prima.

I NUMERI ESTRATTI SONO ESPOSTI IN CIASCUNA FILIALE STANDA D'ITALIA.

CHIEDETE CONTROLLATE CONSERVATE

i vostri scontrini di cassa... sono ancora più preziosi. Parteciperete automaticamente al concorso STANDA per la famiglia italiana.

LE ESTRAZIONI PROSEGUIRANNO NEI PROSSIMI MESI

13 SETTEMBRE: RINNOVO DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

A San Marino le donne voteranno ma non potranno venire elette

15.423 persone andranno alle urne - Nell'ultima consultazione politica i voti degli emigrati superarono quelli dei residenti - Il bilancio statale è in pareggio nella piccola Repubblica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Marino, 4

Il 13 settembre, a San Marino, si voterà per il rinnovo del Consiglio Grande e Generale. Si dovranno nominare sessanta consiglieri, noi diremo deputati, i quali costituiscono nel loro insieme il supremo potere della secolare e gloriosa Repubblica. L'atmosfera è febbrile, ma non scomposta e drammatica. Chi conosce i sanmarinesi sa che essi sono caldi e animosi per natura, dotati di un'innata maturità politica e soprattutto di un sincero e profondo attaccamento alle loro istituzioni e alla libertà della loro terra.

Si pensi, giusto per fare un esempio, che qualsiasi cittadino può sottopore al giudizio di un apposito sindacato i Capitani Reggenti, per quello che hanno fatto o non fatto durante la loro semestrale magistratura. Dopo i tumultuosi avvenimenti che nell'ottobre 1957 portarono al Governo i democristiani, i socialdemocratici e un gruppo di socialisti indipendenti, l'opposizione fu ed è costituita dai comunisti e dai socialisti. Nelle ultime elezioni del 1959 il Consiglio Grande e Generale risultò così composto: 27 membri della Democrazia cristiana sanmarinese, 9 del partito socialdemocratico indipendente sanmarinese, 16 del partito comunista sanmarinese e 8 del partito socialista sanmarinese. Pertanto la maggioranza disponeva e dispone di 36 seggi, la minoranza di 24.

Le prossime elezioni chiameranno alle urne 15.423 persone residenti a San Marino e all'estero. Per la prima volta prenderanno parte anche le donne, che sono esattamente 7.356, contro 8.067 uomini. Il corpo elettorale forma un unico collegio; la consultazione avverrà a scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale. I presidenti di seggio saranno 42 e avranno al loro fianco due scrutatori. Le liste che in precedenza erano quattro, stavolta sono cinque: DC, Partito socialdemocratico, Partito comunista, Partito socialista e Movimento per le libertà statutarie. Tutti i partiti hanno presentato liste di sessanta candidati, ad eccezione dell'ultimo che si presenta con quindici. Per essere eletti consiglieri bisogna, fra l'altro, aver compiuto venticinque anni d'età, saper leggere e scrivere, non rivestire qualità ecclesiastiche, non far parte della gendarmeria e del Corpo dei vigili urbani ed essere di sesso maschile. Le donne, dunque, possono votare, ma non essere elette. Ed è proprio su questo ultimo punto che cerca di far leva la propaganda dell'opposizione. Essa riconosce, sì, che il voto alle donne è «un fatto decisivo e una premessa fondamentale per gli sviluppi futuri della democrazia a San Marino», ma nel contempo lo critica energicamente come frutto di «una legge truffaldina e discriminatoria». In altre parole il ragionamento dell'attuale maggioranza, secondo i comunisti e i socialisti, sarebbe questo: «Vogliamo che voi, donne, votiate, e che votiate per noi, perchè vogliamo restare sulle nostre poltrone; per lo stesso motivo non possiamo permettere che anche voi siate elette». L'opposizione però negò loro il voto.

Un altro motivo che ricorre nella campagna elettorale dei partiti dell'opposizione è la cosiddetta «legge truffa», approvata nel 1958, che introduce il voto per corrispondenza ai concittadini viventi nei Paesi extra-europei. Ce ne sono molti negli Stati Uniti e un po' dappertutto; perfino in India, in Giappone e nella Malesia. Nell'ultima consultazione politica gli elettori emigrati sia negli Stati europei che in quelli extra-europei superavano addirittura quelli residenti a San Marino. Ora, col voto alle donne, la situazione si è capovolta. Ciononostante rimangono quasi duemila elettori che si sono accasati in America, in Africa, in Asia e in Australia. I voti che i comunisti e i socialisti temono di più sono quelli provenienti (precisiamo: con plico raccomandato e per via aerea) dagli Stati Uniti. Nel 1959 i 651 voti giunti per corrispondenza dall'America furono distribuiti nel modo seguente: 546 alla DC, 101 ai socialdemocratici, 3 ai comunisti e uno ai socialisti.

Dove tuttavia i democristiani e i socialdemocratici hanno argomenti solidamente probanti è nel consuntivo delle loro realizzazioni di Governo. Nessuno — lasciamo stare la gente in malafede — può negare che oggi San Marino non abbia raggiunto uno sviluppo economico e un progresso sociale senza precedenti. Senza avere la pretesa di elencare tutte le cose fatte, ricordiamo che il bilancio, in pareggio, del piccolo Stato (kmq. 60,9; abitanti 17.144) è salito da 800 milioni a 8 miliardi e mezzo all'anno.

Nevio Matteini



Singapore — Allievi dell'Accademia navale, in crociera con l'«Etna», osservano la sentinella di guardia durante la visita al Museo del Sultano di Johore, a 30 chilometri dalla città

CRESCITA ABNORME DELLA REGIONE PARIGINA A SCAPITO DELLA PROVINCIA

La Francia è ancora afflitta dai mali del centralismo creato all'epoca di Napoleone

Ora i novanta dipartimenti del Paese sono stati raggruppati in ventuno circoscrizioni regionali Più che nel settore agricolo le disparità economiche e sociali sono evidenti in quello industriale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Più interessata a sfruttare le risorse dei possedimenti coloniali, la Francia metropolitana aveva sempre ignorato, o quasi, i problemi dello sviluppo regionale. Sociologi ed economisti erano concordi nel deplorare la crescita abnorme della regione parigina a scapito della provincia, e nel definire con l'espressione di «deserto francese» l'insieme degli altri dipartimenti rimasti in condizione di arretratezza. Ma il male, ancorchè vistoso, non intaccava l'equilibrio della pingue Francia imperiale. Ed i rimedi restavano allo stato teorico.

Quando l'edificio dell'impero cominciò a sfaldarsi e fu evidente la necessità di applicarsi ad una politica dell'«esagono nazionale», il problema dell'eccessivo centralismo parigino e dei conseguenti squilibri regionali si riaffacciò con carattere di urgenza. Alla fine della seconda guerra mondiale il piano Monnet — che inaugurò la programmazione di Stato — venne concepito tenendo conto della necessità del decentramento delle attività produttive e le misure economiche e sociali adottate dai vari governi della Quarta Repubblica cercarono di correggere gli squilibri più gravi. Furono posti dei limiti alla creazione di nuove industrie nella regione parigina e, per contro, fu incoraggiata la formazione di complessi industriali nei dipartimenti del Nord e del «Midi»; inoltre vennero istituiti nei centri regionali società ad economia mista e comitati per l'espansione economica, e furono messi allo studio piani di sviluppo locali per le zone arretrate della Bretagna, della Normandia, della Linguadoca. Intanto i problemi della rinascita regionale penetravano sempre più nella coscienza dei partiti e degli uomini politici. Vi dedicarono la loro attenzione, fra gli altri, Mendes-France in «La République Moderne», Michel Debré in «L'Etat et le citoyen».

Nel giugno del '60 si è proceduto infine ad un riordinamento delle circoscrizioni regionali e nel marzo scorso, con tre decreti-legge, si è provveduto ad organizzare — come indica il titolo burocratico apparso sul «Journal Officiel» — «dei servizi di Stato per l'azione regionale ed il decentramento amministrativo». La stampa governativa ha presentato questi decreti come la riforma amministrativa più importante che la Francia abbia avuto dopo Napoleone. Il problema dell'ordinamento regionale è di attualità anche da noi, e sebbene le contingenze politiche ne abbiano differito l'attuazione, resta uno fra gli elementi di base dell'accordo di governo fra i partiti del centro-sinistra. Non è dunque inutile, forse, riferire intorno all'esperienza francese, mettendo in chiaro quanto di positivo e di negativo a nostro avviso contiene.

Senza essere soppressi, i novanta dipartimenti della Francia metropolitana istituiti al tempo di Napoleone sono stati raggruppati in ventuno circoscrizioni regionali, contraddistinte con i loro nomi storici: Aquitania, Piccardia, Alvernia, Franca Contea, Borgogna, Bretagna, Normandia, ecc. Ogni circoscrizione si presenta così come un consorzio di dipartimenti aventi problemi ed interessi comuni. Il raggruppamento è stata operato per ottenere unità amministrative ed economiche più robuste ed efficienti dei vecchi dipartimenti diventati troppo piccoli per rispondere alle esigenze della programmazione. Secondo i termini con cui la riforma è stata presentata in Parlamento il dipartimento resta in quanto «unità amministrativa attiva», mentre la regione diventa «l'unità economica coerente». Il prefetto del capoluogo più importante diventa responsabile delle nuove strutture regionali. Egli riceve le direttive direttamente dal Primo Ministro, coordina e controlla l'attività dei prefetti dipartimentali, promuove le iniziative regionali nel quadro dei piani di sviluppo, decide sugli investimenti e sul credito nell'ambito della propria giurisdizione.

Per lo svolgimento delle sue funzioni il prefetto regionale dispone di un «brain trust» composto di esperti (ispettori delle Finanze, ingegneri del Genio civile, tecnici del ministero dell'Agricoltura) e di un organismo consultivo chiamato «conferenza amministrativa» del quale fanno parte i prefetti dipartimentali e funzionari dei ministeri più importanti. La rappresentanza delle categorie e degli interessi locali è affidata ad una «commissione per lo sviluppo regionale» composta da quaranta-cinquanta membri: per metà sindacalisti e delegati delle professioni, per un quarto eletti dalle amministrazioni municipali e cantonali, per l'ultimo quarto «personalità designate dal primo ministro in base alle loro competenze specifiche nei settori economico, sociale, culturale o scientifico».

Con queste nuove strutture la Quinta Repubblica pensa di affrontare e gradualmente ridurre gli squilibri regionali che i provvedimenti precedenti non erano bastati ad eliminare, e di cui le periodiche manifestazioni di malcontento dei contadini bretoni e dei vincitori del «Midi», gli scioperi dei minatori della Lorena, le dimostrazioni di protesta dei disoccupati di Nantes e Saint-Nazaire sono recenti espressioni a tutti note. La mancata razionalizzazione delle attività agricole, la concentrazione industriale nella regione parigina e nei dipartimenti del Nord e dell'Est, un incremento demografico non disciplinato e, in una certa misura, lo stesso progresso tecnologico sono stati le cause di tali squilibri. Così, nelle regioni in cui una forte natalità è andata di pari passo con una debole espansione economica, l'eccedenza di manodopera ha finito per raggiungere ,col tempo, indici preoccupanti: il 6 per cento nell'Alvernia e nell'Aquitania, il 14 nella Bassa Normandia e in Bretagna.

Nel settore agricolo la produttività varia in proporzioni: se il rendimento di un ettaro coltivato a grano supera i 50 quintali nella pianura della Beauce, che è il «granaio di Francia», resta bloccato fra i 10 ed i 20 nei dipartimenti del Sud-Ovest, del Sud-Est e del Centro, dove resistono la policoltura ed il microfondo. I contadini del Nord, della Seine-et-Oise dell'Aisne, della Somme, della Seine Maritime possono contare — si calcola — su una produzione agricola pro-capite almeno tripla di quella degli abitanti della Corsica, della Lozère, della Corrèze, del Tarn-et-Garonne, della Vandea, del Maine-et-Loir.

Nell'industria le disparità economiche e, per conseguenza, sociali sono ancora più nette. Sulle 1414 aziende con oltre 500 dipendenti oggi esistenti in Francia (cifra decisamente mediocre per un moderno Paese industriale, 405 sono localizzate nel Dipartimento della Senna, 257 nel Nord e nel Passo di Calais, una quarantina nei centri dell'Est. La produzione industriale della Corsica, della Lozère, delle Alte e Basse Alpi, del Cantal, del Gard, del Lot è duecento volte inferiore a quella della regione parigina e settanta volte meno importante di quella del Passo di Calais, del Rodano, della Seine-et-Oise. Benchè lo sviluppo dei trasporti abbia reso ormai inutile, o quasi, l'installazione delle industrie presso le fonti di materie prime, in Francia il 16 per cento delle superfici industriali resta concentrato nella Seine, il 10 nella Seine-et-Oise e percentuali importanti nei dipartimenti del Nord, del Rodano e dell'Isère, mentre gli impianti sono quasi inesistenti in zone come i Pirenei Orientali, le Alte e Basse Alpi, la Lozère, la Creuse, il Lot, le Côtes-du-Nord, il Finistère, il Morbihan. Nel '60 il salario medio dell'industria era a Parigi del 55 per cento superiore a quello percepito in provincia. Nella capitale si costruiscono 18 alloggi all'anno ogni mille abitanti; in dipartimenti come l'Aquitania il rapporto è di 2 a mille. Nella circoscrizione Provenza-Costa Azzurra gli investimenti pubblici si elevano a 284 franchi per abitante; al Nord superano appena i 150. Infine in ventidue dipartimenti sottosviluppati il numero dei francesi di oltre quarant'anni con diplomi di studio superiori alla licenza elementare non raggiunge il 5 per cento della popolazione.

Fermiamoci a questi dati: essi confermano più di un lungo discorso che la Francia resta un Paese «idrocefalo», afflitto dai vecchi mali del centralismo napoleonico. A giusta ragione la «Commissione per l'espansione» — che è composta da ottanta «saggi» in rappresentanza delle attività economiche, dei sindacati e delle professioni — ha concluso i suoi lavori intorno alle prospettive ed alle caratteristiche del quinto piano di sviluppo (da valere a partire dal primo gennaio 1966), ammonendo che ogni politica di progresso presuppone, in Francia, il decentramento regionale della programmazione.

Ugo Ronfani

IL PREMIO «RASSEGNA» ALLA SECONDA EDIZIONE A LIGNANO

A «Vagabondaggi aerei» il trofeo Massimo Scala

Piero Sanchetti di Motta di Livenza si è aggiudicato il «Ciavedal d'oro» Quelli in argento sono andati a Clelia Rosati e a Nives Crismani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lignano, 4

Si è svolta nei giorni scorsi, nella sala dei congressi di un elegante albergo di Lignano Pineta, la cerimonia conclusiva del Premio letterario «Rassegna 1964», giunto alla sua seconda edizione. Alla manifestazione erano presenti il sen. Pelizzo, Sottosegretario alla Difesa, in rappresentanza del Governo, il dott. Berzanti, presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, il Prefetto di Udine dott. Vecchi ed il Provveditore agli studi prof. Liuzzi, i generali Sangiorgio, Morelli, Zavattaro e Severani, il prof. Pellegrino, Sindaco di Milazzo, città natale del capitano Scala cui è intitolato il premio per il concorso sulla aviazione, il comm. Scala, molte altre autorità della regione ed un folto gruppo di ufficiali dell'aeronautica militare guidati dal col. Gon. Notati inoltre il conte Paolo Caccia Dominioni, autore del libro «El Alamein» e il comandante Sorrentino, uno dei trasvolatori atlantici.

A differenza della pleiade di premi letterari, piccoli e grandi, che ogni località di villeggiatura sia marina che montana lancia in questo periodo, il «Rassegna» alla cui realizzazione la Azienda di soggiorno di Lignano ha dato il suo appoggio, non elargisce premi in denaro nè, tantomeno, è diventato feudo di questo o quel letterato di grosso nome che ne approfitta per i soliti giochetti di scuderia. Manca «il grano», si regalano solo trofei come aquile, aeroplani e focolari friulani che, pur essendo d'oro e argento massicci, non hanno il potere di richiamare l'attenzione di certe persone. Il «Rassegna» è nato l'anno scorso. «Rassegna» è una rivista a carattere scientifico letterario che esce una volta al mese, o meglio, esce quando il suo direttore ed amministratore, trova i soldi per pagare la tipografia che gli stampa tutto. Mangani ha l'ambulatorio nei pressi della base aerea di Rivolto, tradizionale sede dei nostri migliori assi dell'aviazione fin dai tempi di Baracca. Ora a Rivolto ci sono le «Frecce Tricolori», la squadriglia aerea acrobatica che non trova rivali in nessun cielo del mondo. Massimo Scala è stato il primo comandante di questa squadriglia, che prima aveva altre denominazioni, come: «Getti Tonanti», «Lancieri Neri» ecc. Tre anni fa Scala, mentre insegnava i segreti dell'alta acrobazia aerea ad un compagno, è precipitato su Rivolto ed è morto. Gli succedette il maggiore Squarcina, attuale comandante della pattuglia.

Il dott. Mangani, la cui rivista, con la collaborazione di illustri docenti universitari e di specialisti del ramo si era spesso occupata dei problemi di medicina aeronautica e spaziale, pensò, dati i suoi vincoli di amicizia con il cap. Scala, di ricordarlo ogni anno istituendo un premio letterario che avesse per tema l'aviazione. Nacque il «Rassegna» che l'anno scorso accettò solamente la partecipazione di medici, scrittori di cose aeronautiche, e di pilotiscrittori. Quest'anno, invece, il «Rassegna», fermo restando lo argomento di carattere aeronautico, ha visto aggiungerglisi una appendice per una novella a tema libero. La giuria, composta dai professori Passone, Borghello e Dalla Torre, ha esaminato ben 175 lavori. Alla fine, la commissione «considerata la particolare sensibilità e forza espressiva» del lavoro «Vagabondaggi aerei» del col. pilota Angelo Fiacchino di Jesi, gli ha attribuito all'unanimità il trofeo «Cap. pilota Massimo Scala». I tre «jets», uno d'oro e due d'argento, sempre per un componimento sulla aviazione, sono stati assegnati rispettivamente ad Antonio Sampaolo di Roveredo, Luigi De Rosa di Udine e Franca Marinari di Roma.

Nel settore dedicato ai componimenti inediti e liberi il lavoro della commissione non è stato meno difficile dato il buon livello dei lavori concorrenti. Alla fine il «Ciavedal d'oro», cioè il focolare, che è un po' considerato il simbolo della terra friulana, è stato attribuito a Piero Sanchetti di Motta di Livenza ed i due in argento sono andati a Clelia Rosati di Genova ed alla triestina Nives Crismani.

Ora si spera, sempre se le sovvenzioni non si faranno attendere troppo, di bandire questo premio ogni anno. I vincitori, come s'è detto più sopra, non vengono ricompensati con un assegno, ma con un trofeo, dai «jets» e dai «ciavedals», in oro e argento massicci. Tutta roba che costa, si sa. Ma costa molto di più organizzare, scrivere lettere a tutto il mondo, invitare a proprie spese personalità e giornalisti. Tutto questo lavoro Mangani lo fa da sè, ed in parte con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno presieduta da quel perfetto gentiluomo che è l'avvocato Capalozza. Da parte sua l'Aeronautica militare, oltre che mandare i suoi ufficiali alla serata d'onore ha fatto di più; una cosa che tutti hanno potuto gradire: la mattina verso le dieci, quattro aviogetti decollati poco prima dalla base di Istrana, hanno dato vita ad un fantastico carosello sulle teste di circa trentamila bagnanti coi naso allo insù. Per quelli del «Rassegna» questa è stata la migliore soddisfazione e commozione per papà Scala, alla memoria del cui figliolo quei quattro velocissimi aerei hanno reso omaggio

E. B.

AVEVA ACQUISTATO UN'AUTO MA NON L'AVEVA PAGATA

IL «RE» DEGLI ZINGARI ARRESTATO IN OLANDA

E' stato rimesso in libertà dopo aver saldato i propri debiti - Verrà a Roma

Rotterdam, 4

La polizia ha arrestato per attività fraudolenta Koka Petalo, proclamatosi «re» degli zingari dell'Europa occidentale e del Nord Africa. «Re» Petalo, che ha 22 anni, si era sposato domenica scorsa col rito gitano con la diciannovenne «principessa» Nina Atanasio, di Rouen (Francia), a Nieuwerkerk, in Olanda. Il «re degli zingari» è stato arrestato dalla polizia su richiesta dei creditori del «sovrano». Si tratta, a quanto sembra, di una automobile d'occasione che egli avrebbe acquistato, ma non pagato. L'azione dei creditori è stata motivata dall'imminente partenza di Koka Petalo per l'Italia; domenica scorsa infatti, Petalo aveva annunciato che la cerimonia religiosa del suo matrimonio avrebbe avuto luogo a Roma il 5 settembre e che, dopo, insieme al suo «seguito», avrebbe fatto un viaggio attraverso tutta l'Europa occidentale.

In questa occasione, aveva dichiarato, contava di chiedere udienza a vari Capi di Stato, fra i quali il generale De Gaulle, allo scopo d ottenere il riconoscimento dei propri diritti sovrani. La notizia dell'arresto è scoppiata come una bomba nel mondo degli zingari, dal momento che Koka Petalo era stato proclamato «re» degli zingari dell'Europa occidentale il primo giugno scorso. Domenica scorsa, a Nieuwerkerk, si era svolta una pittoresca cerimonia quando Petalo aveva celebrato il proprio matrimonio con la «principessa» Nina Atanasio, zingara francese che, per l'occasione, indossava un abito firmato da un grande sarto parigino ed aveva un diadema assicurato per la somma di 80.000 fiorini, circa 20 milioni di lire. Koka Petalo ricorda, per il fisico, l'ex re Faruk d'Egitto.

Successivamente è stato annunciato che Koka Petalo è stato rimesso in libertà avendo saldato i propri debiti. «Re» Petalo ha subito raggiunto la sua carovana a Moordrecht.

Anche la Radio Céca parteciperà al Premio Italia

Praga, 4

Anche la Radio cecoslovacca parteciperà quest'anno, per la prima volta, al «Premio Italia» che si inaugurerà a Genova il 7 settembre. La Cecoslovacchia presenterà il lavoro di Ludvik Askenazy «Nel vostro stesso interesse» e una composizione del pianista Ilja Hurnik. Per la parte musicale del Festival la Radio cecoslovacca ha scelto «Il gioco spezzato» di Zbynek Vostrak, composta appositamente per la radiodiffusione. «Il gioco spezzato» ha già ottenuto un premio dall'Unesco La delegazione cecoslovacca al Festival di Genova sarà diretta da Vlastimil Brtek della Radio cecoslovacca.

Un nuovo soffione nella zona di Larderello

Pisa, 4

Tecnici del Servizio geo-termo-elettrico del compartimento ENEL di Firenze hanno scoperto un nuovo soffione boracifero nella zona di Larderello Nord ad una profondità di 771 metri. Il sondaggio, nel corso del quale si è giunti al rilevamento del soffione, era stato eseguito in applicazione del programma di ricerche, in Toscana, da parte del compartimento ENEL di Firenze per accrescere la produzione delle centrali geo-termo-elettriche. La potenzialità del nuovo soffione raggiungerà gli 80-100 mila kg. vapore/ora, aumentando così la produzione di energia elettrica di circa 70-80 milioni di chilowatt ora all'anno. Attualmente la produzione è di due miliardi e mezzo di chilowatt ora.

QUALI SONO I MIGLIORI TELEVISORI IN ITALIA?

All'interrogativo, si è proposta di rispondere la Rivista Quattrosoldi nel suo numero di Luglio 1964, con una serie di prove sui requisiti di qualità e prezzo tra i televisori da 23 pollici più recenti e di minor costo prodotti in Italia. Questo esame è stato eseguito su 12 modelli di marche diverse tra le più note del mercato nazionale, avvalendosi di sei mesi di prove eseguite da tecnici e laboratori altamente qualificati. Sono risultati, nel giudizio tecnico complessivo, nel confronto con modelli di prezzo anche notevolmente superiore

PRIMI IN QUALITA'

i due modelli delle Grandi Industrie Radio TV:
MAGNADYNE mod. 6247 prezzo di listino L. 169.000
VISIOLA mod. 3197 prezzo di listino L. 159.000



I modelli primi classificati:
Modello 6247
Modello 3197
sono in dotazione a tutte le 7 Marche delle Grandi Industrie Radio TV nel quadro di una serie di apparecchi che, costruiti anche per il mercato internazionale, rispondono ai necessari requisiti di prezzo, qualità e sicurezza.

GRANDI INDUSTRIE RADIO TV



Uff. Pubblicità Totocalcio 1964-65/7



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni:
TRIESTE: Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telef. 36.878
PADOVA: Istituto di Estetica Moderna, Largo Magno via Toti 1, telef. 26.231
VERONA: Istituto di Estetica «LADY», via Teatro Filarmonico 12, tel. 33.901
VICENZA: Istituto di Estetica «ALBANEVOSA», Contrà Castello 22, tel. 27.115
UDINE: Istituto di Estetica «GIO-LI», via G. Carducci n. 19, tel. 35.00
IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

CRONACHE SPORTIVE

LA SECONDA GIORNATA DEL CAMPIONATO MONDIALE DI CICLISMO

Sul circuito del Monte Bianco oggi prove femminili e dilettanti

Trenta donne in gara - Favorita Ivonne Reynders, tre volte iridata - Fra i centosessanta «puri» spiccano i corridori francesi, belgi, spagnoli e italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sallanches, 4

Dalle ampie strade di Albertville sulle quali i dilettanti hanno realizzato medie stupefacenti e gli azzurri hanno conquistato il titolo mondiale nella gara a cronometro a squadre, l'interesse degli appassionati si è ora spostato sul circuito del Monte Bianco dove domani mattina si daranno battaglia le partecipanti al campionato mondiale femminile su strada mentre nel pomeriggio correranno i dilettanti e domenica i professionisti.

Tracciato in un quadro unico al mondo, dominato com'è dal Monte Bianco questo circuito dei mondiali di quest'anno offre caratteristiche interessantissime. A giudizio degli esperti esso dovrebbe rivelarsi «selettivo» e particolarmente atto a consentire ai migliori di esprimere il meglio di sè.

Partendo sulla strada dell'aeroporto del Monte Bianco i concorrenti percorreranno innanzitutto quattro chilometri e seicento di via pianeggiante lungo il fiume Arve; poi, con una curva a destra, imboccheranno la costa di Passy, lunga due chilometri e ottocento metri. Questa salita, dicono i corridori che l'hanno provata, è difficile e molti concorrenti pensano che essa dopo i primi passaggi rappresenterà un setaccio attraverso le cui maglie potranno passare solo i migliori.

Arrivati a Passy, i concorrenti si impegneranno nella discesa di quasi tre chilometri che li riporterà in pianura, dove percorreranno un chilometro di strada piana sui cento ultimi metri della quale sono stati tracciati dei corridoi nella speranza di impedire lo sprint irregolare di Renaix dell'anno scorso. Lo sprint di Renaix fa ancora parlare i concorrenti convenuti qui a Sallanches. Benoni Beheyt e Van Looy, infatti, da quella volta non si sono ancora riconciliati in quanto il veterano non ha perdonato finora alla recluta di avergli soffiato la vittoria e la maglia iridata dei professionisti.

La gara femminile inizierà domattina alle nove e trenta. Le concorrenti dovranno compiere cinque giri del circuito per un totale di 58 chilometri. Fra le trenta partecipanti il pronostico vuole favorita Ivonne Reynders (prima ai mondiali del '59, '61 e '63).

Nel pomeriggio saranno di scena i dilettanti, con partenza alle dodici e trenta. Essi dovranno percorrere un totale di 185 chilometri e seicento metri e di sedici giri. Il vincitore di Renaix non sarà nel gruppo dei dilettanti perchè, come è noto, è passato nei ranghi dei professionisti.

Centosessanta sono gli iscritti, ma il numero dei partenti sarà forse sensibilmente ridotto. Una prima selezione sulla carta consente di trarre, per il pronostico, i nomi dei francesi Francis Bazire, secondo nel '63; Lucien Aimar; Reymond Delisle, Christian Raymond (campione di Francia); Jean Jourden, campione del mondo a Berna nel '61; dei belgi Gobefroot, Eddy Merck, Willy Planakert, Joseph Spruyt, Hermann Van Loo, che formano un blocco compatto, affiatato e senza rivalità intestine. Degli spagnoli, nel loro insieme, e naturalmente degli italiani, Felice Gismondi (vincitore dell'ultimo Tour de l'Avenir), Antonio Albonetti, Luciano Armani, Luciano Sambi, Bruno Vaschetto e Mario Zanin che sono senza dubbio altrettanto preparati dei loro compatrioti che ieri a Albertville hanno così brillantemente conquistato il titolo iridato della specialità contro il tempo.

Peraltro, come diceva Magni questa sera, le biciclette hanno due ruote e le ruote girano.

Perchè questo è il bello nel ciclismo dilettantistico: che anche il meno conosciuto può riuscire a tagliare vittorioso il traguardo.

Manfredo Franchi

Partiti i dilettanti azzurri di pista

Milano, 4

E' partita questa sera dall'aeroporto di Linate, diretta a Parigi, la squadra dei corridori dilettanti azzurri che dall'8 al 13 settembre prossimo disputeranno i campionati del mondo su pista.

Della comitiva azzurra, accompagnata dal C. T. Guido Costa, dal medico dott. Pincel, dal meccanico De Grandi e dai massaggiatori Cimurri e Ruggeri, fanno parte: Angelo Damiano, Sergio Bianchetto, Giovanni Pettenella e Giordano Turrini, per le gare di velocità; Luigi Roncaglia, Attilio Benfatto, Virginio Greco, Vincenzo Mantovani, Carlo Rancati, Franco Testa e Giorgio Ursi, per le gare di inseguimento. Nelle gare di mezzofondo saranno in gara Italo Donadi e Antonio Carniel, i quali saranno allenati da Muellemann e Dagnoni.

Campionato «stelle»

Marino e Cosentino guidano la classifica

Gallipoli, 4

I napoletani Marino-Panico su «Desiree IV» hanno vinto la terza prova del campionato italiano velico, classe «Stelle». Oggi le buone condizioni del mare hanno consentito un ottimo svolgimento della regata, nello specchio d'acqua tra le località «Le Fontanelle» e «Chenate». Hanno preso il via dodici imbarcazioni, tra le quali l'«Eolo» (equipaggio Daniele-Colosso) ieri rimasto in porto per una avaria alla velatura.

Ordine di arrivo: 1) Marino-Panico (NA) su «Desiree IV»; 2) Rolando-Marino (NA) su «Caprice II»; 3) Cosentino Florenzano (NA) su «Posillipo IV»; 4) Capolino-Capolino (NA) su «Caprice I»; 5) Migliacci-Mele (Sorrento) su «Merope III».

Classifica generale dopo la terza prova: 1) «Desiree IV» e «Posillipo IV» punti 32; 3) «Caprice II», 31; 4) «Caprice I», 29; 5) «Merope III», 26.

Nella seconda giornata delle regate veliche di Sanremo, valevoli per il campionato italiano «dinghy», si sono avuti i seguenti risultati: 1) Jolly (Cosentino), Circ. Posillipo Napoli, 2.21'36"; 2) Galletto II (Modugno), Circ. Velico Bari, 2.24'37; 3) Lely (Catalano), Circ. Palermo; 4) Alca (Piccinni); 5) Flash (Polito).



Monza — Ronnie Bucknum, pilota numero uno delle giapponesi Honda 12 cilindri prova sulla pista la vettura esordiente

PER IL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO D'ITALIA

La Ferrari di Surtees domina a Monza nelle prove

Ottime anche le prestazioni delle Brabham e delle BRM Rinvia a oggi un tentativo più spinto la giapponese Honda

Monza, 4

Sono scese in pista le vetture di «formula 1» per le prove ufficiali del Gran Premio d'Italia. Il miglior tempo è stato registrato da Surtees (1'37"4, alla media di km. 212.526), il quale era alla guida di una Ferrari 8 cilindri. I suoi due compagni di squadra, Scarfiotti e Bandini, hanno invece pilotato due 6 cilindri ed hanno rispettivamente ottenuto il 5.o tempo (1'39"6) e l'8.o (1'39"8).

Per stasera è comunque annunciato l'arrivo della Ferrari 12 cilindri che scenderà in pista domani nella seconda giornata di prove. Solo dopo le prove di questa vettura la Casa di Maranello deciderà quali macchine mettere in pista nella corsa di domenica.

Ottima anche la prova odierna di Gurney che con la sua Brabham ha ottenuto il secondo miglior tempo dopo di Surtees (1'38"2, alla media di km. 210,794). Il terzo tempo è stato invece quello di Graham Hill, su BRM che ha girato in 1'38"7, alla media di km. 209,726.

Grande era l'attesa della prova della 12 cilindri della Casa giapponese Honda che, dopo aver mietuto successi in campo motociclistico, tenta ora l'affermazione nei gran premi automobilistici. La macchina giapponese non ha deluso: il tempo ottenuto dal suo pilota Bucknun è stato di 1'40"4. Si è trattato della undicesima prestazione. Il giovane americano ha comunque detto di essere sicuro di fare meglio domani in quanto la sua ancora scarsa conoscenza della pista monzese non gli ha consentito di spingere a fondo.

L'attuale campione del mondo, Clark, ha ottenuto con la sua Lotus il sesto tempo: 1'39"4. Baghetti ha ricevuto solo all'ultimo momento il motore nuovo per la BRM, della Scuderia Centro-Sud che era stata costretta al ritiro nel Gran Premio d'Austria. Anche lui non ha forzato, ottenendo il 16.o tempo con 1'41"4.

Ecco i tempi odierni:

1) Surtees, su Ferrari 1'37"4, media 212.526; 2) Gurney su Brabham 1'38"2, media 210.794; 3) Graham Hill, su BRM, 1'38"7, alla media di 209.726; 4) Mac Laren su Cooper, 1'39"4; 5) Scarfiotti, su Ferrari, 1'39"6; 6) Clark, su Lotus, 1'39"6; 7) Siffert, su Brabham, 1'39"7; 8) Bandini, su Ferrari, 1'39"8; 9) Spence, su Lotus, 1'40"3; 10) Ginter, su BRM, 1'40"4; 11) Bucknum, su Honda, 1'40"4; 12) Braham, su Brabham, 1'40"9; 13) Bonnier, su Brabham, 1'41"; 14) Irelanda, su BRP BRM 1'41"; 15) Handerson, su Brabham, 1'41"3; 16) Baghetti, su BRM, 1'41"4; 17) Hallwood, su Lotus, 1'41"6; 18) Amon, su Lotus, 1'42"; 19) Cabral, su Ats, 1'42"6.

Amichevoli di pallacanestro

Vittoria dei biancocelesti contro il «Boston» (56-29)

La prima uscita stagionale della Ginnastica si è conclusa con un facile trionfo sulla rappresentativa dei marinai americani imbarcati sul «Boston». La prova peraltro va considerata poco indicativa, poichè i giocatori americani hanno dimostrato una mancanza assoluta di gioco di squadra; pertanto essi nulla hanno potuto contro la Ginnastica fin dai primi minuti di gioco. Cavazzon e compagni infatti hanno adottato subito una difesa individuale abbastanza stretta, che ha privato gli avversari della loro unica arma valida, il tiro piazzato in sospensione.

Così non è stato difficile per la squadra triestina prendere subito il largo nel punteggio, proiettandosi molto bene a canestro in contropiede ogni volta che l'incerta manovra dei marinai le concedeva il possesso del pallone.

GINNASTICA: Grancini, Castronovo (2), Antonini (4), Fortunati (12), Poli, Tarabocchia (7), Cavazzon (24), Bianco (1), Iellini (6), Schergat. BOSTON: Little John (4), Spearman (7), Reed (2), Hayden (6), Daniels, Robertson (4), Thomson (2), Bell (4), Barry. ARBITRI: Violin e Gustini.

DOMANI (COPPA ITALIA) SI INAUGURA LA STAGIONE CALCISTICA

Contro l'Atalanta gli alabardati presentano al pubblico tre novità

Scorti, Bernasconi e Cignani al primo contatto con Valmaura

La Triestina ha completato ieri mattina a Valmaura la preparazione in vista dell'incontro casalingo di domani per il primo turno di Coppa Italia contro l'Atalanta. I titolari si sono ritrovati allo stadio e agli ordini di Renosto e Puppo hanno lavorato per quasi due ore. Dopo una sessantina di minuti a base di esercizi ginnici, giri di campo e allunghi, i titolari hanno effettuato una lunga serie di palleggi. In chiusura, Renosto ha fatto disputare una partitella a due tocchi, sei contro sei, della durata di circa dieci minuti.

In serata è stata diramata la lista dei convocati per l'incontro con l'Atalanta che comprende 18 nominativi e precisamente: Scorti, Parovel, Frigeri, Cattonar, Ferrara, Pez, Palcini, Varglien II, Sadar, Orlando, Rancati, Dalio, Bernasconi, Mantovani, Cignani, Novelli, Ispiro e Scala.

Per quanto riguarda la formazione ci siamo rivolti direttamente all'allenatore: «La squadra che scenderà in campo contro l'Atalanta — ha dichiarato Renosto — sarà così composta: Scorti; Frigeri, Ferrara; Pez, Varglien, Sadar; Rancati, Dalio, Bernasconi, Cignani e Novelli. In effetti si tratta degli undici giocatori che hanno "provato" nel galoppo settimanale di mercoledì ad eccezione di Orlando, al quale è stato preferito Cignani. Quest'ultimo che è stato trasferito dalla Compagnia militari atleti di Roma a quella di Bologna, giungerà in città questo pomeriggio».

Puppo e Renosto hanno dunque voluto ridare fiducia a Cignani che nell'amichevole di Vittorio Veneto aveva fatto vedere ottime cose. Cignani quindi sarà l'ultima delle tre novità, di questo inizio di stagione della Triestina.

Non è comunque da escludere che durante il primo tempo dell'incontro con i bergamaschi venga apportata qualche sostituzione. Come noto, il regolamento della «Coppa Italia» prevede che si possa sostituire il portiere in qualsiasi momento dell'incontro e un giocatore prima dell'inizio della ripresa.

Sulla partita Renosto è stato molto esplicito:

«L'Atalanta è senza dubbio una grossa squadra. La recente sconfitta con il Venezia non può fare testo in quanto i nerazzurri sono scesi in campo largamente incompleti. Contro di noi Valcareggi potrà disporre di tutti i titolari, "P.O." compresi, per cui la musica sarà senza dubbio diversa. La Triestina, è naturale, cercherà di non perdere e scenderà in campo decisissima a donare ai suoi tifosi la prima vittoria della stagione. Se i giocatori non riusciranno nell'impresa, come sembra probabile sulla carta, vorrà dire che cercheranno di uscire a testa alta dal match con i più forti bergamaschi».

«La Triestina — abbiamo chiesto — partirà quindi già rassegnata?».

«Questo mai, sia chiaro. I giocatori cercheranno di metterci la tutta anche in considerazione che per la prima volta si presenteranno al loro pubblico e quindi vogliono destare una buona impressione. D'altra parte, però, miracoli non si possono fare e quindi se la Triestina non riuscirà a vincere vorrà dire che cercherà di... perdere nel migliore dei modi».

I titolari si ritroveranno questo pomeriggio in sede alle ore 16 e quindi tutti assieme effettueranno una passeggiatina, andranno al cinema e, sempre in gruppo, consumeranno la cena in un tipico ristorante cittadino.

Ieri mattina a Valmaura Puppo e Renosto hanno sottoposto ad un provino, Fragiacomo, un giovane portiere del Cremcaffè.

C. N.

Totocalcio n. 1

ROMA - TORINO	1
ALESSANDRIA - JUVE	2 1
BARI - FOGGIA INC.	1 2
BRESCIA - MANTOVA	X 1 2
LIVORNO - CAGLIARI	1 2
MODENA - L.R. VICENZA	1
MONZA - MILAN	2
NAPOLI - MESSINA	X 2 1
PALERMO - CATANZARO	1
PARMA - SAMPDORIA	X 1
PRO PATRIA - VARESE	1
SPAL - FIORENTINA	2
VERONA - VENEZIA	1

Oggi e domani a Sistiana regate veliche giovanili

La Società nautica Pietas Julia organizza domani regate veliche riservate agli allievi dei corsi Olimpia, in Flying Junior. La manifestazione si svolgerà sullo specchio d'acqua antistante il bacino di Sistiana con questi orari: oggi, alle 14.30, prima prova; domani, alle ore 10, seconda prova; alle ore 14.30, terza prova. In un albergo di Sistiana alle 17, avrà luogo la premiazione: è in palio il trofeo «Pietas Julia» che nella scorsa stagione era stato vinto dalla Società Triestina della Vela. Numerose sono le imbarcazioni che hanno preannunciato la loro partecipazione

I CAMPIONI D'EUROPA GIUNTI A BUENOS AIRES

Festose accoglienze all'Inter in Argentina

L'Independiente in ritiro a Cordoba

Buenos Aires, 4

La squadra di calcio dell'Inter è giunta oggi a Buenos Aires per la finale interzona della Coppa dei Campioni per squadre di club. L'Inter, vincitrice della zona europea incontrerà l'Independiente vincitrice della zona sudamericana.

All'aereoporto di Ezeiza era ad attendere gli italiani una folla di emigrati e residenti italiani con i dirigenti dell'Independiente, funzionari della Federazione calcistica argentina e della Confederazione calcistica sudamericana.

I giocatori dell'Independiente sono intanto sotto pressione sulle colline intorno a Cordoba in vista dell'incontro di mercoledì, la prima finale che venga disputata in Argentina. Come si ricorderà le precedenti finaliste interzona furono l'uruguaiano Penarol e il brasiliano Santos.

Dall'aeroporto i giocatori nerazzurri hanno proseguito in pullman alla volta della residenza scelta per il loro soggiorno, il lussuoso Hindu Club, a 35 chilometri da Buenos Aires.

I dirigenti dell'Independiente offriranno domani un pranzo ai rappresentanti dell'Inter. La comitiva nerazzurra assisterà domani pomeriggio all'incontro di campionato fra il Boca Juniors e il San Lorenzo De Almagro. Quest'ultima squadra due domeniche fa ha battuto per tre a uno l'Independiente, in un incontro che ha lasciato uno strascico di polemiche e che è servito da campanello d'allarme ai dirigenti e ai tecnici della società «rossa» di Avellaneda, che hanno deciso di inviare la squadra nella località montana della provincia di Cordoba, La Falda, a trascorrere una settimana di riposo, prima dell'importante incontro.

La Fiamma olimpica è giunta a Hong Kong, tappa del suo viaggio da Atene a Tokio.

ALLA VIGILIA DELLA FINALISSIMA DELLA COPPA SCARIONI DI NUOTO

CAPEGGIATO DA GIORGIO DARIS IL NUMEROSO GRUPPO GIULIANO

La rappresentanza triestina per Milano sarebbe potuta essere imponente ma lo impedisce un assurdo articolo del regolamento della manifestazione

Domani avrà luogo a Milano la finalissima della più classica delle manifestazioni di propaganda che si disputino in Italia. Si tratta della Coppa Scarioni di nuoto, dalla quale sono sempre usciti i quattro quinti degli effettivi delle nazionali azzurre.

Alle gare conclusive della 46.a edizione della Scarioni sono ammessi i sei migliori tempi per ogni specialità e settore, registrati nelle semifinali interregionali disputate domenica scorsa in otto centri diversi: Trieste, Milano, Genova, Roma, Napoli, Trento, Cagliari e Crotone. Le gare in programma sono disputate tutte sulla distanza dei 50 metri, sia per il settore maschile che per quello femminile, nei quattro stili: libero, dorso, rana e delfino; il limite massimo d'età è fissato in tredici anni.

Tra i finalisti di domenica si sono qualificati anche alcuni rappresentanti del risorgente nuoto triestino, che si presenteranno al via con parecchie chances di affermazione. Il numero uno è il liberista Daris, dell'Edera, che ha ottenuto il miglior tempo assoluto e parte quindi con il ruolo di favorito; la seconda miglior prestagione infatti è del genovese Barontini, che con 30"3 ha fatto addirittura 1" peggio di Daris. Lo stesso Daris sarebbe qualificato come finalista anche sul dorso, ma a norma di regolamento deve optare per una delle due gare e logicamente punterà tutto sullo stile libero.

L'altro ederino Dequal a sua volta risulta qualificato nello st. l. (31"5, quarto tempo assoluto) e subentrerebbe a Daris anche nella gara sul dorso (37"4, settimo tempo). Senonchè Dequal ha appena dodici anni, e potrebbe ancora partecipare alla Scarioni, con maggiori possibilità l'anno prossimo, a patto di rinunciare alla finale questa volta. Ancora in campo maschile c'è il ranista Gerbino, della Triestina, che ha ottenuto in 40"7 il settimo tempo delle semifinali ed entra nel novero dei finalisti poichè qualcuno di coloro che lo precedono ha rinunciato al viaggio a Milano. Invece il liberista Battista della Triestina, che ha ottenuto il quinto miglior tempo, rinuncerà a sua volta alla finale in base alla questione dell'età non ancora raggiunto limite di età.

In campo femminile abbiamo ancora tre finaliste triestine che sapranno certamente farsi onore. Si tratta della Petronio e della Kert della Triestina e della Motka dell'Edera. La Petronio ha ottenuto il secondo miglior tempo tra le raniste (42" netti) dietro alla napoletana Palmieri (41"5) e davanti alla romana Maglio (42"3), per cui ha alla sua portata un risultato di prestigio. La Motka detiene la seconda miglior prestazione tra le delfiniste assieme alla genovese Anselmi (37"2), ma la probabile vincitrice è la triestina Clauser, il cui 35"8 è difficilmente avvicinabile.

Infine la Kert potrà scegliere tra le gare a rana e a delfino: quarta tra le raniste in semifinale con 42"7, potrebbe lottare per il secondo posto in delfino avendo ottenuto domenica scorsa un solo decimo di secondo in più della Motka.

Come si vede lo schieramento triestino è degno delle nostre migliori tradizioni e bisogna ancora tener presente il caso della dodicenne Astolfi che potrebbe entrare in finale nel dorso in caso di rinuncia di una delle qualificate, avendo anch'essa come la Gerbino ottenuto il settimo tempo (40"2); comunque a causa dell'età rinuncerà anche a questa possibilità intendendo dare battaglia per una posizione di preminenza l'anno prossimo.

Stesso discorso vale per Vassilli, ottavo tempo nelle semifinali e ammesso alla finale per le rinunce di Daris e Dequal nei 50 dorso.

Come si vede quindi Trieste dispone in queste finali di una rappresentativa numerosa e forte, che avrebbe potuto essere addirittura imponente senza quell'assurdo articolo del regolamento che esclude dalla manifestazione tutti i finalisti degli anni precedenti.

A. V.



(«Attualfoto»)

La sezione giovanile di nuoto dell'U. S. Triestina che ha conseguito una strepitosa serie di affermazioni regionali e nazionali. Al centro, i due istruttori, prof. Velicogna e prof. Jaschi

Nuoto in piscina

I campionati sociali della U.S. Triestina

(V.) La seconda serata delle gare valide per i campionati sociali dell'U. S. Triestina ha avuto svolgimento ieri, dando luogo ad altri risultati tecnicamente validi. Ha cominciato la dorsista Martinuzzi, realizzando il tempo di 52"5 sui 66 metri e confermando così i recenti, sensibili progressi.

In seguito Mattei ha coperto i 66 st. l. in 37"1, tre decimi peggio del record stabilito l'altra sera; la nuotata un po' contratta e soprattutto la virata effettuata con una tecnica inadeguata gli hanno precluso il possibile miglioramento del primato regionale. Nei 100 st. l. femminili si aveva poi la vittoria della Bernard, scesa sotto il tempo di 1'20" e poi Jaschi dava un'altra scossa al primato «ragazzi» dei 100 dorso. Stavolta è arrivato al tempo di 1'11"7, dopo una bella gara con il solito Orlando (1'13"1 cedendo nel finale) e il coriaceo Del Campo, quest'ultimo handicappato da partenza e virate infelici.

Sui 400 rana femminili la Petronio otteneva a sua volta il primato regionale (7'31"8) mentre Mattei concludeva le gare individuali con il primato assoluto della gara m. 266 a quattro stili: 3'39"8 il nuovo limite.

In chiusura di riunione, la staffetta mista 4x66 otteneva in 3'2"9 un'altro record regionale assoluto con il quartetto Iaschi - Mattei - Umek - Malvestiti, mentre Orlando - Del Campo - Uva - Zanolla registravano il primato «ragazzi» in 3'12"9.

Basket amichevole

Stasera rivincita Hausbrandt - «Boston»

Dopo l'affermazione conseguita l'altra sera per 52 a 50, l'Hausbrandt concederà stasera, nella palestra comunale della Valle, la rivincita alla formazione statunitense dell'incrociatore «Boston» che tanto bene ha impressionato. La partita, con ingresso gratuito, inizierà alle ore 21 preceduta da una amichevole tra squadre femminili giovanili.

Pro Gorizia. Tutti i giocatori tesserati per il Pro Gorizia della prima squadra, delle riserve e della formazione NAG sono convocati per le 9 di domani sul campo di via Balamonti agli ordini dell'allenatore Marangon.

QUESTA SERA SULLA PISTA DI VIALE MIRAMARE

Deve vincere la Triestina contro il quintetto di Lodi

Per restare in vetta non c'è alternativa per gli alabardati

La Triestina si ripresenterà questa sera ai suoi tifosi sulla pista di viale Miramare ospitando il Lodi per la quinta giornata di ritorno del massimo campionato rotellistico. Gli alabardati, e su questo non vi sono dubbi, stanno attraversando un delicato momento. La squadra sembra stanca, i giocatori hanno un po' le idee annebbiate e il gioco quindi non scorre più fluido come una volta. Le due recenti prestazioni della Triestina (pareggio interno con il Monza e sconfitta a Novara) stanno a testimoniarlo molto eloquentemente.

C'è insomma qualche cosa che non funziona, ma cosa? Abbiamo rivolto la domanda all'allenatore Cergol che è stato molto esplicito: «I giocatori sono un po' stanchi, questa è la verità. Non si deve dimenticare che per gli alabardati quella attuale è stata una stagione intensissima, ricca di prove impegnative, sfibrante quasi. Così, mentre i miei uomini ora accusano la stanchezza, gli avversari, che hanno iniziato la preparazione con notevole ritardo rispetto alla Triestina, hanno ancora in serbo tutte le migliori energie per produrre il massimo sforzo».

Capita quindi a proposito il Lodi per favorire un pronto riscatto dei campioni d'Italia? E' difficile dirlo in quanto la formazione lodigiana sta andando abbastanza forte. D'altra parte la Triestina non può perdere nemmeno un punto se vuole conservare ancora intatte tutte le speranze di riconquistare lo scudetto. «E' proprio così — ci ha detto Cergol — noi questa sera dobbiamo vincere a tutti i costi. Un successo contro il Lodi potrebbe significare molte cose. Non è da escludere infatti che il Modena pareggi o perda a Monza e quindi i miei uomini riescano a guadagnare un nuovo punto di vantaggio. Non mi faccio però soverchie illusioni sulla sconfitta dei «canarini» anche perchè sono convinto che ormai non possiamo più sperare sulle disgrazie altrui ma dobbiamo fare tutto con le nostre forze».

Per l'allenatore, quindi, la Triestina deve vincere, come sembra probabilissimo nei pronostici fatti a tavolino. Il Lodi, per forte che vada in questo periodo, non vediamo del resto come possa impensierire più di tanto Prinz e compagni che in fatto di classe sono tre volte superiori. La Triestina si schiererà al gran completo, vale a dire con Mari, Cervo, Prinz Martellani, Pockay, Perok e Fabbris. La partita avrà inizio alle ore 21.45.

«Oggi negli stadi»

Un dibattito sulla Triestina

Domani alle 12.15, da Radio Trieste riprenderanno le trasmissioni di «Oggi negli stadi» la rubrica domenicale dedicata agli sportivi della Regione Friuli-Venezia Giulia, a cura di Mario Giacomini. Com'è tradizione, la prima trasmissione sarà dedicata ad un dibattito sulla nuova squadra di calcio della Triestina, cui intervengono, come sempre, i corrispondenti da Trieste del quattro quotidiani sportivi: Bruno Ive dello «Stadio» di Bologna, Vittorio Marchio del «Corriere dello Sport» di Roma, Italo Soncini della «Gazzetta dello Sport» di Milano, Giordano Bruno Tonelli di «Tuttosport» di Torino. Moderatore sarà Mario Giacomini. Il dibattito è stato registrato nello studio-dibattiti della nuova sede di Trieste della Radiotelevisione italiana che così per la prima volta ha ospitato una trasmissione sportiva.

U.S. TRIESTINA

CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Serie B 1964-65

ABBONAMENTI

TRIBUNA CENTRALE NUMERATA	L. 38.000
Ridotti per signore, ragazzi, mutilati e militari	L. 28.000
TRIBUNA LATERALE	L. 24.000
Ridotti per signore, ragazzi, mutilati, militari e ENAL	L. 17.000
GRADINATA CENTRALE	L. 13.000
Ridotti per ragazzi, mutilati, militari e ENAL	L. 11.500

Iscrizioni e prenotazioni presso la

BIGLIETTERIA CENTRALE

GALLERIA PROTTI 2

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
TERZA CORSA (Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (Trot. Montecatini)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 2
SESTA CORSA (Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 2 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I.**, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

REGALO villa nuova, libera, non lusso. Tre appartamenti, panorama inconfrontabile, cubatura metri 1800. Trasferendomi chiedo solo prezzo terreno trattando direttamente seri riflettenti. - Inintermediari. - Libretto 39562 Fermoposta Trieste. 28015 S

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA onesta offresi per piccola famiglia. Scrivere Monfalcone, fermoposta 19.648.176. 112 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. DONNA pratica cucina per casa riposo cercasi. Via Cologna 29. 68089 B

CERCASI bambinaia patentata. Telefonare 8363, Grado. 380 B

DOMESTICA stabile referenziata, piccola famiglia cerca. Ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 221058. 67980 B

DOMESTICA stabile distinta referenziata cerca signora, ottimo stipendio. Cassetta 68024 B, UPI

PICCOLA famiglia residente Udine cerca donna 20-30 anni, slovena, servizio intero; telefonare Gorizia 4422. 413 B

PRESTASERVIZI brava cercasi ore da combinarsi. Zandegiacomo, via Ugo Foscolo 15 IV. 47241 B

RAGAZZA referenziata cercasi per servizio stabile dalle ore 8 alle 17. Telefonare al n. 35579. 68122 B

STABILE referenziata, media età, cercano coniugi soli con abitazione centro. Retribuzione massima. Offerte sub Cassetta 27971 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 27934 C

A.A.A.A. PASTICCIERE capace offresi. Telefonare 54171. 47227 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito. Telef. 91231.

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 723823. 68048 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 722232. 27923 C

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 43296. 67859 C

CONTABILE bilancista, esperto amministrazione società, pratico problemi fiscali, tributari, tenitura libri paga, contributi assicurativi, offresi anche a «forfait» alcune ore giornaliere. Gentili offerte Cassetta 68013 C, UPI.

DIPLOMATO trentenne, ottima conoscenza inglese francese, pratica uffici, patente auto propria offresi. Cassetta 27965 C, UPI.

DIPLOMATO pratica commerciale, conoscenza lingue, automezzo proprio, disposto viaggiare, ottime referenze, offresi Cassetta 68081 C, UPI.

DONNA capace tutti lavori offresi per trattoria. Cassetta n. 27997 C, UPI.

GIOVANE 17.enne, assolto avviamento industriale, dattilografa diploma, I.o impiego offresi. Cassetta 27938 C, UPI.

IDRAULICO fabbro capace tutti i lavori offresi. Telef. 46215. 67528 C

IMPIEGATA esperta contributi previdenze dattilografia, corrispondenza ecc. offresi a impresa costruzioni o ditta commerciale. Cassetta 47248 C, UPI.

PENSIONATO bella presenza, sanissimo indipendente, propria auto, disposto viaggiare, cultura commerciale offresi qualsiasi impiego mansioni fiducia. Referenze ineccepibili. Cassetta n. 28032 C, UPI.

RAGIONIERA con buona conoscenza inglese e francese, offresi. Disposta trasferirsi; telefonare 4631, Gorizia. 315 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 27780 C

UNIVERSITARIO giurisprudenza diplomato tedesco-francese perfetto inglese, dattilografo, accetta impiego stabile. Scrivere Cassetta 55 A SPI Venezia. 6027 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PITTORE stanze cucine pitture lavabili coloriture olio. Preventivi gratis, prezzi modici. Telefonare 730091. 68073 CC

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) riparriamo, verniciamo, cambiamo cinghie. Tel. 733364. 68118 CC

ARTIGIANO edile: restauri appartamenti, rivestimenti piastrelle, pavimenti, facciate, riparazione tetti. Telefonare 93616. 68136 CC

IDRAULICO eseguisce lavoro accurato. Tel. 55979. 27968 CC

RESTAURI e altri lavori edili. Tel. 77493. 27982 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Ogni lavoro di verniciatura viene consegnato con certificato di garanzia. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 27901 CC

PITTORE decoratore, carte parati appartamenti moderni, imbiancature, coloriture. Telefonare 93616. 27934 CC

RIPARAZIONI accurate radiotelevisori antenne transistors giradischi, facilitazioni pagamento Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 47205 CC

SARTA capacissima offresi a proprio domicilio. Tel. 32355.

TELEVISORI radio, registratori, transistor, riparazioni accurate, preventivi domicilio. Radio. laboratorio Stella, via Foscolo 5 telefono 93452. 68109 CC

TRADUZIONI, corrispondenza tedesco sloveno, dattilografia assumo. Tel. 733909. 28014 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. PASTICCIERE cercasi. La Cubana, via Roma 12. 47207 D

AIUTO banconiere-a cercasi per bar. Telef. 94247. 68100 D

AIUTO banconiera, giovane, pratica, cercasi. Bar Adriaco, via Carducci 4. 47245 D

AIUTO banconiera presenza, 20-26enne cercasi. Telef. 31551. 28017 D

APPRENDISTA 20 mila mensili cercasi. Telefonare 96452. 28027 D

APPRENDISTA 6000 settimanali cerca officina. Spadoni, via Limitanea 6. 1148 D

APPRENDISTA banconiera 15-18 turno diurno, libera domenica cercasi. Telef. 31551. 28017 D

APPRENDISTA installatore o giovane operaio cercasi. Calabria, via Rismondo 9. 47226 D

APPRENDISTA barista cerca prontamente Bar Si, via Roma n. 18. 47210 D

APPRENDISTA ragazza cercasi. Casa del Disco, Mazzini 37. 47192 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Presentarsi alla Degustazione «Il Caffè», largo Barriera Vecchia 16. 27966 D

APPRENDISTA banconiera - e giovane, orario 8 ore, domenica libera cerca Bar Sanfrancesco n. 52. 27998 D

APPRENDISTA commesso 15 o 16 anni assumiamo per deposito maglierie; telef. 37286, 109 D

APPRENDISTI elettrauto cercansi. Via Gatteri 38. 28018 D

APPRENDISTI ambosessi cercansi Bar via Ginnastica 52. 68103 D

ASSUMIAMO ovunque domicilio pratici cucito biancheria e sartine. Scrivere Lavorazione Manufatti Cernusco sul Naviglio (Milano). 6014 D

ATTRICI, attori per nuovo fotoromanzo. Inviare fotografia I.S.P., corso Popolo 60, Monfalcone. 111 D

AUTISTA cercasi prontamente. Presentarsi alla Ditta Transit, via F. Filzi 2. 27966 D

BANCONIERE cerca Bar Portorico, largo Barriera Vecchia 10 47220 D

COLORIFICIO Veneziani assume giovane impiegata, anche primo impiego. Presentarsi domenica 6, ore 16.30 via Italo Svevo 40. 13628 D

ELEMENTI femminili per attività vendita indipendente alla quale dedicare tutta oppure solo mezza giornata, cercansi. Necessita ottima presenza, attitudine contatti umani, dinamicità. Età 20-30 anni. Articolo nuovo; clientela da visitare: femminile. Compenso provvigionale. Specificare età, eventualmente precedenti esperienze. Cassetta 47240 D, UPI.

FUOCHISTA per caldaie a vapore pratico con patente cercasi. Offerte manoscritte specificando età e posti occupati Cassetta 3908 D, UPI.

GIOVANE per aiuto magazzino, preferibilmente se pratico guida Ape assumiamo. Ireneo della Croce 3/B. 47200 D

INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-20 anni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 67988 D

INTERNISTA buona retribuzione cerca buffet Bagutta, via Carducci 33. 68130 D

INTERVISTATORI e intervistatrici commerciali cerca Casa Editrice Fratelli Fabbri. Presentarsi lunedì, martedì pomeriggio a Trieste via Trento 15. Gorizia via Roma 14. Monfalcone via Ceriani 15. 47201 D

LAVORANTE parrucchiera capace per subito cercasi. Telefonare 90307. 28035 D

MAGAZZINIERE-autista cercasi. Presentarsi subito: Degustazione «Il Caffè» largo Barriera Vecchia 16 dalle 12 alle 13. 27967 D

MEZZALAVORANTE e apprendista sarte uomo cercansi. Muratorana, Oriani 3. 28027 D

PARRUCCHIERA capacissima cerco, offro ottime condizioni, massima indipendenza sul lavoro. Tel. 77705 domenica e lunedì mattinata o dalle 13-15. 28012 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi, stipendio adeguato. Telef. 49627. 47246 D

PARRUCCHIERA finita cercasi prontamente. Telefonare 55124. 27969 D

PULITRICE cerca pensione. Età media, con vitto alloggio se richiesto, escluso lavare cucinare. Rivolgersi Roma 13. 28029 D

STENODATTILOGRAFA giovane conoscenza inglese cercasi. Offerte Cassetta 27999 D, UPI.

STIRATRICI e ragazze per consegne a domicilio cercansi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, Tel. 96535. 27996 D

VETRINISTA abile intelligente cercasi per importante abbigliamento. Cassetta 47127 D, UPI

F Off. camere e pens. L. 30

AMMOBILIATA elegante centro affittasi distinto, Piazza S. Antonio 2 porta 10. 28036 F

STANZA ammobiliata affittasi, rivolgersi trattoria via Crispi 54. 28013 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, calcolatrici (due mesi: 5000). Istituto specializzato. Teatro 1, terzo. 47111 G

A. SCUOLA autorizzata taglio cucito diurni serali. Foro Ulpiano 6. 47213 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 67886 G

ACCONCIATRICI, acconciatori, ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. 67971 G

BALLARE stile internazionale. Notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, telef. 35504. 58 G

BERLITZ School. Dall'1 settembre accettansi iscrizioni per i corsi autunnali d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, russo ecc. P. Ponterosso 2, tel. 23121. 161 G

CORSI segretariato aziendale stenodattilocontabili licenza avviamento, idoneità classi ragioneria-magistrali. Petrarca, corso Popolo 60, Monfalcone. 110 G

TAGLIO e cucito, confezione, indossatrici, corsi regolari con attestati e diplomi. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3916 G

H Oggetti smarr rinv L. 30

OROLOGIO metallo donna smarrito, valore affettivo. Onesto rinvenitore telefonare 38597. 47193 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTASI villa Barcola 7 camere, 2 cucine, 2 bagni giardino 1200 mq. tutto recintato, accessibile con auto. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8484 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2, affitta: GOLDONI tristanze, soggiorno, servizi separati, centralnafta, ascensore. PRIMINGRESSO bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. GHIRLANDAIO (Perugino) consegna dicembre-gennaio, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. GIULIA, salone, 4 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore.

(Continua in 12.a pagina)

Settimana del «bianco»

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1

Maggiori dettagli nelle «Ore della Città» a pag 5

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

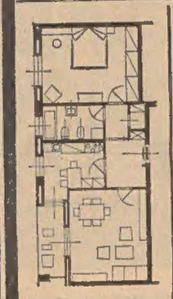
A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI galleria Portici Settentrionali
PEFFENINI galleria Portici Settentrionali
ASIROLI corso V E. III
LIBRERIA CENTRALE, via F. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale



CIVIDIN & ROSENWASSER



COMPLESSO EDILIZIO
VIA GHIRLANDAIO - VERGERIO

Appartamenti di varia grandezza
Rifiniture accurate - confort moderni

ACQUA CALDA CENTRALIZZATA

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa
CIVIDIN & ROSENWASSER
Via Filzi 10 Tel. 35107/30088

Gli uffici sono a disposizione del pubblico ogni giorno, compreso il SABATO, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. DOMENICA: dalle 9 alle 12.

Prossime partenze dal Porto di Trieste



LEVANTE - MAR NERO

6 settembre: «PALLADIO» per Pireo (ev.), Port Said (ev.), Izmir, Istanbul, Salonicco (ev.), Beirut, Lattakia (ev.), Mersina, Iskenderun (Adriatica).
7 settembre: «SOPHIA» per Tripoli, Pireo (Bos).
7 settembre: «GEORGIOS» per Patrasso, Pireo, Salonicco (ev.), Istanbul (ev.) (Bos).
8 settembre: «PALYAM» per Caifa, Tel Aviv (Audoly).
8 settembre: «ORNELLA PRIMA» per Beirut, Lattakia (Tripcovich).
8 settembre: «OPATIJA» per porti jugoslavi, Corfù (ev.), Patrasso, Itea, Pireo, Eleusis (ev.), Aeghion (ev.) (Bortoluzzi).
9 settembre: «MESSAPIA» per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca (Adriatica).
9 settembre: «BOREA» per Beirut, Lattakia, Alessandria, Port Said, Iraklion (Sperco).
9 settembre: «CARMELA» per Caifa, Tel Aviv (Bos).
10 settembre: «STELVIO» per Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattakia, Iskenderun, Izmir, Iraklion (Adriatica).
10 settembre: «LEON» per Pireo, Patrasso, Istanbul (ev.) (Sperco).
10 settembre: «MARMARA» per Pireo, Izmir, Istanbul, Zonguldak, Inebolu, Sinop, Samsun, Ordu, Giresun, Trabzon, Hopa, Batze (Ellerman & Wilson).
11 settembre: «IRMA» per Pireo, Izmir, Mersina (ev.), Famagosta, Limassol (Sperco).
11 settembre: «LASTOVO» per porti jugoslavi, Pireo, Iraklion, Corfù (ev.), Calamata (ev.) (Bortoluzzi).
12 settembre: «VICENZA» per Durazzo, Pireo, Patrasso, Lattakia (ev.), Beirut (ev.), Istanbul (ev.), Mersina (ev.), Derince (ev.), Salonicco (Adriatica).
12 settembre: «ILOVIK» per Pireo (ev.), Izmir (ev.), Istanbul, Salonicco (Bortoluzzi).
13 settembre: «PELOPS» per Calamata, Pireo, Salonicco, Volo (Bos).
13 settembre: «OM SABER» per Alessandria (Amat).
15 settembre: «HOPA» per Istanbul, Iskenderun, Derince (Ellerman & Wilson).
15 settembre: «NISSONS TASSOS» per Caifa, Tel Aviv (Audoly).
15 settembre: «IZMIR» per Pireo, Izmir, Istanbul, Adalia, Mersina, Iskenderun, Casa (Ellerman & Wilson).

MEDITERRANEO OCCIDENTALE

9 settembre: «M. C. BENELLI» per Bengasi (D'Adda).
12 settembre: «MARECHIARO» per Messina, Napoli, Genova, Palermo, Livorno, Malta (Tirrenia).
12 settembre: «VITTORIA S.» per Tunisi, Sfax (D'Adda).
12 settembre: «SRAKANE» per Tripoli, Malta (Mediterranea).
15 settembre: «ORJULA» per Tripoli, Tunisi (Mediterranea).

NORD EUROPA

9 settembre: «MITHRAS» per Anversa, Rotterdam, Amsterdam, Amburgo, Brema (Sperco).

STATI UNITI - CANADA' COSTE ATLANTICHE

11 settembre: «EXPORT CHALLENGER» per New York, Boston, Baltimora, Philadelphia, Norfolk (Adriatic Shipping Co.).
15 settembre: «M. MAROLIC» per Quebec, Montreal, Toronto, Hamilton, Chicago, Milwaukee, Detroit, Toledo, Cleveland (Mediterranea).

CENTRO AMERICA - PACIFICO

15 settembre: «P. TOSCANELLI» per La Guaira, Puerto Cabello, Curaçao, Cristobal, Puntarenas (ev.), Corinto (ev.), La Union, La Libertad, San José de Guatemala (ev.), Los Angeles, San Francisco, Vancouver (Italia).

SUD AMERICA

6 settembre: «NEREIDE» per Rio de Janeiro, Santos (ev.), Montevideo (ev.), Buenos Aires (Italia).

MAR ROSSO

8 settembre: «ASTOR» per Port Sudan, Aqaba, Gedda (Gennari).
12 settembre: «SONJA» per Massaua (F.lli Cosulich).
15 settembre: «AUDAX» per Port Sudan, Aqaba, Gedda (Gennari).

AFRICA OCCIDENTALE

11 settembre: «ROSANDRA» per Dakar, Freetown, Abidjan, Tema, Takoradi, Lagos Apapa, Pointe Noire, Matadi, Douala, Port Harcourt (Lloyd Triestino).

AFRICA SUD-ORIENTALE

17 settembre: «U. VIVALDI» per Port Said, Suez (Assab), Aden), Mombasa, Dar es Salaam, Beira, L. Marques, Durban, Cape Town, Port Elizabeth London).

GOLFO PERSICO

6 settembre: «LILY LAURO» per Bushire, Khorramshar, Dubai, Aman (Adria Lines).
10 settembre: «PEGASO» per Khorramshar, Basrah, Kuwait, Bahrein, Bushire (Adria Lines).
15 settembre: «TRECI MAJ» per Kuwait, Bahrein, Damman (Agenzia Marittima Finanziaria).

INDIA - PAKISTAN

6 settembre: «LILY LAURO» per Carachi, Calcutta, Chittagong, Bombay, Chalna (Lloyd Triestino).

(SALVO VARIAZIONI)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA VIGILIA DELLA SUA PARTENZA DALLA CECOSLOVACCHIA

Kruscev violento come non mai contro la politica di Pechino

Ha accusato in particolare la Cina di voler scindere in due il campo socialista mediante la convocazione di una conferenza dei contrari al «vertice» di Mosca

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 4

Nikita Kruscev ha sferrato, alla vigilia della sua partenza dalla Cecoslovacchia, l'attacco più violento ch'egli abbia sin qui portato alla Cina comunista, accusando Pechino di voler scindere in due il campo socialista con la preparazione di una riunione delle fazioni dei partiti comunisti mondiali contrarie alla linea ideologica del Cremlino. Queste affermazioni ed altre Kruscev ha fatto subito dopo la firma, avvenuta oggi alle cinque del pomeriggio nel castello di Hradcany a Praga, del comunicato congiunto che conclude le conversazioni fra la delegazione di Governo e di partito guidata da Kruscev e quella cecoslovacca diretta dal Presidente della Repubblica cecoslovacca e leader del partito Antonin Novotny.

Ha detto Kruscev che i cinesi sono ostili alla conferenza comunista mondiale convocata da Mosca perchè desiderano guadagnar tempo «per le loro azioni di disgregamento del movimento comunista mondiale. Desiderano edificare i loro punti di appoggio, su cui contare per disorganizzare i partiti fraterni e assoggettarli alla loro influenza. Si preparano in silenzio ad una riunione di rappresentanti dei gruppi frazionalisti, e dedicano ogni loro energia alle calunnie dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi socialisti e partiti fratelli». Il Premier sovietico ha aggiunto che nelle conversazioni cino-sovietiche dell'estate 1963 a Mosca i dirigenti cinesi fecero tutto quanto potevano per rendere più tesi i rapporti, e si limitarono a grossolani insulti: «Non si può non vedere che i dirigenti cinesi hanno portato sin da molto tempo fa il disaccordo ideologico nel campo dei rapporti fra i due Paesi. Le cose si sono spinte tanto innanzi che i dirigenti cinesi avanzano addirittura rivendicazioni territoriali.

Accusando Pechino di «politica aggressiva, attività sovversive nei singoli partiti per il sabotaggio della convocazione della conferenza mondiale» Nikita Kruscev ha proclamato che definendo priva di utilità una simile riunione ove non sia preceduta da discussioni preliminari che riavvicinino le parti in disputa, e al tempo stesso facendo ogni sforzo per aggravare la situazione nel movimento comunista mondiale, i cinesi «vogliono escludere la possibilità di conferenze dei partiti fraterni anche nel futuro». Ha poi detto che «alcuni partiti comunisti esprimono dubbi sulla saggezza di un convegno mondiale nelle presenti circostanze. Come il partito comunista cinese essi caldeggiano passi preliminari che riaccostino Mosca e Pechino. Le intenzioni sono buone. Ma come possiamo tradurle in pratica? E' ben noto che i dirigenti del P. C. cinese non vogliono abolire le divergenze. Cercano di creare un giro vizioso, una specie di cerchio magico ricattando i partiti con la prospettiva di uno scisma».

Il partito comunista sovietico, ha continuato Kruscev, non teme le discussioni; «ma io deploro gli insulti, che non giovano a nulla e non fanno che sollecitare le divergenze. Siamo contrari a siffatti metodi, perchè avvantaggiano i nostri nemici e non i comunisti». Ha ricordato che il Cremlino aveva pubblicamente auspicato la fine delle pubbliche polemiche. Ma i cinesi, ha detto, non hanno voluto saperne nemmeno di questo, ed è «questione di ordinaria amministrazione per i demolitori cinesi la calunnia dei partiti fraterni, del partito di Lenin e di chiunque non sia d'accordo con le loro tesi». Ha ribadito la sua accusa ai cinesi di sollevare con la loro condotta un pericolo di conflitto: «Si spingono fino a sostenere che una guerra nucleare non sarebbe pericolosa e che sulle rovine di una guerra mondiale edificherebbero una nuova civiltà. E' un'avventura la cui base è la sfiducia nella forza dei popoli e nella forza del socialismo. E' dovere dei marxisti mobilitare le nazioni per una attiva lotta contro la forza aggressiva dell'imperialismo».

U. P. I.

ALLE ELEZIONI DEL CAPO DELLO STATO

Sconfitti i comunisti dai democristiani in Cile

Non si hanno ancora i risultati definitivi ma gli stessi marxisti si dichiarano battuti

Santiago, 5 mattino

Il candidato democristiano alla carica di Presidente del Cile, Frei, ha vinto il confronto con l'avversario comunista. Non si possiedono ancora i dati definitivi, ma lo stesso candidato comunista, Allende ha dichiarato dal suo ufficio: «Ammetto che i risultati elettorali ci sono contrari e che la mia candidatura non ha possibilità di riguadagnare il terreno perduto».

Al momento della dichiarazione di Allende i conteggi privati davano a Frei 855.000 voti e ad Allende 565 mila. Il candidato democristiano seguiva lo spoglio dei risultati da casa sua mentre migliaia di suoi sostenitori si andavano ammassando nel centro di Santiago per festeggiare la vittoria, contrastati dalla polizia che ha l'ordine di impedire dimostrazioni fino a questa mattina.

Fuori dell'ufficio di Allende i suoi seguaci adirati si sono messi a gridare: «Rivoluzione, rivoluzione!». La sconfitta di Allende, un ammiratore di Fidel Castro, rappresenta infatti la chiusura per i comunisti di ogni possibilità di influenzare la politica del Paese seguendo la via democratica. Affacciatosi ad un balcone, Allende ha invitato i suoi sostenitori ad evitare atti di violenza. «Dobbiamo conservare la calma — ha detto — ora che il responso delle urne ci è stato avverso. Dobbiamo sapere come perdere e vincere». La folla non ha voluto disperdersi ed ha preso a gridare frasi ingiuriose all'indirizzo degli Stati Uniti e della Santa Sede.

A sua volta il capo della campagna elettorale di Frei ha annunciato la vittoria del leader democristiano, in una trasmissione radio, con queste parole: «Il popolo ha eletto Presidente il sen. Frei. Rafforzeremo ulteriormente la democrazia cilena, governando per l'unità nazionale e la liberazione popolare».

Nuovo vicedirettore della Banca d'Italia

Roma, 4

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica, nel numero di oggi, il decreto del Presidente della Repubblica del 10 agosto 1964, riguardante la nomina del dott. Tullio Riccio a vice direttore generale della Banca d'Italia.

La nomina avviene in seguito all'accettazione, da parte del Consiglio superiore della Banca d'Italia, nell'adunanza del 25 giugno 1964, delle dimissioni dalla carica di vicedirettore generale, presentate, per motivi di età, dal rag. Ernesto Bindocci, e in seguito alla nomina, in sua vece, del dott. Tullio Riccio, fatta dallo stesso Consiglio superiore.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Prescott — Il sen. Goldwater attorniato da familiari e collaboratori mentre apre la campagna elettorale del partito repubblicano con una riunione tenutasi in questa città dell'Arizona

SECONDO UNA NOTIZIA DIRAMATA DA UNA AGENZIA DI STAMPA

De Gaulle invitato a recarsi nell'URSS?

Il Quai d'Orsay ha smentito la voce, ma forse ignora le trattative dirette intercorse fra Cremlino ed Eliseo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

«Non ci risulta — ci hanno detto al Quai d'Orsay — che il Governo sovietico abbia inoltrato un invito al generale De Gaulle perchè si rechi in dicembre nell'Unione Sovietica».

Lanciata da un'agenzia di stampa straniera — la «Reuter» — la voce di un viaggio di De Gaulle a Mosca era stata ripresa anche da parte della stampa italiana. Il Quai d'Orsay — come s'è visto — smentisce. Si può immaginare — volendo — che l'invito possa essere formulato nei giorni a venire (e che la notizia «Reuter» sia un «ballon d'essai» venuto dall'Est per sondare le reazioni di Parigi); si può arrivare a credere che l'ignoranza del Quai d'Orsay dipenda dal fatto che le trattative si svolgono direttamente fra l'Eliseo e il Cremlino, la politica estera essendo riservato dominio del Generale: fatto sta che, per il momento, non c'è conferma ufficiale.

Tutto quello che si può fare, per ora, è ricordare una volta di più il tono particolarmente cordiale dei messaggi che Kruscev e De Gaulle si sono scambiati per il ventennale della Liberazione di Parigi, e constatare che sta per partire alla volta dell'Unione Sovietica, ufficialmente invitata, una delegazione di ben 135 personalità francesi alla cui testa sarà il vice Presidente gollista dell'Assemblea nazionale, Schmittlein. D'altra parte, il ventesimo anniversario della firma del patto franco-russo del '44 (anniversario che cadrà appunto in dicembre) rappresenta un'ottima occasione perchè De Gaulle restituisca la visita fatta in Francia da Kruscev nel '59.

Anche la recentissima conferma che il Primo Ministro sovietico si recherà a Bonn l'anno prossimo sembra avvalorare la ipotesi di un incontro Kruscev-De Gaulle. Il Presidente francese sa meglio di ogni altro che la posta dell'incontro russo-tedesco sarà l'avvenire della Germania; inoltre si rende conto che le probabilità di influire sul comportamento di Erhard sono scarse e, infine, ha il diritto di dubitare che Kruscev possa cercare di giuocare l'una contro l'altra Parigi e Bonn (un giornale parigino ha scritto che, dovendo scegliere tra Francia e Germania, il «Premier» sovietico finirebbe per preferire quest'ultima): tutte buone ragioni per credere che, sull'agenda di viaggi del Generale figurerà, prima o poi, una visita a Mosca.

U. R.

Sciagura nel Sud Africa

Morti numerosi scolari in un incidente stradale

Pretoria, 4

Un autobus di una scuola si è scontrato oggi con un autocarro alla periferia di Pretoria nel Sud Africa. Secondo le prime informazioni, da sei a nove scolari sono rimasti uccisi, e 40 feriti.

RIVELAZIONI A SENSAZIONE DI UN DELEGATO DEMOCRATICO DEL TEXAS

Johnson stava per essere ucciso da un portoricano il 27 agosto

La polizia scoprì per caso l'attentatore che «cantò» credendosi tradito Vi sarebbero stati arresti in massa ma l'F.B.I. è molto reticente sui fatti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 4

E' vero o non è vero che c'è stato un complotto per uccidere Johnson a Atlantic City il giorno in cui egli ha pronunciato il discorso di accettazione della candidatura democratica alla Casa Bianca? Il signor Frank Erwin, delegato del Texas alla Convenzione e amico di Johnson afferma di sì. L'FBI dice che non ha compiuto nè indagini, nè arresti in connessione con quel fatto, il servizio della Casa Bianca tace. Qui a Washington si riesce a saperne poco di più di quanto ha detto Frank Erwin il quale parlando alla Camera di commercio di Austin, ha rivelato l'esistenza del complotto.

Il piano per uccidere il Presidente degli Stati Uniti sarebbe stato scoperto quasi per caso: giovedì 27 agosto, ultimo giorno del congresso democratico a Atlantic City, la polizia arrestò a New York un portoricano armato che si avviava all'aeroporto per prendere l'apparecchio diretto nella città del New Jersey. Il portoricano, forse credendo che l'arresto fosse in connessione a quanto stava per realizzare e che egli fosse stato «venduto» dai complici, confessò subito che era diretto ad Atlantic City «su direttive del complotto organizzato per uccidere il Presidente Johnson».

Fu una bomba nell'organizzazione poliziesca americana nel suo complesso. Telegrammi urgenti in codice, messaggeri speciali e un contingente di poliziotti e detectives reclutati in emergenza nell'intero Stato di New York furono spediti ad Atlantic City, dove uno stato di agitazione e di panico cominciò a filtrare. La guardia intorno a Johnson divenne quasi ossessiva, l'FBI e il servizio segreto, resi diffidenti di ogni piccolo gesto o episodio, arrestarono — dice Frank Erwin — una quantità di persone sospette e interessarono intorno alla persona del Presidente degli Stati Uniti una rete di protezione a maglie strettissime, tanto più difficile da tessere in quanto Johnson, non ancora informato della scoperta del complotto, voleva a ogni costo andare in mezzo alla folla e stringere le mani dei suoi sostenitori.

L'indagine sulla cospirazione, dopo l'ampia testimonianza del portoricano arrestato, si sviluppava intanto su larga scala, diretta dallo stesso capo dell'FBI, Hoover, con la collaborazione di centinaia di agenti in borghese e di privati detectives che erano stati invitati dalla direzione della polizia a collaborare. Finalmente il servizio segreto e l'FBI dovettero rivelare al Presidente americano quanto era stato scoperto per invitarlo alla massima prudenza e a non esporsi troppo.

Johnson aderì alla richiesta, ma limitatamente a certe manifestazioni. Il momento più terribile gli agenti segreti lo passarono la sera di giovedì quando, benchè pregato e quasi trattenuto dall'apparire a una balconata che dava sul mare per vedere i fuochi artificiali in suo onore, Johnson respinse gli uomini della sua protezione e le loro cautele dicendo: «Ebbene, lasciatemi andare. Se c'è qualcuno che vuole uccidere il Presidente, che lo faccia». Non accadde nulla, ma fino a quando Johnson non prese l'aereo per il Texas, le guardie del corpo non ebbero pace. Ora l'FBI non smentisce i fatti così come si sono potuti raccogliere sia dal discorso di Frank Erwin, sia da altre fonti qui in Washington (che sono però estremamente prudenti nel dare informazioni), smentisce che abbia arrestato qualcuno e che abbia fatto indagini.

Benchè possa parere una smentita indiretta all'intera storia dell'attentato mancato a Johnson, l'atteggiamento degli agenti segreti è abbastanza chiaro: essi cercano di non svelare i loro piani d'indagine che evidentemente continuano con segreta accuratezza (e perciò negano inchiesta e arresti), evitando di dire nettamente che la vicenda del complotto non è vera, come avrebbero potuto e dovuto fare se in realtà l'attentato preordinato non ci fosse stato. Ma su questo punto l'FBI non si sente di tagliare corto alle rivelazioni, e quindi un fondamento di verità esiste.

D'altronde, nella storia dei complotti contro i Presidenti americani i portoricani hanno una parte ben definita; basta ricordare l'attentato a Truman condotto appunto da portoricani per intuire che una possibilità di una cospirazione, la quale avrebbe usato elementi portoricani per attuare i suoi piani, poteva esistere. Chi fosse a capo di essa e dove fosse il centro della sua attività, impossibile finora saperlo.

Stelio Tomei

TRA LE COMUNITA' CINESE E MALESE

SANGUINOSI INCIDENTI DIVAMPANO A SINGAPORE

Gli scontri hanno provocato finora sette morti

Singapore, 4

Il Ministro degli Interni della Malaysia ha annunciato che Singapore è stata proclamata «zona protetta» in quanto nell'isola regna «una grave minaccia all'ordine pubblico». Le autorità hanno imposto il coprifuoco fino alle 5.30 di domani. Le misure sono state adottate in seguito a sanguinosi incidenti avvenuti tra la comunità cinese e quella malese. La proclamazione dello stato di «zona protetta» dà alla polizia maggiori poteri. Gli incidenti sono cominciati ieri mattina con l'uccisione di sette persone e disordini in varie zone di Singapore. Questa mattina sono ripresi gli scontri tra elementi delle due comunità e si segnalano alcuni feriti.

Il Governo malaysiano ha affermato che gli incidenti sono stati provocati da agenti indonesiani. Gli osservatori rilevano però che è da luglio che tra le due comunità di Singapore regna una fortissima tensione che ha più volte provocato sanguinosi incidenti il cui bilancio è finora di 23 morti e 460 feriti.

Intanto un battaglione «Gurkha» dell'esercito inglese e un battaglione neozelandese saranno inviati nello Stato malaysiano di Johore per partecipare alle operazioni contro i guerriglieri indonesiani. I due battaglioni sostituiranno i reparti dell'esercito malaysiano che il Governo ha deciso di inviare a Singapore in seguito agli incidenti scoppiati in tale città tra la comunità cinese e quella malese. L'annuncio dell'invio dei due battaglioni (appartenenti alla brigata del Commenwealth dislocata in Malesia) è stato dato oggi dagli alti commissari della Gran Bretagna e della Nuova Zelanda a Kuala Lumpur. Le forze malaysiane sono impegnate nella zona di Ponggan, ad una ottantina di chilometri a nord di Singapore, contro un gruppo di guerriglieri indonesiani sbarcato dal mare il 17 agosto e una trentina di paracadutisti atterrati nella stessa zona due notti fa.

Scontro a fuoco nel Venezuela fra polizia e guerriglieri

Caracas, 4

Tre agenti di polizia e due guerriglieri sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco avvenuto nelle desolate zone montane dello Stato di Lara, nel Venezuela

Morto a 84 anni l'Arcivescovo di Rennes

Rennes, 4

All'età di 84 anni, dopo lunga malattia, è morto oggi il Cardinale Clement Roques, Arcivescovo di Rennes e Primate di Bretagna. L'Estrema Unzione gli era stata somministrata la settimana scorsa.

Il Cardinale era conosciutissimo per le sue opere sociali fra gli operai della diocesi. Aveva celebrato in aprile il 60.o anniversario dell'ordinazione sacerdotale.

Con la sua morte, il Collegio dei Cardinali si riduce a 77 membri.

26 morti e 8 feriti

Precipita in Thailandia un aereo militare

Bangkok, 4

Ventisei uomini dell'aviazione militare thailandese sono morti quando l'aereo su cui viaggiavano un «C 47» da trasporto, di fabbricazione americana, è precipitato ieri sera nella Thailandia Nord-orientale. Altri otto aviatori sono rimasti feriti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Phoenix — Un «Super Constellation» telecomandato è stato mandato a infrangersi al suolo al fine di esperimentare nuovi sistemi miranti a salvare la vita ai passeggeri degli aerei

ANCHE DOPO IL COLLOQUIO DI KYPRIANOU CON PAPANDREU

MAKARIOS NON CEDE AD ATENE E INVIA DELEGATI IN RUSSIA

Nell'isola sono sempre ostacolati i rifornimenti ai turchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Il Ministro degli Esteri cipriota Kyprianou ha avuto oggi ad Atene un colloquio di tre ore e mezza con il Primo Ministro greco Papandreu, in cui sono state discusse le critiche mosse nei giorni scorsi da Atene a Makarios e di cui si è avuta notizia ieri pomeriggio. Ma a quanto pare l'attrito fra Grecia e Cipro permane. Poco prima di tornare a Nicosia, Kyprianou ha affermato che nelle prossime ore il Governo cipriota nominerà i membri della missione con destinazione Mosca e deciderà la data del viaggio nella capitale sovietica. Kyprianou ha anche affermato che il suo Governo intende portare davanti al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite la questione della rotazione delle truppe turche sull'isola. Queste due dichiarazioni sono state ritenute una chiara indicazione dell'atteggiamento di Makarios: il Presidente cipriota non si piegherà alle pressioni del Governo greco, e ha fatto orecchio di mercante all'energica lettera inviatagli nei giorni scorsi da Papandreu, in cui gli si ricordavano gli impegni presi con la Grecia e il pericolo di certe iniziative cipriote e di certi accordi conclusi con Nasser o con l'Unione Sovietica.

Prima di salire sull'aereo che lo riportava a Cipro, Kyprianou ha affermato, cercando di calmare le acque, ma allo stesso tempo riasserendo la libertà di azione del Governo cipriota che Cipro e la Grecia seguono una linea comune e hanno una «comune aspirazione nazionale». Ma questo, ha detto, non impedisce ai due Governi di prendere iniziative proprie e «non significa che i due Governi non abbiano libertà nel trattare il problema di Cipro a modo loro». Il generale Grivas, che era giunto inatteso ad Atene poco dopo il Ministro degli Esteri cipriota, è rimasto nella capitale greca. Alcuni osservatori occidentali sostengono che al generale sia stato affidato il compito di ricostruire il ponte fatto saltare dalla lettera di Papandreu e dalla ferma risposta portata da Kyprianou. Altri, però, sostengono che Grivas voglia chiarire la propria posizione presso il Governo di Atene, abbandonando definitivamente la politica di Makarios.

«La Grecia vuole la pace — ha detto Papandreu —. Noi vogliamo una soluzione pacifica del problema cipriota. Se la Turchia vuole la guerra, ne avrà la più assoluta responsabilità». Una risposta ufficiale di Papandreu al discorso di Inonu è però rimandata a domani sera, quando il Primo Ministro greco parlerà all'inaugurazione della Fiera di Salonicco. A Cipro, intanto, l'inviato delle Nazioni Unite, Galo Plaza, ha pubblicamente denunciato la Polizia cipriota per aver ostacolato l'invio di rifornimenti alle comunità turche nonostante la decisione presa il 22 agosto da Makarios di levare il blocco economico istituito a danno dei turco-ciprioti. Quella del blocco è una lunga questione, che non pare mai volgere verso una soluzione. Ogni tanto se ne parla, poi altri avvenimenti la fanno dimenticare, poi ricompare inattesa. Galo Plaza aveva deciso di attendere fino al 1.o settembre per vedere come si svolgesse il razionamento dei viveri e dei rifornimenti stabilito da Makarios. Ma oggi, 4 settembre, molte comunità si lamentano ancora di non ricevere abbastanza viveri.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione



MORETTI
BIRRA FRIULANA
PREMIO NAZIONALE MERCURIO D'ORO

BIRRA
ECCELLENTE

CONFEZIONE FAMILIARE
DI CIRCA 1 LITRO

Presso tutti i rivenditori

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, servizi, varie zone, affittansi. - IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8701 I
APPARTAMENTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affittansi. Telefonare 24200. 68142 I
APPARTAMENTO nuovo centralissimo, 3 grandi stanze cucina doppi servizi poggioli, uso abitazione, ambulatorio, uffici, affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 28031 I
APPARTAMENTO centralissimo otto stanze centralnafta affittasi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 27991 I
DUE stanze, ripostiglio, anticamera, cucinino, wc, cantina, riscaldamento autonomo, piano rialzato, con giardino davanti, casa seminuova, soleggiato con zona tranquilla, paraggi via Cologna, affittasi 26.000, non intermediari. Telefonare al 730256. 28005 I
LOCALE 2 fori, 40 mq. affittasi deposito, lavoratorio, posteggio auto, ecc. Via R. Manna 26, telef. 96351. 28038 I
LOCALE 60 mq. nuova costruzione ingressi Locchi-Bellosguardo affittasi. Tel. 723191. 47214 I
STANZE (2) vuote affittasi. Palestrina 5/I. 47209 I
LOCALE con vetrina affittasi senza spese. Rivolgersi falegnameria via Molino a Vento 7-B. 47130 I
LOCALI centralissimi affittansi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 27991 I
OCCASIONI! Nuovo 2 stanze, soggiorno, termonafta, Soncini 28.000. Altro Sonnino, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore 30.000 trattabili. Telefonare 37703. 28022 I
ROIANO: prontingresso 2 stanze, soggiorno, bagno, affittasi a coniugi soli 28.000. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235 8700 I
TRE camere uso ufficio, riscaldamento autonomo, secondo piano, affittasi. Telef. 45525 pomeriggio. 47225 I
UFFICIO, magazzino cedesi 20 mila mensili. Via dell'Istria 114 Bar. 28030 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, ville, casette, cerchiamo urgentemente affittanza. Telefonare 61309. 28031 L
APPARTAMENTO due stanze cucina bagno centralnafta, sposi soli cercano affitto, preferibilmente zona Campi Elisi. Telef. n. 55962. 28009 L
APPARTAMENTO vuoto stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta cerca pensionato bancario in affitto ragionevole. Cassetta 47195 L, UPI.
APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, accessori, centralnafta, ascensore cerco prontamente affitto, zona compresa tra centro e San Giovanni. Telefonare 92203 mattinata. 47216 L
CONIUGI soli cercano affitto due stanze soggiorno, zona Roiano. Cassetta 28034 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

CARROZZINA seminuova vendo. Via Montecucco 8 F tel. 55240. 47208 M
FRIGORIFERO capacità litri 1400 esterno legno, interno acciaio smaltato, adatto esercizio vendesi occasione. Tel. 95906. 68088 M
MACCHINA cucire zig-zag ottima motorino elettrico nuovo vendo occasione. Tel. 77705 domenica e lunedì mattinata o dalle 13-15. 28012 M
MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita rateale. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 27950 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. Tel. 90279.
OCCASIONE banco frigo «Linde», macinino caffè «Massarut», distributore olio, bilancia «Berkel», orologio, Decimal, banco pasta con quaranta cassetti vendonsi. Telefonare 732369. 28003 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 I piano, troverete il più completo assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per pelliccheria. . Modelli creazioni 1964-65. Prezzi più bassi di Trieste. Approfittate, controllate. Visitateci diverrete clienti. 28024 M
PESCASIGARETTE Jaguar occasione vendesi. Telefonare n. 58729 Udine 6030 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, cucine. Telefonare 23485. 47231 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 47242 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

NN Mobili e pianof L. 4»

A.A.A.A.A.A. BOREAN Mobilificio: vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli attaccapanni, salotti, materassi permaflex. Visitare la mostra ed il salone al primo piano, Piazza Belvedere 4, e negozio via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni di pagamento. 8 NN
A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 67986 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, attaccapanni, guardaroba, singoli, salotti, scarpiere, materassi, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi, convenientissimo. Rossetti 4. 67625 NN
A. CUCINE modelli, matrimoniali, tinelli, salotti, poltroneletto pancheletto, divaniletto, brandine, assortimento materassi Permaflex, gomma piuma, crine, attaccapanni, armadi, guardaroba, lettini, carrozzine. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6.
A. LETTINI grandioso assortimento carrozzine seggioloni recinti girelli tricicli automobilini materassini. Prezzi bassissimi, «tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 46988 NN

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite.*

CORAZZA p.zza Acquaverde
PAGANETTO p.zza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO p.tic Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre - Ponte
FRUSSI - Fontane Marose

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26. Petronio 32. 61/2 NN
ATTENZIONE prima di fare acquisti visitateci. Assortimento di mobili per l'arredamento della casa moderna. Mobili Sartori via Giulia 108 (Rotonda del Boschetto). 27995 NN
CUCINA soggiorno libreria armadio a 2 porte, armadio a 3 porte occasione. Viale Raffaello Sanzio 22, Cisa. 68097 NN
CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, via Petronio 32. 61/3 NN
CUCINE «formica», veri gioielli, pronte ordinazioni fabbrica vendita Mobilificio Bruno, Fonderia 3. 47078 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO, oro, gioielli, scambio, acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria Ponterosso 5. 28010 O
MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 5 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

GIOVANI produttori per vendita privati, possibilmente esperti cercansi. Possesso auto preferibile. Buone provvigioni. Lavoro organizzato. Cassetta 28026 P, UPI.
IMPORTANTE industria carattere nazionale cerca rappresentanti agenti introdotti vendita dettaglio casalinghi materiale plastico zone Veneto e Trentino. Scrivere Casella 53 B SPI Milano. 6018 P
IMPORTANTE industria milanese produttrice macchine lavaggio secco e acqua professionali e gettone cerca venditori sicura esperienza introduzione settore. Offronsi ottime condizioni a elementi provata capacità. Scrivere Casella 108/M SPI. Milano. 6005 P
SOCIETA' elettrodomestici importanza mondiale cerca viaggiatori 25-35.enni muniti auto per zona Friuli-Venezia Giulia, offresi: stipendio, diaria, provvigioni, premi produzione. Curriculum a Cassetta 67974 P, UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. AUTOAGENZIA G. Furlan Nordio 9. 600-D '61, 600 '58, 500-D '63, '62, 500-D giardiniera '62; Giulietta '57; 1100-103 '54; 500 C; 1100-E; 1200 coupè Farina; Furgone 500 C; Belvedere '54. Permute, rateazioni. 68124 Q
APPIA I serie '54, buono stato vendesi; telef. 38820. 107 Q
BATTELLO pneumatico Hutchinson tipo Aquila nuovo, cinque uscite, occasionissima. Tel. 90164 Birreria Bradaschia. 47228 Q
BIANCHINA spyder acquisto, indicare pretese e condizioni. Cassetta 47204 Q, UPI.
BIANCHINA '57 vendesi; telefonare 38820. 104 Q
BIANCHINA 4 posti '63, vendesi. Telef. 38820. 101 Q
FAMILIARE '61, 1100 '54, 600 '57, Giardiniera e 500 '60, Belvedere '54. Rivolgersi esposizione Fiat: piazza Oberdan 8, telef. 35430.
FIAT 1100 Special vendo oppure scambio con 500. Rivolgersi Distributtore Total, via Baiamonti dopo ore 15.30. 47247 Q
FIAT 600 1955 vende privato lire 160.000. Telefonare 48281. 47249 Q
FIAT 600 '55 motore cambio revisionati gomme nuove vendesi. Telef. 44971. 47191 Q
FIAT 500 '60, vendo; telef. 38820. 102 Q
FIAT 600 '56 tutta revisionata, privato vende presso Pesce, Fortunio 10. 28016 Q
FIAT 600, '56, '57, '58, '61; vendonsi; telef. 38820. 100 Q
GIULIA spyder '62, 37.000 km. vendo, permuto. Via Filzi 21. 28040 Q
GIULIETTA TI '61-'62 Sprint '60 vendo permuto con facilitazioni. Via Filzi 21. 28040 Q
GIULIETTA TI '58, buono stato vendesi; telef. 38820. 103 Q
G.S. 1963 vendesi affarone. Per informazioni rivolgersi Garage Diana, via Madonnina. 28002 Q
OCCASIONI: Fiat 1500 cabriolet '60; Dauphine '62; Giulia TI '63. Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 108 Q
SIMCA 1000, '62, buono stato vendesi; telef. 38820. 105 Q
SIMCA 1300 Monthlery vendesi; telef. 38820. 106 Q
VESPA 50 senza targa senza patente. Provatela presso Vespagenzia telefono 28940. 67073 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44. Sempre rateazioni a 30 mesi senza acconti. Vasto assortimento scooter e motocarri usati. 67073 Q
VOLKSWAGEN 1200 seminuova privato vende a privato. Telef. 91697 ore 13-15. 68110 Q

R Ass. soc. cess. az L. 60

A. CENTRALISSIMO Salone parrucchiere cedesi gestione. Telef. 41878. 47243 R
ALIMENTARI acquistando l'inventario cedesi con licenza, zona pieno sviluppo, incasso garantito. Tel. 37656. 27988 R
LICENZA alimentari, pane, vini, avviamento ventennale, e negozio adatto, senza merce, cedo. Telefonare in mattinata o lunedì 46627. 28033 R
LICENZA alcoolici, superalcoolici, rivendita tabacchi da collocarsi qualsiasi Comune cedesi. Tel. 45526 pomeriggio. 47226 R
MACELLERIA avviatissima affittasi o vendesi. Informazioni: telefonare 52154 dalle ore 14 in poi. 68129 R
NEGOZIO orologiaio orefice, doppio decreto vendesi o affittasi occasione. Telefonare 40869. 47211 R
PICCOLO negozietto centro, abbigliamento o biancheria donna acquistasi se occasione. Cassetta 27985 R. UPI

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti pronta entrata panoramici da 3, 4, 5 camere. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8485 S
A.B. ATTICO prontingresso, splendida vista mare, ampia terrazza, salone, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore vendesi. - FORTISSIME DILAZIONI pagamento. VISITA posto oggi 15-16, domenica 10-12, via Industria 51. AGEP passo Goldoni 2. 47236 S
A.B. FLAVIA (attiguo Stadio)) Iniziata costruzione 3 stabili: Appartamenti CONVENIENTISSIMI (da L. 3.000.000 in poi), particolarmente adatti investimento (10%). 1-2-3 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. FORTISSIME DILAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 47233 S
A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media): avanzata costruzione stabili ogni comfort. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli. Prezzi CONVENIENTI. FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. Visite posto: oggi 16-17, domenica 11-12, martedì 16-17. AGEP passo Goldoni 2. 47234 S
A. B. PRIMINGRESSO con GIARDINETTO-ORTO, vendesi bistanze, cucina, bagno, centralnafta. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITA posto oggi 15-16, domenica 10-12. AGEP passo Goldoni 2. 47237 S
A.B. PRONTINGRESSO (p. IV) vista mare, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. FORTISSIME DILAZIONI pagamento. VISITA posto: oggi 15-16, domenica 10-12. Industria 51. AGEP pazzo Goldoni 2. 47235 S
ADRIATER, CENTRALE prossimo inizio lavori edificio condominio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, vaste terrazze soleggiate, finiture accurate. Particolari agevolazioni pagamento. Battisti 4. 8486 S
ADRIATER SCORCOLA (piazza) Iniziata costruzione edificio condominio. Appartamenti signorili varie grandezze, finiture lusso, esposizione soleggiata. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE primi acquirenti, libera visione progetto. Battisti 4. 8487 S
ADRIATER CORSO ULTIMAZIONE edifici condominio. Appartamenti varie grandezze, ampi poggioli, ogni comfort, finiture accurate. Zone RAFFAELLO SANZIO, BAIAMONTI angolo RONCHETO, TESA. Particolari agevolazioni pagamento. - Battisti 4. 8488 S
ADRIATER ROIANO. Iniziata costruzione nuovo complesso edilizio, esecutrice primaria impresa. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort, posizione soleggiata, ampia vista. Battisti 4. 8490 S
APPARTAMENTI bistanze, soggiorno, cucina, tutti comforts, PRONTINGRESSO vende impresa. Visite sul posto Cologna 55. 28023 S
APPARTAMENTI casa nuova, ottima posizione, rifiniture lusso, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo terrazza, centralnafta, ascensore, vendonsi. Telefonare 24200. 28037 S
APPARTAMENTI zona Perugino avanzata costruzione, 2-3-4 camere cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore rifiniture di lusso, vende direttamente Impresa Cime, via Z. Posoni 12, tel. 74282; cantiere telefono 50406. 47001 S
APPARTAMENTO condominio, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, ampio poggiolo SEVERO COLOGNA, edificio nuovo, vendesi. Adriater, Battisti 4. 8489 S
EDIFICATRICE ING. RAGONE, CENTRALISSIMI APPARTAMENTI E UFFICI, PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE 50%. VIA ROMA 28, telef. 38585, 38212. 47052 S
INVESTIMENTI vantaggiosi! Potete acquistare mura negozi impegnati in fitto et funzionanti esentasse. Zone commerciali e di grande sviluppo. Concediamo ampie facilitazioni di pagamento, minimo anticipo, scontando il rimanente del prezzo dell'immobile con il ricavato stesso dei fitti. Il reddito garantito dalla Società, varia dal 9 al 13% annuo. Società Immobiliare (Sezione Finanziaria) vi.. Piemonte 32 interno 20, Roma. 5609 S
PRIMARIA IMPRESA inizia costruzione APPARTAMENTI varie grandezze tutti comforts, PADOVAN - SETTEFONTANE, rifiniture accurate. Prenotazioni, visione progetti presso gli uffici del cantiere Settefontane 51 ore 9-12, 16-18, domenica 9-12. 28023 S
STABILE a Monfalcone, centralissimo zona piazza Repubblica vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, tel. 68734. 16-19. 68127 S
VENDONSI a Grado appartamenti di due locali più servizi, a 100 metri dalla spiaggia. Scrivere dott. Palella, viale Dante, Grado, telefono 8200. 3910 S

U Matrimoniali L. 70

VEDOVO pensionato 50.enne, solo, aspetto giovanile, sano, ottima pensione, bisognoso affetto, sposerebbe 42-46enne seria, affettuosa, vedova o nubile. Cassetta 27961 U, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U Bassi

CENTRO Tovaglia CNPT

un pieno di super Total

IQ

TOTAL é TOTAL

un pieno di slancio
un pieno di velocità
un pieno di potenza
un pieno di impeto
un pieno di scatto
un pieno di gioventù
un pieno di gioia
un pieno di vita

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (R) prenot obbligatoria
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Pa
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi -
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino Genova (letto e cuccette Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Torino Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotaz. obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (R e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano Venezia (R e cuccette Genova Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) Roma
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Solo la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
15.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06	DD	Fiume Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria Fiume
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale